

# Relazioni e Bilancio **2020**





# INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO</b>	<b>10</b>
<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO</b>	<b>42</b>
<b>ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA</b>	<b>45</b>
La gestione della Cassa: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	45
<b>LA STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>66</b>
L'Area Commerciale	66
L'Area Finanza	69
L'Area Crediti	74
L'Area Organizzazione e Amministrazione	78
<b>IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</b>	<b>89</b>
Organi aziendali e revisione legale dei conti	89
Funzioni e strutture di controllo	91
Rischi cui la Banca è esposta	98
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	103
<b>ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE</b>	<b>104</b>
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	104
Indicatore relativo al rendimento delle attività	106
Adesione Gruppo IVA	106
Attività di ricerca e sviluppo	107
Azioni proprie	108
Rapporti con parti correlate	108
<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>109</b>
<b>PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b>	<b>110</b>
<b>PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>113</b>
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>114</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2020</b>	<b>117</b>
<b>RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE</b>	<b>123</b>
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>129</b>



# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **ESERCIZIO 2020**



Lago di Caldonazzo  
da Bosentino

# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2020

**La Cassa Rurale ha affrontato un percorso di riorganizzazione profonda, ha ridefinito la propria operatività rivedendo e potenziando gli aspetti che concorrono al miglioramento della consulenza alla clientela**

**Signore Socie, Signori Soci,**

veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi – da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità –, l'importanza dei beni comuni come la salute, la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere un'eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della Storia come questo, serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove eravamo arrivati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra Cassa, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà.

Ancora di più nelle difficoltà, emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Lo abbiamo visto negli ultimi quarant'anni: le Casse Rurali hanno dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti; hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria che hanno permesso la realizzazione di economie di scala in alcu-



ni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di Soci e Clienti; hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della messa in sicurezza di sistema, attraverso i quali hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate “un paradosso economico” e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso. Così accade anche oggi. Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

Presentiamo ora il secondo bilancio come affiliata del Gruppo Bancario Cassa Centrale, ormai soggetti alla vigilanza della BCE, con tutte le conseguenze legislative e normative che ne derivano.

Come Consiglio di Amministrazione possiamo, anche questa volta, essere moderatamente soddisfatti di poter presentare dei dati espressione di una Cassa Rurale solida, che sta continuando il percorso di risanamento e riorganizzazione iniziato e del quale può raccogliere i frutti. I risultati raggiunti ci consentono di esprimere con fiducia la convinzione di riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo.

Il problema maggiore con il quale abbiamo dovuto fare i conti, era, è, e purtroppo temiamo, ancora sarà, quello relativo al peso che deriva dal Credito deteriorato. Ebbene, una sua gestione accorta e instancabile ci ha permesso di scendere in poco più di quattro anni da una punta del 33,00% dell'intero portafoglio crediti, all'11,51% di fine 2020. È una percentuale sicuramente assai inferiore a quella di partenza, ma che non può farci desistere dal continuare in un'azione che deve portarci, non solo ad agganciare il gruppo delle consorelle, ma ad esserne a pieno titolo componente virtuosa. Nella parte finale del 2020, un'operazione straordinaria di negoziazione di titoli ha consentito la realizzazione di una importante plusvalenza che è stata destinata all'aumento degli accantonamenti sui crediti deteriorati. L'indice di copertura relativo ha raggiunto ora un livello pari al 71,20% che porta il deteriorato ad un valore netto del 3,64% e consentirà pertanto alla nostra Cassa Rurale di affrontare il futuro con maggiore serenità.

Sfortunatamente, abbiamo ragione di pensare che il costante rientro di questi ultimi anni dei crediti problematici, sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei crediti, subirà un rallentamento, tanto più elevato quanto più lo sarà il riflesso della crisi sanitaria sull'andamento sia del PIL che dell'economia della nostra zona, che per il 2021 si paleserà senza dubbio di segno ampiamente recessivo. L'attuale contesto di emergenza sanitaria e l'entrata in vigore della nuova definizione di default inducono ad adottare un atteggiamento prudente.

I provvedimenti adottati dai governi per far fronte alla pandemia Covid-19 hanno azzerato l'attività di molte imprese del nostro territorio e pesantemente compromesso l'attività di altre. Gli effetti sulla nostra Cassa si sono registrati finora solo in parte e le difficoltà di imprese e famiglie si ripercuoteranno inevitabilmente anche sulla banca.

Dal punto di vista organizzativo, la Cassa Rurale ha saputo reagire attraverso il lavoro da casa, il ridimensionamento dell'orario degli sportelli, la riorganizzazione degli spazi per gli appuntamenti, le normative di prevenzione Covid, le normative sulle moratorie, il sostegno all'economia, l'esplosione dell'uso di strumenti tecnologici ma soprattutto con la vicinanza concreta alla clientela.

Qualche dato quantitativo dell'attività. La raccolta complessiva, in sensibile aumento, si attesta su 1851,4 milioni di euro (+7,46%), in decisa crescita quella indiretta e in essa soprattutto la indiretta gestita che registra un +20,56% rispetto al 2019 e un aumento di 184,4 milioni di euro (+99,3%) rispetto all'anno di fusione, a conferma di quell'attività di consulenza sulla quale, tra i primi, abbiamo inteso caratterizzare la nostra presenza territoriale a servizio della clientela.

Gli impieghi in bonis sono saliti di 22,8 milioni (+3,2%), ahimè ancora in un panorama di sostanziale stagnazione economica che ci preoccupa non poco.

L'esercizio chiude registrando un utile netto di 4,045 milioni di euro, che porta ad un totale di 28,60 milioni di utili negli ultimi 5 esercizi.

Di particolare rilievo, infine, sottolineare che l'indicatore della solidità aziendale, l'ormai famoso CET1, è salito al 26,82%, posizionandosi tra i livelli più alti del sistema bancario: in attesa di vederlo scendere per effetto di una sana crescita degli impieghi, rappresenta comunque una base importante per la tranquillità di Soci e Clienti.

“  
**La fusione, oltre a portare a una profonda riorganizzazione della banca, ha fatto registrare una sostanziale riduzione dei costi.**

Consapevoli che il lavoro non è finito e che la strada da percorrere impegnerà ancora la nostra Cassa, siamo comunque altrettanto coscienti che il percorso intrapreso è quello giusto e che non mancherà di generare gli effetti sperati.

Veniamo ora ad alcuni dati statistici.

Il Consiglio di Amministrazione ha lavorato costantemente con impegno, passione e giusta dialettica interna. Le riunioni effettuate nel 2020 sono state 28, alle quali si aggiungono le 11 di Comitato

Esecutivo e le 18 di Collegio Sindacale. Ventuno le ore di formazione programmate per i componenti degli organi sociali, suddivise in sette corsi su tematiche attinenti alla gestione bancaria. È questo un impegno che andrà assolto anche nel prosieguo in osservanza ad una sempre più marcata esigenza di professionalità richiesta anche ai componenti degli organi sociali.

Ma il Consiglio, anche se ben formato, da solo poco farebbe se non potesse contare su una adeguata e motivata compagine ed è per questo che preme qui riconoscere la dedizione di tutti quei collaboratori che con grande entusiasmo e disponibilità stanno assecondando il profondo cambiamento in atto, ricoprendo nuovi ruoli, migliorando la propria professionalità e assumendo nuove competenze. Questa evoluzione ha impegnato ancora tanti in un intenso percorso di formazione.

La fusione, oltre a portare a una profonda riorganizzazione della banca, ha fatto registrare una sostanziale riduzione dei costi, di cui comunque non possiamo ancora essere del tutto soddisfatti, tra l'altro, anche con un alleggerimento della struttura in virtù del ricorso alle opportunità offerte dalla procedura di prepensionamento. Da un organico di





207 collaboratori di luglio 2016, siamo ora a 188, dei quali 53 a part-time. Sono inoltre presenti due risorse interinali.

Veduta dei laghi  
delle Piazze  
e di Serraia

La Cassa Rurale ha affrontato un percorso di riorganizzazione profonda, ha ridefinito la propria operatività rivedendo e potenziando gli aspetti che concorrono al miglioramento della consulenza alla clientela cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia per consentire un'erogazione più efficace dei propri servizi e soddisfare le esigenze diversificate della clientela. La trasformazione ha portato ad una continua affinazione della consulenza attraverso i gestori che coprono le crescenti esigenze di una clientela sempre più attenta e consapevole.

Le nuove normative, in particolare quelle legate alla concessione del credito, impongono un nuovo approccio: non basta più la conoscenza diretta, servono maggiori approfondimenti e conoscenze di natura finanziaria a tutti i livelli. Termini come merito di credito, business plan, centrale rischi, patrimonializzazione, ecc., sono termini che sempre più saranno di uso comune e quindi dall'ente pubblico alle associazioni di categoria, dalle scuole e, ovviamente, alle banche, tutti dovranno impegnarsi alla diffusione della cultura sulle nuove regole.

Il 2020 è stato il secondo anno di piena operatività del Gruppo Bancario Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, che per il nostro sistema, e quindi anche per la nostra Cassa Rurale, ha rappresentato un passaggio epocale. Gli effetti di questa riforma, che ci auguriamo non manchino d'essere di segno sempre più positivo, si dispiegheranno negli anni futuri. Per il momento, dobbiamo però anche registrare che l'avvio della nuova macchina, prendendo a riferimento la BCE in luogo della Banca d'Italia, ha comportato un'alluvione, forse esagerata, di adempimenti normativi, regolamentari, strutturali che ha messo a dura prova il nostro apparato organizzativo. D'altronde, sappiamo che oggi per fare banca necessitano organizzazione e numeri solidi, perché la tranquillità del risparmiatore, e quindi del nostro socio e cliente, è base di stabilità sociale. Dobbiamo quindi



## Il 2020 è stato il secondo anno di piena operatività del Gruppo Bancario Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, che per il nostro sistema ha rappresentato un passaggio epocale.

avere piani chiari e determinati e noi essere risolti nel perseguirli, perché siamo chiamati a dimostrare che è possibile costruire un gruppo bancario cooperativo, una novità assoluta nel panorama creditizio. E solo i numeri potranno dimostrarlo, ma a noi anche quelli, da soli, non bastano, perché dovremo riuscire a coniugare anche i nostri valori con i nuovi modelli.

Anche nel 2020 abbiamo potuto assolvere all'impegno di proseguire, nell'ambito della normativa vigente, nell'operazione di rimborso delle azioni a suo tempo acquisite dalla rispettiva Cassa Rurale, a quei soci che ne avessero avanzato richiesta. Possiamo oggi con soddisfazione affermare che l'iter a suo tempo individuato ha dato ancora dei positivi riscontri e il graduale rimborso è in atto. Dopo un primo 30,02% frutto dell'operazione originata tre anni orsono, abbiamo aggiunto un 15,10% nel 2019 e un ulteriore 19% del residuo nel 2020. Ora, nella proposta di destinazione dell'utile in approvazione quest'anno, è prevista un'ulteriore tranches di "riacquisto azioni proprie" da parte della Cassa per un importo di 500.000 euro, che porterebbe il rimborso complessivo a circa 6,5 milioni di euro, per una percentuale minima effettiva di rimborso superiore al 60%. In questo stesso modo, in presenza di ulteriori risultati positivi di bilancio, continueremo ad operare anche in futuro.

A sinistra ninfee al lago di Levico, a destra baita al lago delle Piazze

Non abbiamo naturalmente mancato di prestare la dovuta attenzione anche all'ambito sociale, parte integrante della mission delle Banche di Credito Cooperativo, e pure lo scorso anno, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, l'intervento della Cassa è stato significativo, sia sotto l'aspetto economico che organizzativo e normativo.





Il profilo di operatività della Cassa Rurale rimane articolato nelle tre ormai consolidate direzioni:

- il pressoché insostituibile intervento di sostegno economico alle iniziative e alle attività del variegato mondo del volontariato in ambito culturale, sportivo, ricreativo, sociale e di solidarietà, nonché di molteplici espressioni civili e religiose della nostra comunità, che **ci ha visto impiegare sul territorio nel 2020 più di un milione di euro**;
- il dinamismo, nel limite del consentito dalla normativa Covid, anche sotto il profilo territoriale, del nostro braccio operativo in campo sociale Cooperazione Reciproca;
- la promozione, anch'essa nel limite del consentito, di Cooperazione Futura, che mira al coinvolgimento dei nostri giovani soci.

Laghetto di Canezza, in Valle dei Mocheni, alimentato dal torrente Fersina

Quest'anno conteremmo di dare, virus permettendo, ampia illustrazione di quanto fatto nell'appuntamento autunnale dedicato al bilancio sociale.

In conclusione, è con l'auspicio che il 2021 veda, in primis, la soluzione definitiva dei disagi causati dalla pandemia e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica, che di seguito **presentiamo il bilancio con i risultati del 2020**.

\*\*\*

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato. ■

# IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

**Le azioni messe in atto dalla BCE e dai governi hanno permesso di mantenere nel sistema un'ampia liquidità ed evitare conseguenze ancora più gravi**

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2% (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito

anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua dell'11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).



**AREA EURO**

**-7,2%**  
PIL

**0,8%**  
INFLAZIONE

**8,9%**  
TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nel-



**-8,9%**  
PIL

**-0,2%**  
INFLAZIONE

**9%**  
TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE

## “ Grandissima volatilità nelle quotazioni di euro e dollari sui mercati valutari.

le operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche “FED”) ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha

inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici - dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane - nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro - andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% - ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance



dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.



FAMIGLIE



**+4,8%**  
prestiti



Propensione al  
**RISPARMIO**



Migliora  
la qualità del  
**CREDITO**

**PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO BCC-CR-RAIKA\***

\* BCC = Banca di Credito Cooperativo - CR = Casse Rurali - RAIKA = sigla delle RaiffeisenKasse - [Importi in migliaia di euro]

	BCC-CR nord ovest	BCC-CR nord est	BCC-CR centro	BCC-CR sud	Totale BCC-CR	BCC-CR nord ovest	BCC-CR nord est	BCC-CR centro	BCC-CR sud	Totale BCC-CR
Cassa	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
Impieghi lordi clientela	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
di cui: Soferenze	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
Impieghi netti clientela	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
Impieghi lordi interbancario	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
Titoli	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
Azioni e strumenti partecipativi	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
Attività materiali e immateriali	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
Altre voci attivo	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-0,4%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
Provvista	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
- Raccolta da banche	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
- Raccolta da clientela + obbligazioni	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
di cui: Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
di cui: Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
di cui: Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
di cui: Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
di cui: Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
di cui: Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
di cui: Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
di cui: Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
Obbligazioni	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
Capitale e riserve	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
Altre voci del passivo	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (ottobre 2020)

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### GLI ASSETTI STRUTTURALI

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

### LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

### ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni



BCC-CR-RAIKA  
al 12/2020



**249**

**BANCHE**

**4.212**

**SPORTELLI**

**1.341.030**

**SOCI**

al 09/2020

sono l'unica  
presenza  
bancaria in



**655**

**COMUNI**

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



## IMPIEGHI

**132,7**

miliardi di euro  
Impieghi  
lordi a clientela



**7,1**

miliardi di euro  
Crediti  
in sofferenza

senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

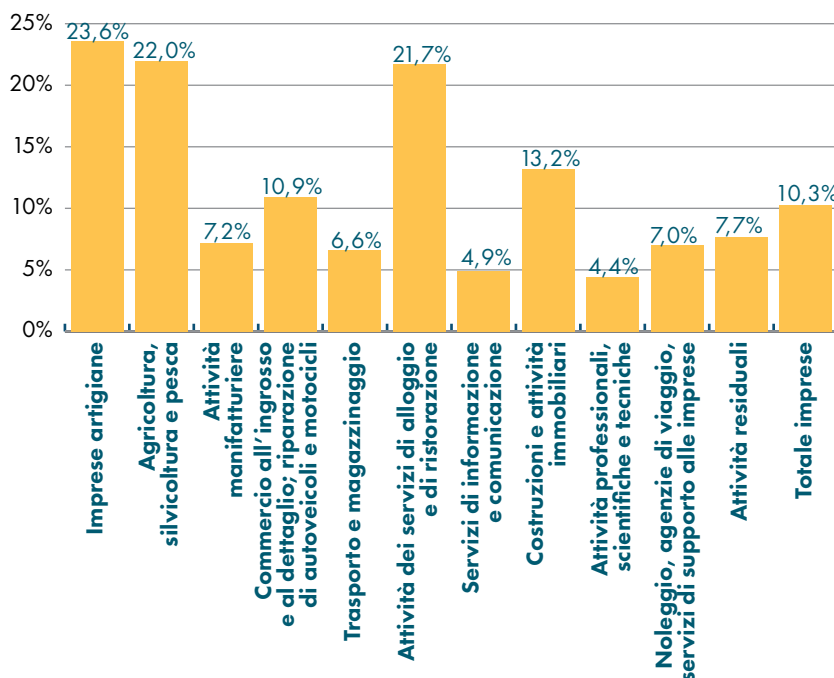
- il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR-RAIKA ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Fonte Federcasse



## QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

## ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).



### CREDITI

**10%**

Rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi



**5,4%**

Rapporto sofferenze/impieghi alle imprese



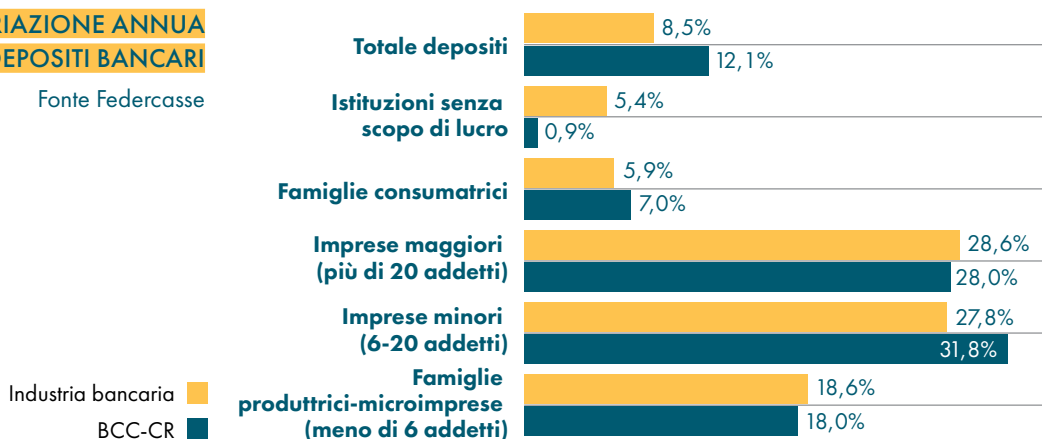
**A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno.**

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.



## VARIAZIONE ANNUA DEI DEPOSITI BANCARI

Fonte FederCasse



## POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

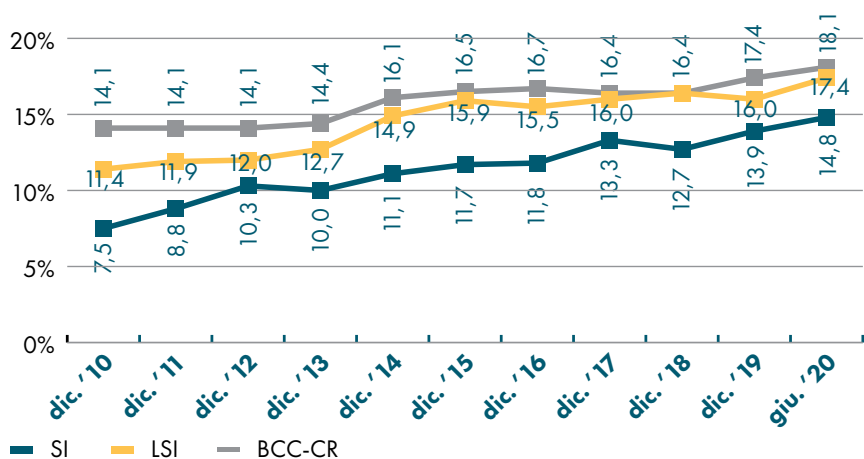
Il Ceti Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Ceti ratio compreso tra il 12% e il 26%.



Lago  
di Caldonazzo





### ANDAMENTO CET1 RATIO INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

Fonte: Banca d'Italia

#### ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di euro.



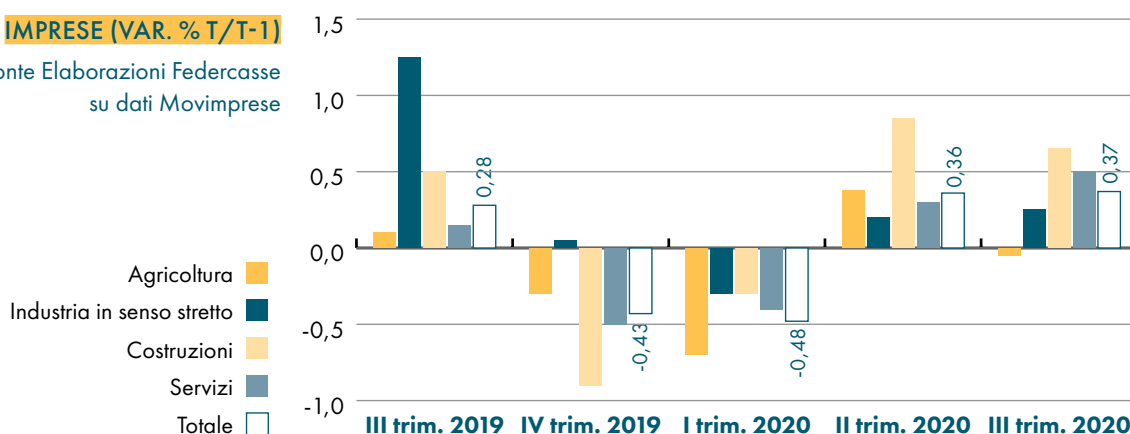
## SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

### CONGIUNTURA ECONOMICA

Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36% nel II trimestre del 2020 e dello 0,37% nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38% nel II trimestre del 2020 e +0,18% nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58% nel II trimestre del 2020 e +0,31% nel III trimestre del 2020).

#### IMPRESE (VAR. % T/T-1)

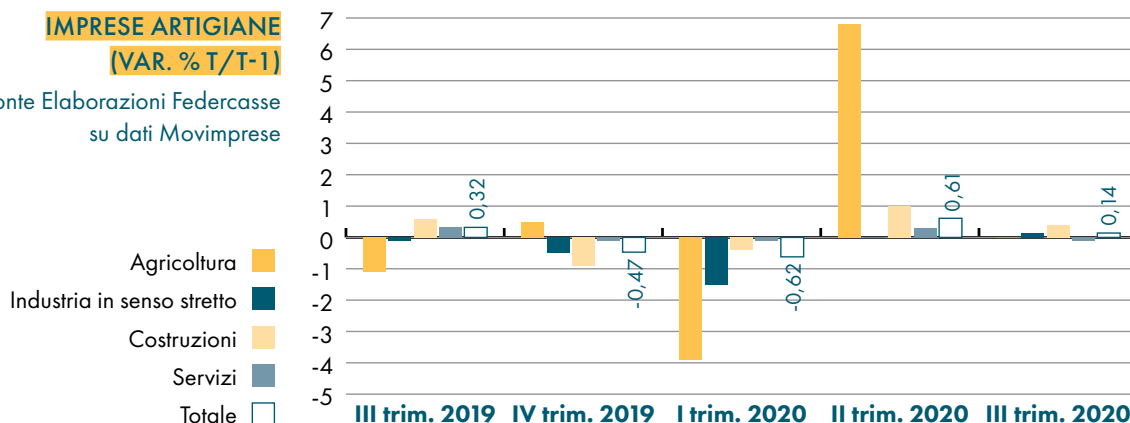
Fonte Elaborazioni Federkasse su dati Movimprese



Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 e i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61% nel II trimestre del 2020 e dello 0,14% nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27% nel II trimestre del 2020 e +0,05% nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51% nel II trimestre del 2020 e +0,21% nel III trimestre del 2020).

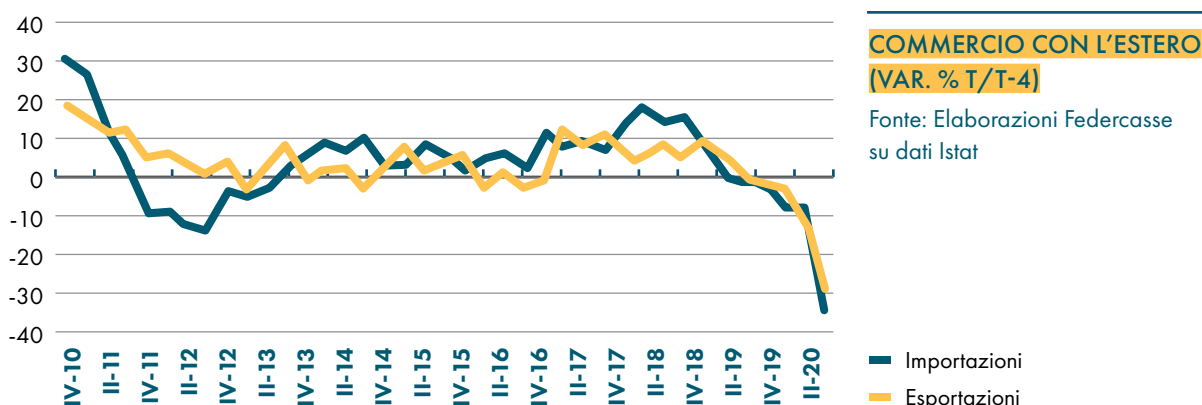
#### IMPRESE ARTIGIANE (VAR. % T/T-1)

Fonte Elaborazioni Federkasse su dati Movimprese

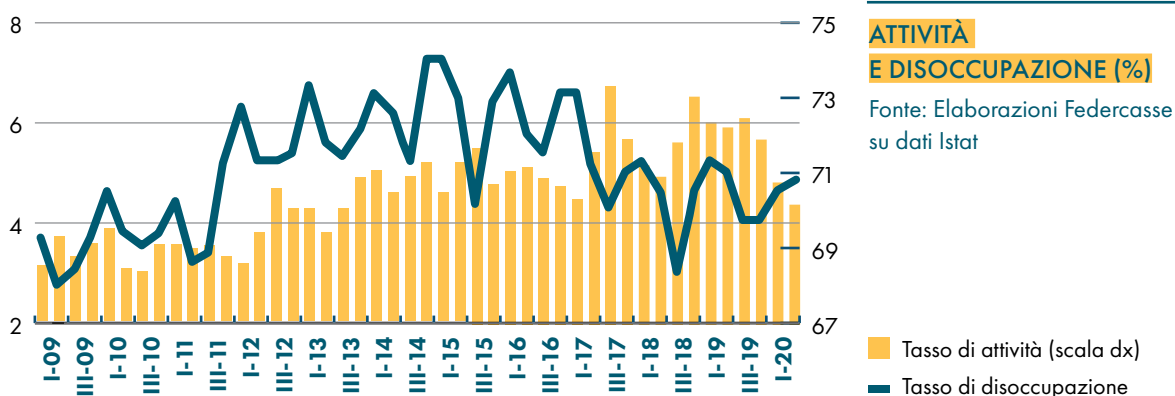


Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4% nel I trimestre del 2020 e del 27,7% nel

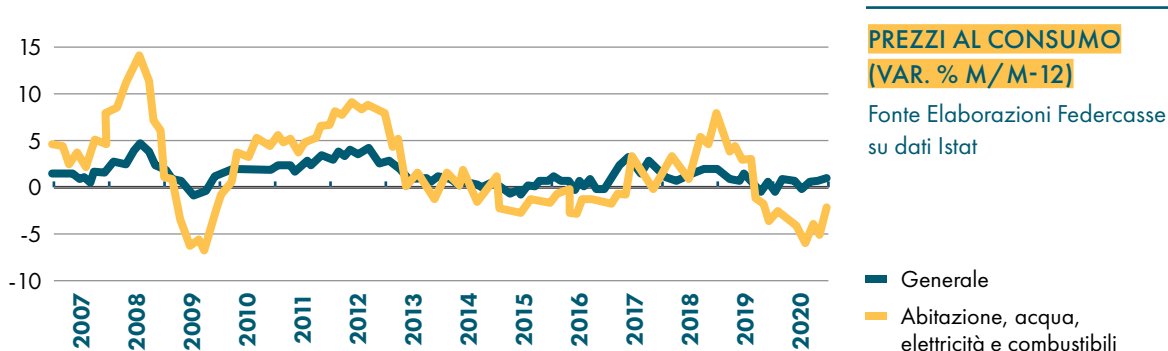
Il trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2% nel I trimestre del 2020 e del 33,5% nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3% nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7%) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7%).



A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel mese di agosto e dello 0,7% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8% nel mese di agosto, -0,6% nel mese di settembre e -0,3% nel mese di ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5% nel mese di agosto, -0,6% nel mese di settembre e -0,3% nel mese di ottobre).



## CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione Trentino-Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

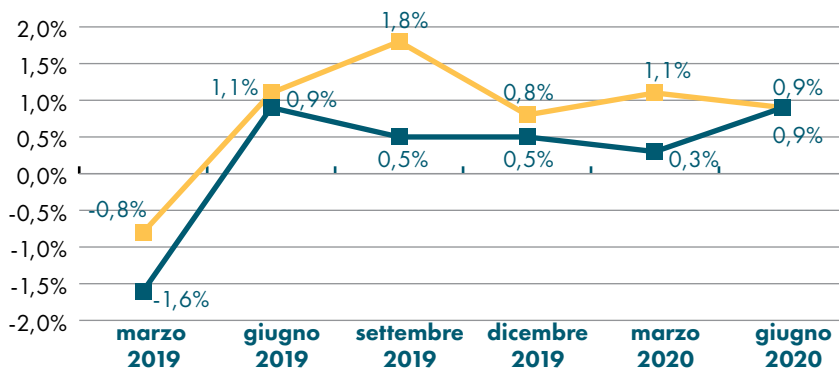
Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino-Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE

Fonte: Elaborazioni Federcasse  
su dati Banca d'Italia



■ TOT. IMPIEGHI LORDI BCC-CR ■ TOT. IMPIEGHI LORDI INDUSTRIA BANCARIA

“  
Negli ultimi dodici mesi  
la dinamica del credito erogato  
dalle BCC-CR nella regione  
Trentino-Alto Adige è stata  
positiva, ma più modesta rispetto  
a quella registrata nella media  
dell'industria della regione.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

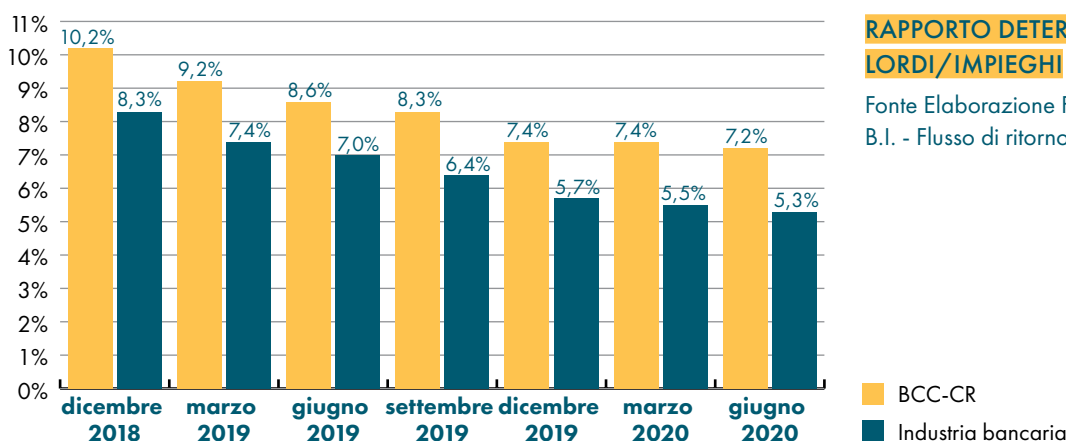
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino-Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale clientela	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).



### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino-Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale depositi	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

## IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

### POPOLAZIONE

COMUNE	01.01.2019	31.12.2020	Variazione	Variazione %
Altopiano della Vigolana	5.065	5.098	33	0,65%
Baselga di Piné	5.045	5.067	22	0,44%
Bedollo	1.481	1.483	2	0,14%
Calceranica al Lago	1.358	1.373	15	1,10%
Caldonazzo	3.778	3.855	77	2,04%
Civezzano	4.053	4.088	35	0,86%
Fierozzo - Vlarötz	472	481	9	1,91%
Fornace	1.326	1.324	-2	-0,15%
Frassilongo - Garait	344	342	-2	-0,58%
Levico Terme	8.094	8.085	-9	-0,11%
Novaledo	1.093	1.095	2	0,18%
Palù del Fersina - Palai en Bersntol	167	165	-2	-1,20%
Pergine Valsugana	21.471	21.596	125	0,58%
Sant'Orsola Terme	1.127	1.098	-29	-2,57%
Tenna	989	1.048	59	5,97%
Vignola-Falesina	173	181	8	4,62%
<b>TOTALE</b>	<b>56.036</b>	<b>56.379</b>	<b>343</b>	<b>0,61%</b>
Trento	118.288	119.061	773	0,65%
<b>TOTALE CON CITTÀ DI TRENTO</b>	<b>174.324</b>	<b>175.440</b>	<b>1.116</b>	<b>0,64%</b>

La popolazione residente nei Comuni del territorio su cui opera la Cassa Rurale Alta Valsugana, aggiornata al 31 dicembre 2020, è pari a 56.379 abitanti, 175.440 considerando anche la città di Trento.

Tra i dati demografici si evince un significativo incremento di popolazione, in particolare modo nei Comuni di Civezzano (+35 abitanti), Baselga di Piné (+22) e Altopiano della Vigolana (+23). A trascinare l'aumento della popolazione dell'Alta Valsugana sono i Comuni di Pergine Valsugana con un incremento di 125 unità e Tenna che con 59 unità in più supera i 1.000 abitanti.

Prosegue inoltre la costante crescita di popolazione nel Comune montano di Vignola Falesina: da 160 abitanti nel 2018 ai 181 attuali.

La popolazione anagrafica di Trento aggiornata al 31 dicembre 2020 è pari a 119.061 unità, in aumento rispetto ai 118.844 di fine 2019.

In controtendenza, seppur di poche unità, i Comuni di Fornace, Frassilongo e Palù del Fersina (-2), mentre la diminuzione maggiore si osserva a Sant'Orsola Terme con 29 abitanti in meno rispetto a inizio 2019.

### OCCUPAZIONE

I livelli occupazionali nel corso del 2020 hanno risentito pesantemente della pandemia da Covid-19, con importanti perdite segnalate in quasi tutti i vari settori.

Nel corso del 2020 nei Comuni dell'Alta Valsugana e Bersntol vi sono state 9.420 assunzioni, in netto calo rispetto alle 10.361 dell'anno 2019 e con un saldo negativo di ben 941 unità (pari al 9,1%). Nel dettaglio, i settori che hanno riscontrato maggiori difficoltà e

OCCUPAZIONE  
IN ALTA  
VALSUGANA  
↓  
**9.420**  
**ASSUNZIONI**



dunque minori assunzioni sono il secondario e il terziario. La categoria dei pubblici esercizi (alberghi, ristoranti, bar, ecc.) ha registrato una flessione complessiva del 27%, con 792 assunzioni in meno rispetto all'anno precedente. Alta anche la flessione del commercio, con 506 assunti a fronte dei 656 del 2019. Pure il comparto estrattivo, costruzioni e industria in senso stretto, ha sofferto di una sensibile contrazione del 9,6%.

Le uniche note positive provengono dall'agricoltura (48 assunzioni in più), dai servizi alle imprese (+18) e da altri servizi del terziario (+80).

Il decremento di assunzioni ha interessato principalmente i mesi di lockdown e l'inizio del periodo invernale del 2020: marzo -37,1%, aprile -77,4%, maggio -9,9% e dicembre -41%. Una ripresa sensibile delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2019, si è invece verificata nei mesi di luglio (+22,2%) e agosto (+36,1%).

Nelle assunzioni del comparto dei pubblici esercizi nella Comunità Alta Valsugana l'anno si è concluso con una flessione del 27%, con punte superiori al 70% in meno nei mesi di marzo, novembre, dicembre oltre al mese di aprile in cui si sono registrate appena 18 assunzioni a fronte delle 504 dello scorso anno (-96,4%). Al contrario, nei mesi di luglio (+31,4%) e agosto (+80,6%) si è ottenuto un riscontro positivo.

Quasi tutte le tipologie di contratto hanno risentito della pandemia e registrano importanti flessioni: tempo indeterminato (-23,3%), apprendistato (-23,4%), a chiamata (-10,1%), tempo determinato (-7,3%). Unica eccezione il lavoro somministrato, con un incremento del 2,8%, pari a 14 unità in più rispetto all'anno precedente.

Le assunzioni femminili si sono attestate a quota 5.050, con una flessione del 10,6% e dunque 599 addette in meno dell'anno precedente, mentre le assunzioni maschili sono state 4.370, con una variazione negativa del 7,3% pari 342 addetti in meno. Oltre tre addetti su quattro sono di cittadinanza italiana con 7.179 assunzioni (flessione del 5%), mentre gli stranieri si attestano a quota 23,8%, con 563 assunzioni in meno (-20,1%) rispetto all'anno precedente.

A causa del difficile panorama occupazionale che stiamo affrontando, si è di conseguenza osservato un incremento di iscritti presso il Centro per l'Impiego di Pergine Valsugana, con il 9,6% in più rispetto al 2019 (342 nuovi iscritti), portando il totale a quota 3.923 (1.681 uomini e 2.242 donne).

“

**Nel corso del 2020 i livelli occupazionali hanno avuto importanti perdite segnalate in quasi tutti i vari settori.**

Lago di Santa Colomba





Canoa sul lago  
di Caldonazzo

#### AGRICOLTURA

Nei mesi estivi di giugno e luglio in Valsugana sono iniziati i rilasci della “vespa samurai” per contrastare la cimice asiatica da parte della Fondazione Edmund Mach di San Michele all’Adige, un importante percorso molto atteso dal mondo agricolo e i cui risultati si osserveranno nel corso dei prossimi anni. Per allevare questa piccola vespa si è resa necessaria la raccolta di migliaia di esemplari di cimice asiatica, circa 20mila in totale, grazie anche alla collaborazione dei cittadini. La diffusione della cimice si è sviluppata dall’asta dell’Adige alla Val di Non e Val di Sole, raggiungendo progressivamente la Valsugana fino a 500-600 metri di quota, soprattutto dal 2019.

È inoltre proseguita l’espansione del batterio *Erwinia amylovora*, detto “colpo di fuoco batterico”, nei frutteti della Valsugana, in particolare nella zona di Caldonazzo. Sono stati monitorati i frutteti colpiti nelle zone di Calceranica, Caldonazzo, Levico, Novaledo e Pergine Valsugana: la malattia colpisce melo e pero, oltre alle piante ornamentali e spontanee in giardini, orti e parchi. Il primo sopralluogo da parte della Fondazione Edmund Mach risale a metà maggio in un impianto di mele qualità Gala a Caldonazzo, una delle zone più colpite dell’intera Valsugana in particolare negli impianti dell’annata 2020.

Il Consorzio di miglioramento fondiario di Susà di Pergine e il Consorzio di Secondo Grado che raggruppa Canale, Canzolino, Costasavina, Madrano, Roncogno e Susà, si stanno impegnando nel rifacimento degli impianti irrigui con il sistema a goccia nel territorio di riferimento per incrementare il risparmio di energia elettrica e per una migliore gestione dell’acqua, con l’appalto dei lavori atteso nel corso dell’anno. Nonostante qualche disagio dovuto al Covid-19, è stata una stagione in cui il costo dell’energia elettrica per l’irrigazione si è mantenuto nella media. Nella zona del Perginese e dintorni si evidenzia uno scarso ricambio generazionale nell’attività agricola, pur rimarcando la buona presenza dell’imprenditoria femminile nel settore dei piccoli frutti.

Proprio nel settore di fragole e piccoli frutti, Sant’Orsola s.c.a. ha visto un aumento di produzione sia in termini di quantità che di qualità. Un dato esemplificativo riguarda i piccoli frutti: la produzione ha subito un incremento del 6% rispetto al 2019, nonostante l’annata appesantita dalla pandemia che ha portato a situazioni di difficoltà, poi superate, nel reperimento dei collaboratori da immettere nella raccolta. La cimice asiatica, altri parassiti e fortunatamente nemmeno gli eventi atmosferici hanno prodotto effetti negativi sul settore.

## TURISMO

La Valsugana è ancora la prima e unica destinazione certificata per il turismo sostenibile secondo criteri internazionali. Un modello che mette la comunità al centro, un esempio positivo di eccellenza italiana che ribadisce la forte attenzione che il territorio della Valsugana pone nei confronti della sostenibilità e degli aspetti collegati ai cambiamenti climatici. I certificatori di Global Sustainable Development Goals (GSTC), che rappresenta tra gli altri l'Organizzazione Mondiale per il Turismo, hanno visitato le diverse realtà che caratterizzano il nostro territorio, dalle aziende vitivinicole alle strutture ricettive, fino al patrimonio culturale e ambientale. Per l'APT Valsugana e per il nostro territorio l'orgoglio e la consapevolezza di aver superato la verifica per il mantenimento del certificato di sostenibilità.

Nel corso del 2020 le presenze turistiche nell'intero ambito di APT Valsugana hanno risentito pesantemente delle restrizioni per la pandemia e si sono attestate a quota 633.606 persone, di cui 285.112 a Levico Terme, Vignola Falesina e zone limitrofe, 255.893 nei Comuni di Calceranica, Caldonazzo, Pergine Valsugana e Tenna ("zona Lago"), 48.155 in Centro Valsugana e 44.446 nel Tesino. Di queste, 234.395 provenienti dall'estero e 399.211 dall'Italia.

Nel corso del 2019 le presenze avevano invece raggiunto quota 1.285.972 persone, di cui 685.706 provenienti dall'estero. Il 46,6% del totale delle presenze si era attestato nella zona di Levico Terme e dintorni, il 36,4% nella zona Lago, il 10,3% in Centro Valsugana e il 6,7% nel Tesino.

## IMPRESE E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quel che riguarda la zona di competenza della Cassa Rurale (Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Comune di Novaledo), la Camera di Commercio di Trento comunica che al 31 dicembre 2020 risultano essere 4.271 le imprese registrate nei vari Comuni, rispetto a 4.274 nel 2019.

A tali dati andrebbero aggiunte le imprese del Comune di Trento, ma per numerosità queste renderebbero l'analisi sul territorio di competenza della Cassa Rurale meno significativa.

Le imprese attive al 31 dicembre 2020 risultano 3.939 (3.943 nel 2019).



**PRESENZE  
TURISTICHE  
IN VALSUGANA**



**633.606  
PERSONE**

“

**Al 31 dicembre 2020 risultano essere 4.271 le imprese registrate nei territori di competenza della Cassa Rurale.**



Lago  
di Erdemolo



  
**IMPRESE**  
AL 31/12/2020

↓  
**4.271**

**IMPRESE**  
**REGISTRATE**

↓  
**3.939**

**IMPRESE**  
**ATTIVE**

Il settore principale del nostro territorio rimane quello relativo all'agricoltura, silvicoltura e pesca con il 23,2% delle imprese, seguito dal settore delle costruzioni con il 17,8% e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 17,4%. Più distanziati i settori relativi all'attività dei servizi di alloggio e ristorazione con il 9,2% delle imprese e quello relativo alle attività manifatturiere con l'8,5% delle imprese.

Il numero di addetti totali impiegati nelle imprese con sedi nei Comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, con l'aggiunta di Novaledo, a fine 2020 è pari a 14.319 comprensivo sia degli addetti familiari che dei subordinati, in diminuzione rispetto ai valori del 2019 pari a 15.093 addetti.

Il settore che impiega il maggior numero di addetti è quello relativo alle attività manifatturiere con 2.991 addetti, seguito dalle costruzioni (1.891), dal commercio (1.882) e dai servizi di alloggio e ristorazione (1.834). Più distanziati il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1.514) e l'agricoltura (1.297). In tutti i settori si riscontra una contrazione degli addetti soprattutto in quelli maggiormente colpiti dai decreti restrittivi volti al contenimento della diffusione del Covid-19.

“  
**Pur con un lieve incremento dello 0,4% del numero complessivo delle imprese, passate da 1.223 a 1.228, nel 2020 l'intero settore è stato contrassegnato da un contesto generale di sofferenza.**

#### **ARTIGIANATO**

Per il comparto dell'artigianato nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il 2020 è stato contrassegnato da un contesto generale di sofferenza dell'intero settore. Pur con un lieve incremento dello 0,4% del numero complessivo delle imprese, passate da 1.223 a 1.228, ciò non ha però condotto ad un incremento degli addetti occupati nel settore, segnando infatti una flessione dello 0,8% passando da 2.859 del 2019 a 2.836 del 2020.

Le 1.228 ditte artigiane al 31 dicembre 2020 sono così distribuite sui vari Comuni: Pergine Valsugana 480, Levico Terme 165, Baselga di Piné

135, Altopiano Vigolana 103, Civezzano 93, Caldonazzo 81, Fornace 49, Bedollo 32, Tenna 23, Calceranica al lago 21, Sant'Orsola Terme 19, Fierozzo 13, Frassilongo 11, Vignola Falesina 3.

Gli addetti occupati sono invece 2.836 così ripartiti: Pergine Valsugana 1.150, Levico Terme 373, Baselga di Piné 322, Altopiano Vigolana 312, Civezzano 186, Caldonazzo 180, Fornace 88, Bedollo 66, Calceranica al lago 49, Tenna 37, Sant'Orsola Terme 25, Fierozzo 25, Frassilongo 19, Vignola Falesina 4.

L'Albo delle Imprese Artigiane della CCIAA di Trento ha registrato l'aumento delle ditte nei Comuni di Civezzano (+7), Pergine Valsugana (+6), Caldonazzo, Altopiano della Vigolana e Sant'Orsola (+2). All'opposto invece troviamo Baselga di Piné con 6 ditte in meno dell'anno precedente, Fornace e Levico Terme con -3, Bedollo e Calceranica con -2. Invariati i dati di Frassilongo, Fierozzo, Tenna e Vignola-Falesina.

Come detto poc'anzi gli occupati del settore hanno registrato una contrazione nel territorio di competenza della Cassa Rurale, in particolar modo a Baselga di Piné con 25 addetti in meno rispetto al 2019, Bedollo (-6) e Fornace (-5). Civezzano e Altopiano della Vigolana hanno invece contribuito all'aumento occupazionale nei propri Comuni, rispettivamente con quattordici addetti in più (+8,1%) nel primo, e sei in più (+2%) nel secondo.

A Novaledo sono registrate 24 imprese artigiane, una in meno del 2019, che occupano un totale di 49 addetti (-2).



## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL' IDEA COOPERATIVA

Veduta dei laghi delle Piazze e di Serraia

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.*

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

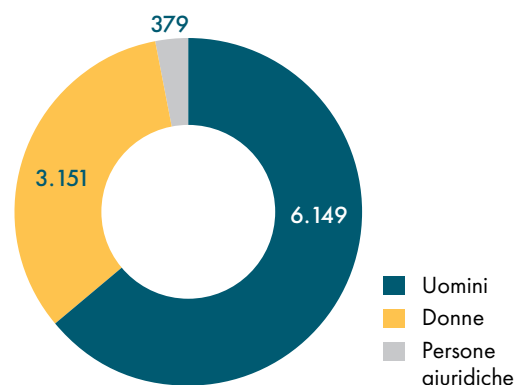
Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così un “nuovo valore” che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno per la propria parte contribuisce quindi in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, poiché sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca. **A fine 2020 i Soci sono 9.679**, così suddivisi:

- Enti e Società 379
- Donne 3.151
- Uomini 6.149.

**I Soci sono i primi destinatari delle iniziative** che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci è stata molteplice, intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore; lo scambio mutualistico, infatti, si concretizza non solo

### COMPAGINE SOCIALI



“

L'attività a favore dei Soci è stata molteplice, intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore, concretizzata col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.



Sci nautico  
al lago  
di Caldonazzo

nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche e soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.

Il senso del nostro agire lo comuniciamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti che si rivolgono allo sportello per le varie esigenze operative, e anche attraverso altri “strumenti” che periodicamente mettiamo a disposizione per far percepire il legame con il nostro territorio.

L'Assemblea Generale dei Soci, che si svolge in primavera (per l'approvazione del bilancio d'esercizio) e l'Assemblea Sociale, convocata per la presentazione del Bilancio Sociale che si tiene in autunno, rappresentano due importanti appuntamenti per far conoscere l'andamento della Cassa Rurale e presentare le nostre attività sociali. Purtroppo nell'anno 2020 i due eventi non si sono potuti tenere in presenza, per via delle restrizioni Covid, ma siamo fiduciosi di poter tornare presto alla normalità.

“Linea Diretta Socio” (il periodico della Cassa Rurale ricco di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e *news*), la Ipt TV dislocata presso il Salone “C. Jellici” della Sede, il sito *internet*, il servizio di *mailing list* e di *newsletter*, rappresentano altri importanti supporti per veicolare la nostra vicinanza all'intera Comunità.

Le argomentazioni espone in questo capitolo fanno parte del citato **Bilancio Sociale** che verrà appositamente redatto e presentato nel corso di un'apposita Assemblea Sociale autunnale (speriamo che la pandemia ancora in atto non precluda del tutto la possibilità di tenuta dell'evento). Di seguito riportiamo, in modo sintetico, alcuni aspetti e interventi, precisando che:

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- alcune condizioni ordinarie praticate ai Soci sono state differenziate da quelle della restante Clientela;
- per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio è stato pari al 78,76% (marzo 76,82%, giugno 79,09%, settembre 80,02%, dicembre 79,12%). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del



- 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012;
- sono state effettuate diverse iniziative a favore della base sociale e specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione (speriamo di poter riprendere presto gli interventi divulgativi effettuati nei precedenti esercizi presso le scuole);
  - la Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale;
  - è stata perseguita la crescita morale e culturale della Comunità partecipando direttamente, e con costante sostegno finanziario, alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale. **Le somme erogate nel 2020 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a euro 1.004.003,14**, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:
    - attività socioassistenziale euro 194.997
    - cultura, attività di formazione e ricerca euro 129.099
    - promozione del territorio e delle realtà economiche euro 345.391
    - sport, tempo libero e aggregazione euro 248.163
    - pubblicità euro 86.353,14.

**Evidenziamo che 139.040 euro sono stati destinati ad interventi a supporto della gestione dell'emergenza Covid-19.**

**Per questa è stato aperto un apposito conto corrente denominato Emergenza Covid dove, assieme ai molti versamenti da parte dei nostri concittadini, è confluito anche il contributo della Cassa di euro 50.000, per un importo totale a fine 2020 di euro 115.000 che ha permesso l'acquisto di strumenti per la sanificazione e per la protezione individuale donati a Vigili del Fuoco, Case di Riposo e Azienda Sanitaria.**

Considerevoli contributi, considerato l'impegno crescente richiesto alle associazioni benefiche, sono stati fatti a fine anno alle Caritas locali per l'aiuto delle famiglie in particolare difficoltà a causa della pandemia.

Nella destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2020, è inoltre previsto – come da disposizione statutaria – che il 3% degli utili netti sia destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, per ulteriori euro 121.364,15.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per totali euro 450.213, è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.

Oltre a garantire il sostegno finanziario a beneficio della Comunità, che testimonia l'impegno profuso in favore di Associazioni, Enti, Soci e Clienti con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio, la Cassa Rurale ha cercato di rendere il Socio maggiormente partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche.

Nel 2020 la pandemia l'ha fatta da padrone e molte attività sono state ridotte e iniziative saltate o rimandate. Le associazioni hanno dovuto però sostenere spese fisse importanti come l'affitto dei locali, affitto e manutenzione dei campi da gioco, bollette, ecc.; questo in mancanza delle entrate che solitamente derivavano dall'attività ordinaria. Si è deciso quindi di mantenere o ridurre solo parzialmente le sponsorizzazioni e i contributi alle associazioni che hanno presentato



**La Cassa Rurale ha cercato di rendere il Socio maggiormente partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche.**



Veduta dal Buss:  
biotopo lago  
Pudro e lago  
di Caldonazzo

richiesta e che operano sul nostro territorio. Il riscontro è stato notevole; infatti, per alcune associazioni, ha significato la possibilità di continuare l'attività nella speranza di tempi migliori, senza dover chiudere i battenti.

### COOPERAZIONE FUTURA

CooperAzione Futura è l'Associazione ideata dai giovani **per i giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana**, nata il 19 settembre 2017 dopo un anno di attento lavoro alla ricerca di momenti di incontro per raccogliere disponibilità a sostenere la nascita di un gruppo di giovani affiliato alla Cassa. Il suo obiettivo è sostenere i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco, di confrontarsi, di sviluppare progetti e fare proposte, in un ambito di interesse che spazia dall'educazione finanziaria all'organizzazione di percorsi formativi, alla possibilità di avvalersi di convenzioni con vari enti sportivi e culturali, alla promozione di momenti di aggregazione, di crescita culturale e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

L'anno 2020 è stato un anno particolarmente difficile e anche Cooperazione Futura ha dovuto reinventarsi riorganizzando e ripianificando tutte le attività che aveva in programma.

Anche il "Forum Giovani Soci", appuntamento annuale con la rete nazionale giovani soci BCC/CR, ha cambiato veste trasformandosi in un forum digitale: il primo Forum Diffuso dei GS.

Il Comitato di Coordinamento di questo primo Forum Diffuso ha lavorato su dieci concetti emersi dai partecipanti. È stato un lavoro intenso e suddiviso in più fasi: una prima di brainstorming che ha coinvolto tutti i componenti del tavolo di coordinamento, e una seconda dedicata alla valutazione delle proposte e alla redazione vera e propria del decalogo.

Il decalogo si ispira ai valori della mutualità e della cooperazione. Il documento è una linea guida per passare all'azione e concretizzare **la mission: stare nel territorio con i Giovani Soci guardando insieme al futuro.**

È un'occasione per definire la figura del Giovane Socio nel mondo del Credito Cooperativo. La volontà è di avviare tutto ciò attraverso il confronto continuo fra i Giovani

Soci e le nostre Banche; l'obiettivo sotteso è continuare a costruire e condividere una visione comune sul futuro e avere maggiore impatto su tutto il territorio.

Il Decalogo si apre e si chiude con parole “piene di senso” per i Giovani Soci: Cooperazione, il valore fondamentale trasmesso dalle nostre Banche, e Coraggio, che vuole essere il tratto distintivo della nostra azione oggi. Un terzo concetto per una lettura trasversale del documento è Sostenibilità, nelle sue tre forme canoniche (ambiente, economia, sociale).

Cooperazione Futura intende sviluppare questi concetti all'interno del calendario delle attività rivolte ai soci.

Alcuni componenti hanno partecipato al secondo digita Forum, altro appuntamento su scala nazionale dal tema “Idee per fare rete”. È stato ribadito il concetto che i giovani hanno il coraggio di portare nuove idee e farsi contaminare dai cambiamenti, questa caratteristica deve essere declinata positivamente per stimolare nuove idee, attività imprenditoriali e ricercare modi diversi per fare rete ed essere uniti.

L'obiettivo dell'associazione per l'anno 2020 è stato quello di mantenere coeso il gruppo e trovare nuove forme di comunicazione per restare uniti. Obiettivo raggiunto, ma non solo! Il direttivo di Cooperazione Futura ha deliberato un calendario denso di attività per il 2021.

L'associazione desidera farsi portavoce degli interessi dei soci e quindi attivare i giovani soci affinché siano loro stessi a dare indicazione in merito alle tematiche di interesse per crescere insieme.

## ATTIVITÀ SOCIALE

Come accaduto a tutte le attività umane, lavorative e relazionali, nel 2020 l'attività sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana è stata fortemente condizionata dagli effetti della pandemia, come riportato in termini generali dal World Economic Forum (*Global risks report 2021* uscito il 19 gennaio 2021) *“Le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria, nell'istruzione, nella stabilità finanziaria e nella tecnologia hanno portato la crisi ad avere un impatto sproporzionato su alcuni gruppi e paesi. Non solo il Covid-19 ha causato più di due milioni di morti nel 2020, ma gli impatti economici e sanitari a lungo termine continueranno ad avere conseguenze devastanti. L'onda d'urto economica della pandemia - solo nel secondo trimestre del 2020 si sono perse ore di lavoro equivalenti a 495 milioni di posti - aumenterà immediatamente le disuguaglianze, ma produrrà anche una ripresa non uniforme. Solo 28 economie globali si stima abbiano una crescita positiva nel 2020. Quasi il 60% degli intervistati con il questionario relativo alla percezione del Rischio Globale ha identificato le voci ‘malattie infettive’ e ‘mancanza di mezzi di sussistenza’ come le principali minacce a breve termine per il mondo. La perdita di vite e la povertà aumenterà il rischio di erosione della coesione sociale”.*

L'emergenza sanitaria e le conseguenti disposizioni attivate per il contenimento, hanno impedito il regolare svolgimento delle manifestazioni di alto profilo per contenuti e ospiti invitati, già ampiamente definite e programmate in occasione dell'Assemblea dei Soci, originariamente prevista il giorno 2 maggio 2020, data del centenario della ex Cassa Rurale di Pergine.

La localizzazione all'interno di strutture duramente colpite dalla pandemia ha consigliato la sospensione delle consuete iniziative relative all'attività di prevenzione sanitaria unite sotto il nome di **“Occhio alla Salute”** in attesa di tempi più sicuri e sereni.

La Fondazione **“Cooperazione Reciproca Cassa Rurale Alta Valsugana”**, ultimata l'attività di revisione statutaria, è in attesa di riconoscimento legale, riconoscimento che sarà conseguito dopo la prossima istituzione in Provincia di Trento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.



**La Fondazione “Cooperazione Reciproca Cassa Rurale Alta Valsugana” è in attesa di riconoscimento legale.**



“  
**Collaborazione con  
associazioni e amministrazioni  
del territorio per costruire  
una rete attiva rivolta al bene  
comune.**

La Cassa Rurale ha intrapreso un percorso di collaborazione con diverse associazioni e amministrazioni del territorio per la promozione di eventi come **“Il mio lago blu”**, promosso dalla **Cooperativa Archè**. Il progetto comprende molteplici obiettivi sorti naturalmente dalla co-progettazione tra enti e organizzazioni con diversi propri scopi/interessi come fattore decisivo per la costruzione e il mantenimento di una rete attiva territoriale rivolta al bene comune. In termini generali le principali direttrici riguardano l'intervento ambientale diretto, la sensibilizzazione attraverso l'educazione alla prevenzione e alla tutela dell'ambiente; l'inclusione sociale di soggetti che presentano diverse fragilità e la promozione del valore del volontariato sociale nei giovani attraverso un'esperienza diretta. L'attività 2020 programmata presso il Centro Nautico Ekon di **San Cristoforo al Lago** ha inevitabilmente subito un ridimensionamento e altre iniziative – come del resto tutti gli eventi che prevedevano l'afflusso di molte persone – sono state cancellate.

Di sicuro interesse, l'iniziativa partita ad inizio anno relativa ai corsi di lingua e cultura spagnola **“Hablemos español”** che nel corso dello svolgimento, considerata la significativa partecipazione, si è trasformata, parallelamente alle norme anti Covid-19, in un corso online per quanti hanno desiderato continuare l'esperienza.

L'iniziativa **Sommelier della Musica**, un “corso” di educazione all'ascolto musicale per entrare in contatto con gli stili e i generi più significativi e influenti del Novecento attraverso ascolti guidati di brani identificativi, è diventata un'occasione preziosa di incontro e unione tra diverse persone per il piacere dell'ascolto musicale. L'iniziativa, gra-



L'opera  
dello spettacolo  
“Chi ha paura  
dell'orso?” al lago  
di Caldonazzo

zie alla competenza e passione che animano il conduttore e ideatore **Luciano Vanni**, ha ricevuto un riscontro inaspettato di grande interesse e partecipazione. Dopo i primi appuntamenti presso la Sala Rossi a Pergine, l'iniziativa è stata sospesa fino a data da destinarsi. L'interesse degli iscritti e appassionati non è tuttavia diminuito grazie alla condivisione online di alcuni ascolti "orizzontali", ovvero ascolto e valutazione condivisa di un brano in diverse interpretazioni.

Nel corso dell'estate si sono potute svolgere, anche grazie al contributo della Cassa Rurale Alta Valsugana, delle iniziative sociali all'aria aperta con prenotazione e modalità inusuali. A titolo esemplificativo, **Blue Lake Festival 2020** si è affidato alla comicità di **Marco Della Noce** (comico, cabarettista e attore presente anche a Zelig), per allietare con leggerezza le serate organizzate in magnifici contesti con valenza storico-ambientale presenti numerosi nelle nostre valli.

**Chi ha paura dell'Orso?** è il titolo dello spettacolo teatrale partecipato all'aperto, svoltosi in riva al lago di Caldonazzo, che ha visto il coinvolgimento diretto degli spettatori nel corso della rappresentazione. L'evento è stato anticipato da salotti culturali per confronti, dibattiti in ambiti solitamente separati, dall'ecologia all'arte, dalla simbologia ancestrale e storica alla simbologia contemporanea utilizzata dal mondo della finanza, attraverso una contaminazione di linguaggi, quello della mitologia e dell'immaginario antropologico alla ricerca di nuove conoscenze e consapevolezze.

**ANEMIC: open-air cinema** è l'iniziativa che ha trasformato per qualche serata l'anfiteatro naturale del Parco Asburgico di Levico Terme in un cinema all'aperto riuscendo a fare il "tutto esaurito" per le proiezioni in cartellone (Hugo Cabret, Perfetti sconosciuti, La spada nella roccia, Neverland - Un sogno per la vita, Rush).

Nel corso del 2020, in vista del centenario della ex Cassa Rurale di Pergine e **al fine di migliorare e rendere efficaci le relazioni di reciprocità con le giovani generazioni, sono state attivate delle iniziative denominate "Valore allo Studio e al Territorio"**, basate su due distinte azioni.

La prima, dal titolo **"I viaggi dell'Innovazione"**, rappresenta un investimento formativo in favore dei neodiplomati usciti con votazioni dai 95 ai 100/100. Gli aderenti all'iniziativa sono invitati a partecipare ad un viaggio studio organizzato con percorso formativo specifico che permetta di sperimentare attività creative, innovative e di gruppo con un approccio metodologico multidisciplinare. Questi gli studenti premiati:

- Federica Bezzi
- Damiano Boneccher
- Helena Bortolotti
- Angelica Caresia
- Annalisa Conci
- Alissa Coppola
- Dalila Messina
- Saimon Eccher
- Sofia Franceschi
- Arianna Frisanco
- Benedetta Giacomelli
- Francesco Leonardelli
- Angelica Lessio
- Anna Catherine Oss
- Gianluca Paoletti
- Chiara Pedrotti
- Michela Roccabruna
- Andrea Sittoni
- Fabiana Spiridigliozzi
- Alessia Tait
- Elisa Tononi
- Alessio Zanei
- Alice Zanei
- Sara Zanella

“

**Novità 2020:  
"Valore allo Studio  
e al Territorio" e "I viaggi  
dell'innovazione"  
per diplomati.**



## Riconoscimenti economici per tesi di laurea riguardanti il territorio dell'Alta Valsugana.



La seconda azione è rappresentata da un **bando con premi economici per lauree magistrali** che comprendano temi specifici riguardanti il nostro territorio, quali: la valorizzazione di siti, aspetti e iniziative del o per il territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana; l'approfondimento degli elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico,

sportivo, etc.; la promozione territoriale innovativa. L'intento è quello di incoraggiare tutte le azioni di studio e sviluppo relative all'ambito di competenza e favorire gli approcci innovativi mettendo a fattor comune le competenze accademiche che possano generare occasioni di interesse o di lavoro e aumentare la consapevolezza delle criticità/opportunità presenti in ambito locale. Alla luce dei citati criteri, sono risultati pienamente coerenti e premiate nei termini di bando le seguenti tesi:

- Percezione degli impatti turistici e community participation per lo sviluppo sostenibile di una destinazione. Il caso della Valsugana Certificazione Turistica APT Valsugana (**Michele Acler**)
- la cooperazione pubblico-privato per la cura e la crescita di un territorio: Il parco vitivinicolo della Valsugana (**Ludovico Alessandrini**)
- Leadership femminile e telelavoro: un esercizio di futuro (**Isabella Nardin**)
- Le imprese di comunità come risorse per lo sviluppo locale (**Alessandra Sighel**)
- Crescere tra i Frutti di Bosco: un progetto di Agrinido (**Angela Dallapiccola**).

Sono state inoltre segnalate per un premio speciale le seguenti tesi che riportano temi di sicuro interesse e reale possibilità di confronto e sviluppo nel nostro contesto:

- A lezione di italiano dalla maestra Agnese: analisi linguistica di alcuni testi del fondo Saibanti (**Serena Benedetti**)
- La ri-narrazione culturale come nuovo paradigma del marketing territoriale (**Ilaria Vetrucchio**)
- Generazione Z, imprese e strategie di employer branding per i giovani talenti (**Vittoria Stenico**)
- Forest management: the international legal framework and a comparison between Australia and the European Union (**Dora Bittesini**).

La Cassa Rurale ha contribuito alla relazione tra tutti i soggetti coinvolti in un progetto di sensibilizzazione sul consumo della plastica e sui temi dell'ecosostenibilità, sotto il motto **"nuovaMENTE"** scelto tra quelli spontaneamente cresciuti all'interno del percorso di sensibilizzazione svolto con il supporto di AMNU agli studenti dell'**Istituto Comprensivo Pergine 1**.

Sono stati inoltre messi a disposizione dell'iniziativa i fondi necessari per la fornitura di borracce in alluminio, personalizzate con il simbolo del riciclo, decorate con una nuvola di cuori, a significare che l'attenzione impiegata per eliminare la plastica diventa un atto d'amore all'ambiente e alle persone che lo abitano.

Nel solco della promozione culturale promossa dalla Cassa rurale, **Palazzo Tomelin è diventato palcoscenico di un set per riprese video professionali**. La suggestiva bellezza del salone della Sede e la sua particolare ricchezza acustica ne hanno suggerito l'uso a fini musicali. Con la disponibilità del pianoforte a coda e le giuste collaborazioni con realtà territoriali è stato messo in scena un filmato a tema natalizio.

La difficile condizione sanitaria e le difficoltà di relazione diretta hanno suggerito la realizzazione di **un filmato con protagonista Babbo Natale** che nel corso della giornata di Festa incontra di volta in volta persone ed esperienze diverse, occasioni di svago e anche di meditazione, grazie ai contributi di Paolo Bello, Marco Betti, don Antonio



Brugnara, Francesca Buscemi, Mario Cagol, Giulia Carlin, Rita Carlin, Andrea Fuoli, Edi Giovannini, Giulia Marchel, Katarzyna Medlarska e Sara Pompermaier.

Il filmato – **Un Natale diverso!** – è nato sotto la supervisione di Matteo Biasi e Maurizio Valcanover e con la collaborazione di Andrea Alessandrini, Gabriele Buselli, Elio Carlin, Renzo Ciola, Luca Brugnara, Daniele Lazzeri, Elena Leonardelli, Mauro Lunelli, Antonio Giovannini e Carmen Sartori.

Il filmato è disponibile on line sulla piattaforma della Cassa Rurale Alta Valsugana. Il contenuto è arricchito da un contributo musicale di un brano suonato da Fiamma e Jacopo di Gennaro, due oboisti della *'Orchestra Giovanile Trentina'*, mentre il finale è rappresentato dalla registrazione di un Concerto che vede protagonista il giovane pianista **Edoardo Maria Crepaldi**.

Per i Giovani delle nostre Comunità si è continuato a proporre la card gratuita **“GIOVANIA TEATRO”** in partnership con il Teatro Comunale di Pergine.

**Le iniziative di carattere formativo sono prevalentemente realizzate tramite *Cooperazione Reciproca*:** corsi di lingue, progetti di formazione attivati tramite gli istituti scolastici, gli enti del territorio, le cooperative sociali e le tante associazioni del territorio.

73 sono stati i partecipanti ai **corsi di lingue**, suddivisi in inglese, tedesco e spagnolo, rimasti tutti molto soddisfatti dalle nostre proposte. Inoltre, non è mancato il sostegno

Lago di Santa Colomba

“

**Nel solco della promozione culturale promossa dalla Cassa rurale, Palazzo Tomelin è diventato palcoscenico di un set per riprese video professionali.**



## Nel 2020 CooperAzione Reciproca ha continuato la propria attività con iniziative di carattere formativo.

alle istituzioni scolastiche per iniziative specifiche (Clil e laboratori di matematica.)

Altri interventi a favore dei Soci hanno riguardato l'**assistenza fiscale** (contributo per la dichiarazione dei redditi in convenzione con i Caaf): nel 2020 ben 1.605 Soci hanno usufruito del buono sconto 730, per un totale di 8.028 euro;

In collaborazione con la Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e con l'Associazione Psicologi di base è ripreso ad ottobre 2020 il progetto "A TU PER TU", un supporto psicologico per chi si trova in un momento di difficoltà.

È continuato il **sostegno dato al mondo del volontariato** tramite il servizio di assistenza gratuita sulle problematiche normative, fiscali e amministrative delle Associazioni – **CHECKUP ASSOCIAZIONI** – utilizzato, nel 2020, nonostante la situazione particolare, da 11 associazioni locali, e il contributo per adempimenti fiscali erogato a 19 associazioni.

Il finale dell'anno 2020 è stato contraddistinto dalla promozione e partecipazione al **bando nazionale organizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo denominato Borghi in Festival**, un programma intersettoriale che ha inteso promuovere la cultura per favorire il benessere e migliorare la qualità della vita degli abitanti in comuni con popolazione residente fino a 5.000 persone.

Gli obiettivi perseguiti da questa iniziativa sono legati alla valorizzazione delle risorse culturali ambientali e turistiche come leve di crescita professionale, alla creazione di opportunità per il miglioramento sociale ed economico, al sostegno delle realtà con contenuti innovativi, a rafforzare e integrare l'offerta turistica e culturale dei territori

A sinistra il lago di Caldonazzo; a destra il lago delle Buse in loc. Brusago



grazie ad un approccio progettuale integrato e a pratiche innovative e inclusive, capaci di accelerare gli effetti dell'azione pubblica e privata.

La proposta di collaborazione promossa dalla Cassa Rurale si è estesa a ben **otto municipalità** con caratteristiche coerenti con il bando, e ha visto coinvolte, a diverso titolo, altre realtà amministrative nonché **importanti società** rappresentative della realtà economica e dell'impegno sociale attivo nel nostro territorio. **Comune capofila per la presentazione del bando è stato il comune di Sant'Orsola Terme.** Agli amministratori coinvolti si rivolge grande riconoscenza per l'impegno e l'energia profusi.

### **RICORDO DI MAURIZIO NICOLINI**

Permetteteci infine una menzione speciale in ricordo di **Maurizio Nicolini**, educatore presso l'Associazione Provinciale per i Minori, improvvisamente e prematuramente scomparso nel corso dell'anno. **Maurizio ci lascia in eredità la modalità di accompagnamento che ha impiegato nella progettazione di "R-evolution: l'ambiente che evolve".** Il progetto è nato dall'idea di alcuni ragazzi sensibili al tema ambientale e ai cambiamenti climatici. Con semplicità e impegno personale ha accompagnato i lavori di un gruppo informale di ragazzi con età compresa fra i 15 e i 25 anni con lo scopo di ragionare e progettare attività a favore della comunità. In modo spontaneo, attorno al tavolo si sono aggiunti progressivamente rappresentanti di varie associazioni: Con.Tatto, Mondo Giovani, Levico in Famiglia, Ortazzo, H<sub>2</sub>O+ e altre realtà del territorio: APSP Levico Curae, Amnu, Cassa Rurale Alta Valsugana e tutti i Comuni della zona laghi: Calceranica, Caldonazzo, Levico Terme e Tenna, oltre all'Istituto Comprensivo di Levico Terme.

\*\*\*

**In questo tempo straordinario di sospensione che abbiamo iniziato a conoscere nel corso del 2020, in cui tante delle cose che abbiamo dato finora per scontate sono venute a mancare, c'è una generale – anche se non certo unanime – riscoperta di valori a cui il nostro stile di vita ha dato sempre minor peso: il tempo per sé, per le relazioni con gli altri, il senso civico, la solidarietà.**

**Abbiamo riscoperto che i nostri destini sono inesorabilmente intrecciati, che le nostre azioni personali influiscono sugli altri, vicendevolmente. È la dimensione collettiva quella da cui dipende davvero il nostro futuro; paradossalmente, proprio nel momento in cui le relazioni interpersonali vengono limitate al massimo, ci riscopriamo Comunità.**

**La Cassa Rurale è testimone che il periodo che stiamo vivendo è un periodo difficile ma anche un tempo ricco di occasioni di grande generosità e inventiva, di ricerca e partecipazione, di collaborazione diffusa che cresce in modo duraturo e sinceramente orientata al bene comune.**

## **INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

---

### **PROGETTO MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Nel corso del 2020 si è concretizzato il progetto relativo all'installazione di 6 colonnine per la ricarica di E-bike e di 8 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. L'intento è quello di promuovere una mobilità più sostenibile, supportata da energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Durante il mese di agosto 2020 la Cassa Rurale ha acquistato una Mercedes Smart EQ Fortwo elettrica da mettere a disposizione dei gestori per le visite ai clienti e per i viaggi di lavoro. In 4 mesi di vita l'automobile ha percorso più di 1.700 km, risparmiando circa 100 kg di CO<sub>2</sub>.

Una riduzione indiretta di produzione di CO<sub>2</sub> è derivata anche dal ricorso all'Home Working, giocoforza obbligato dalla crisi sanitaria in atto, ma un progetto in fase di progettazione già da qualche anno per la Cassa Rurale. Questa riduzione di mobilità ha portato vantaggi sia personali, migliorando la conciliazione tra la vita personale e quella lavorativa, sia ambientali, diminuendo le emissioni inquinanti, nonché il rischio di incidenti stradali.

### **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI**

Molta attenzione è stata posta alla sostenibilità ambientale per i prodotti di consumo, prediligendo carte certificate FSC o riciclate, materiali biodegradabili e una distribuzione più funzionale e con meno sprechi.

Per quanto riguarda la sostenibilità energetica, nel mese di dicembre 2019 c'è stata l'attivazione di un cogeneratore da 1,5 Kwh presso la filiale di Caldonazzo e nel mese di febbraio 2020 ne è stato attivato anche un secondo, portando ad una produzione di 3 Kwh di energia elettrica.

Con un consumo di gas naturale di poco maggiore a 5.000 mc, abbiamo avuto una produzione annua di quasi 25.000 Kw. La Cassa ogni mese comunica a Terna Spa, gestore nazionale delle reti elettriche, tutti i dati sul consumo di gas naturale, sulla produzione, sull'autoconsumo e sull'immissione in rete dell'energia elettrica.

### **COMUNICARE LA NOSTRA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE E CIVILE: LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)**

Continua l'impegno di divulgazione delle buone pratiche della Cassa Rurale tramite la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, a testimonianza dell'impegno etico e sociale profuso.

Dopo la prima esperienza del 2020, quest'anno le richieste di dati da parte della Capogruppo sono state più dettagliate e approfondite. Sono state richieste peculiarità relative alla concessione di credito per la realizzazione di progetti sostenibili sia a livello ambientale, che sociale.

### **RESPONSABILITÀ SOCIALE E IMPEGNO A SVILUPPARE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI**

La scuola è un luogo prezioso per avviare un percorso rivolto alla tutela ambientale, per far maturare il necessario senso di responsabilità e grado di consapevolezza nelle nuove generazioni. Per questo 260 studenti dell'Istituto Comprensivo 1 di Pergine Valsugana sono stati coinvolti in un'iniziativa nata con l'intento di sensibilizzare gli alunni sul consumo della plastica e sulle tematiche dell'ecosostenibilità.

### **PRODOTTI A IMPATTO ZERO**

L'attenzione della Cassa e delle Comunità rispetto alle buone pratiche ambientali, si è tramutata in una proposta di prodotti bancari ad "IMPATTO ZERO". I prodotti riguardano principalmente il credito per l'acquisto di una casa che possa essere a bassissimo impatto ambientale, per l'acquisto di mezzi di trasporto ambientalmente sostenibili, ma anche un conto corrente e investimenti in fondi che supportino attività a favore dell'ambiente.

### **EVENTI IMPATTO ZERO**

In collaborazione con EcoBnB, portale per la prenotazione di strutture ricettive sostenibili, era stato programmato un nostro intervento all'interno del percorso formativo "Sleep & Charge: Promuovi la tua Struttura con le Ricariche Elettriche", nel quale avremmo potuto portare la nostra esperienza e le nostre offerte per il credito green: purtroppo tutto è rimasto sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in atto.





“

L'obiettivo della Cassa Rurale è quello di promuovere una mobilità più sostenibile, supportata da energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Con l'acquisto di una Mercedes Smart EQ Fortwo elettrica a disposizione dei gestori, in 4 mesi si sono risparmiati circa 100 kg di CO<sub>2</sub>.

Tre anni fa, più di 42 milioni di alberi sono stati abbattuti dalla tempesta Vaia. L'impatto sul territorio è stato devastante. Oggi, recuperare quel legno caduto diventa fondamentale per sostenere le comunità locali e ripristinare l'equilibrio dell'ecosistema. È necessario far rinascere il bosco e quindi, in collaborazione con la startup VAIA, in loc. Sode, sull'Altopiano di Piné, sono stati piantati 250 larici. Per far rinascere il bosco, perché la natura non si fermi.

## **SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO**

La nostra Cassa continua a coltivare stretti rapporti di collaborazione con tutta la struttura del Credito Cooperativo, partecipando ad incontri tecnici, formativi e informativi promossi da Federcasse, dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società prodotte.

Costanti sono i contatti con Cassa Centrale Banca Spa finalizzati a contribuire alla definizione di un modello di business comune e condividere un piano strategico coerente con le strategie del Gruppo Bancario sul nostro territorio.

Prosegue la collaborazione con le banche di credito cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti alla clientela.

La Cassa ha aderito al Progetto IVALUA, gruppo di acquisto promosso da Cassa Centrale Banca, per l'acquisto, in una logica di razionalizzazione e risparmio, di prodotti di rilevante importanza per la Cassa Rurale.

I componenti di Cooperazione Futura, l'associazione riservata ai Giovani Soci della Cassa, hanno partecipato nel 2020 ai seguenti eventi organizzati a livello nazionale:

- il Forum Giovani Soci, appuntamento annuale con la rete nazionale dei giovani soci delle BCC/CR, che l'anno scorso ha cambiato veste trasformandosi in un forum digitale: il primo Forum Diffuso dei GS;
- il secondo digita Forum, appuntamento dal tema "Idee per fare rete". ■

Laghetto formato dalle acque del Fersina in loc. Brazzaniga

# FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

**La Cassa Rurale è ora una nuova banca. Ha trasformato la propria rete commerciale con la finalità principale di migliorare il servizio di consulenza per Soci e Clienti**

**L**a Cassa Rurale chiude il quarto esercizio intero dalla fusione in utile dopo un periodo difficile che ha coinvolto l'economia del nostro territorio e di riflesso anche quella del nostro Istituto di Credito.

La fusione di metà 2016 ci ha consentito di ridurre i costi amministrativi e di consolidarne la tendenza al contenimento che potrà ulteriormente ottimizzarsi con l'evolversi della efficacia della partecipazione al Gruppo CCB.

La Cassa Rurale è ora una nuova banca. Ha trasformato la propria rete commerciale con la finalità principale di migliorare il servizio di consulenza per Soci e Clienti. Ha contribuito a sviluppare e diffondere strumenti tecnologici in grado di migliorare i servizi offerti. Ha razionalizzato gli sportelli con una evoluzione importante anche ad inizio 2021, con l'istituzione dell'Area Imprese intera-

mente dedicata ad un mondo produttivo che dovrà essere aiutato nelle fasi di uscita dalla pandemia dentro un'economia caratterizzata dalla ricerca della sostenibilità e dalla crescita dell'economia digitale.

La Cassa Rurale ha continuato ad affrontare con impegno e decisione l'obiettivo primario di riduzione del credito deteriorato, che nonostante continui ad essere superiore alle medie di sistema, è ormai avviato su un percorso che consentirà di centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo e dalla BCE per il prossimo triennio, malgrado la situazione originata dalla crisi pandemica abbia rallentato e sospeso percorsi di recupero programmati. La qualità del credito e la gestione attenta delle posizioni continua ad essere perseguita grazie ad uno specifico team attivato negli anni scorsi e oggi ancora più attuale vista l'esigenza di adeguarsi all'entrata in vigore di regole bancarie europee particolarmente stringenti su questi aspetti.

Nel corso del 2020 si è concretizzata una ulteriore riduzione sensibile delle sofferenze per il giungere al termine di alcune importanti trattative sulle singole situazioni, alcune delle quali risolte con l'utilizzo della Società Soluzioni Immobiliari costituita nel 2019. La società CR Altavalsugana Soluzioni immobiliari srl, partecipata al 100% dalla Cassa Rurale, è stata costituita proprio per difendere valori immobiliari provenienti dal deterioramento del credito e per intervenire a sostegno di queste situazioni - ove possibile e conveniente - anche nell'ottica del Territorio di competenza.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia che a partire da marzo ha sconvolto la vita dell'intero Paese, non escluso il nostro territorio. Durante il primo periodo di lockdown la nostra Cassa Rurale ha continuato a mantenere il servizio attuando tutte le prudenze volte a proteggere Dipendenti e Clienti dal contagio. La necessità ha costretto ad accelerare processi già in atto di miglioramento delle dotazioni e degli utilizzi tecnologici e organizzativi. Si è ricorso in modo sempre più intenso al lavoro da casa con risultati soddisfacenti quanto a mantenimento dei livelli attesi di efficienza e servizio. Dopo un periodo di relativa normalità durante la fine primavera e l'estate, in autunno una seconda più violenta ondata di contagi ha costretto ancora la Cassa Rurale a mettere in atto misure di contenimento che non hanno potuto evitare diversi contagi anche fra i nostri Dipendenti. A causa di questo tutti i Consigli di Amministrazione e i Comitati esecutivi effettuati dopo il primo lockdown si sono tenuti in videoconferenza, così come la stessa assemblea dei Soci si è dovuta effettuare con modalità molto particolari: senza presenza fisica e con rappresentanza garantita, come indicato dal Gruppo secondo le leggi previste in materia.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della crisi e agendo in coerenza con le politiche nazionali e provinciali, la Cassa Rurale ha messo in atto un'organizzazione dell'ufficio crediti che potesse, come ha potuto, affrontare l'emergenza causata dall'imponente numero di richieste di moratorie e mutui liquidità con tempestività ed efficacia.

Nel 2020 si è continuato a dare piena attuazione agli obiettivi del Piano Industriale di Gruppo perseguito non solo attraverso le finalità del modello Risk Based ma anche attraverso la condivisione di obiettivi commerciali ed economici. L'andamento delle masse, dei tassi e del conto economico nel corso del 2020 e la coerenza con il budget condiviso con Cassa Centrale Banca sono stati attentamente monitorati grazie agli applicativi messi a disposizione per consentire il raggiungimento degli obiettivi pianificati.

Anche in periodi nei quali è obiettivamente difficile chiudere il bilancio in utile, non solo per i livelli di redditività sistemici, ma anche per le condizioni vantaggiose riservate alla propria clientela, la Cassa Rurale ha redistribuito al territorio parte dei frutti della propria attività ed è riuscita a mantenere dei livelli di patrimonializzazione elevati. È continuata anche l'opera di rimborso graduale delle azioni avviata nel bilancio 2018. Grazie ad operazioni di finanza aziendale messe in atto dall'Area Finanza nel primo trimestre dell'anno che hanno generato importanti plusvalenze, si è potuto aumentare in modo deciso la copertura del credito deteriorato residuo anche in previsioni di ulteriori potenzialità di crescita di questa patologia a causa delle conseguenze economiche della crisi pandemica.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, poiché sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca. I Soci sono anche i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva sul territorio, nel rispetto del principio di reciprocità. L'attività a favore dei Soci è molteplice, intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi a loro favore: lo scambio mutualistico, infatti, non si concretizza solo nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche con il dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita

“

**Durante il primo periodo di lockdown la nostra Cassa Rurale ha continuato a mantenere il servizio attuando tutte le prudenze volte a proteggere Dipendenti e Clienti dal contagio.**





“  
**I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, poiché sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca.**

cooperativa. Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti che si rivolgono allo sportello per le varie esigenze operative, e anche attraverso altri “strumenti” che periodicamente mettiamo a disposizione per far percepire il legame con il nostro territorio. In quest’ottica si inseriscono le iniziative di CooperAzione Reciproca e CooperAzione Futura che rappresentano il “braccio sociale” della Cassa Rurale. Nel corso degli anni le attività si sono intensificate e arricchite e l’operatività è stata effettuata sull’intero territorio di riferimento.

La Cassa Rurale ha continuato ad operare a sostegno della Comunità di riferimento, realizzando il principio di mutualità mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia, creando così “nuovo valore” che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno quindi, per la propria parte, ha contribuito in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell’agire cooperativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato a dicembre 2020 il Budget 2021 e a marzo 2021 il Piano Operativo NPL. Nel corso del 2021 si continuerà a valutare con cadenza almeno trimestrale il raggiungimento degli obiettivi e si intraprenderanno le iniziative che si renderanno necessarie per l’ottenimento dei risultati pianificati. ■

Lago di Levico



# ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

## LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2020 verrà ricordato per sempre come il primo anno di pandemia globale del terzo millennio, che ha stravolto qualsiasi schema predefinito e ogni previsione; una pandemia che ha mietuto e miete ancora vittime, in tutti gli ambiti. Anche nelle modalità di rapportarsi tra le persone molto è cambiato e la tecnologia, sotto questo aspetto, ci ha aiutati a ridurre le distanze e ad imparare nuovi modi per mettersi in relazione con gli altri. Spesso anche le parole hanno recuperato un significato profondo che molti di noi avevamo dimenticato o dato per scontato: una semplice frase informale del tipo “come va” o “come stai” ha riassunto il giusto peso e valore.

In questo contesto, del tutto imprevedibile, la Cassa Rurale ha continuato ad operare, sostenendo famiglie e imprese e nel contempo adottando tutte le misure necessarie per mantenere in sicurezza i propri Collaboratori e i propri Clienti.

Dal punto di vista organizzativo sono state modificate le modalità di accesso agli sportelli e agli uffici di consulenza al fine di garantire sempre il distanziamento sociale e la corretta sanificazione dei locali; si è sviluppato al massimo il telelavoro e sono state adottate modalità di consulenza e formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme web. Nel contempo, sono proseguite le attività, soprattutto di ordine burocratico e amministrativo derivanti dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, giunto al suo secondo anno di piena attività.

La pandemia ha ulteriormente condizionato in senso negativo il contesto economico del territorio, già di per sé fragile; la Cassa Rurale è intervenuta, soprattutto in ambito creditizio, accompagnando i Clienti con tutte le modalità di sostegno straordinario previste dalle normative provinciali e nazionali.

I crediti in bonis hanno riscontrato una crescita modesta; peraltro è proseguito l'instancabile lavoro di contenimento del credito deteriorato, il quale, grazie ad un'operazione straordinaria di tesoreria ha beneficiato di un notevole incremento dei livelli di accantonamento. In ogni caso si è adottato un atteggiamento molto prudente nei termini di concessione del credito, alla luce dell'entrata in vigore della nuova normativa europea in materia di default, e delle potenziali difficoltà economi-

**In questo contesto, del tutto imprevedibile, la Cassa Rurale è intervenuta, soprattutto in ambito creditizio, accompagnando i Clienti con tutte le modalità di sostegno straordinario previste dalle normative provinciali e nazionali**

che di imprese e famiglie che potranno emergere a medio lungo termine in seguito alla pandemia.

Più incoraggianti i dati 2020 in ambito raccolta, con un ulteriore deciso incremento della raccolta gestita e dei prodotti di finanza assicurativa a tutela dei margini commissionali. Un'attenta gestione dei costi della raccolta diretta e una raffinata gestione della tesoreria aziendale hanno consentito di invertire la tendenza negativa del margine di interesse, diventata sistematica nei precedenti esercizi.

Sono proseguite, anche nel 2020, le ricadute positive conseguenti alla fusione, in materia di contenimento dei costi amministrativi, con la voce dei costi operativi sostanzialmente stabile in conseguenza di accantonamenti in parte legati all'emergenza sanitaria in atto.

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

### Indicatori di performance \*

Indici	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	42,66%	51,44%	(17,07%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	63,07%	70,92%	(11,07%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,57%	11,06%	(13,48%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,50%	12,46%	(15,79%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,17%	15,60%	(2,75%)
Impieghi netti / Depositi	67,64%	72,75%	(7,02%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,38%	4,64%	(48,77%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,23%	0,51%	(55,68%)
Cost to income ratio (Costi operativi / Margine di intermediazione)	41,24%	65,07%	(36,63%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	39,93%	56,27%	(29,04%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,68%	1,23%	(44,33%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,96%	7,13%	(58,54%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	73,46%	67,19%	9,33%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	70,62%	35,96%	96,39%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,46%	0,47%	(1,83%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	349.395	222.408	57,10%
Spese del personale dipendente (media annua ULA)	78.591	79.251	(0,83%)

Gli indicatori sono la fotografia di una Cassa in buona salute con elevata patrimonializzazione e rischio di credito sotto controllo; gli indicatori di redditività risentono ovviamente del perdurare della crisi economica con tassi di riferimento (euribor) in territorio negativo.

\* I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato \*

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.529	20.147	2.381	11,82%
Commissioni nette	10.974	10.588	386	3,65%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	22.510	4.981	17.529	351,91%
Dividendi e proventi simili	415	92	323	352,12%
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>56.427</b>	<b>35.808</b>	<b>20.620</b>	<b>57,58%</b>
Spese del personale	(13.431)	(13.818)	386	(2,80%)
Altre spese amministrative	(10.356)	(11.198)	842	(7,52%)
Ammortamenti operativi	(1.520)	(1.732)	212	(12,25%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(28.886)	(3.738)	(25.148)	672,77%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>(54.193)</b>	<b>(30.486)</b>	<b>(23.708)</b>	<b>77,77%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>2.234</b>	<b>5.322</b>	<b>(3.088)</b>	<b>(58,02)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(519)	783	(1.303)	(166,32%)
Altri proventi (oneri) netti	2.558	2.665	(107)	(4,02%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4)	1	(5)	(434,20%)
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>4.268</b>	<b>8.771</b>	<b>(4.503)</b>	<b>(51,34%)</b>
Imposte sul reddito	(223)	(1.046)	823	(78,72%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>4.045</b>	<b>7.726</b>	<b>(3.680)</b>	<b>(47,64%)</b>

### Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.437	23.949	1.488	6,21%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	25.314	23.693	1.620	6,84%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.908)	(3.802)	894	(23,51%)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>22.529</b>	<b>20.147</b>	<b>2.381</b>	<b>11,82%</b>

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale (intermediazione del denaro). Il risultato deriva dalla differenza fra gli interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati. Dopo alcuni anni nei quali si registravano sistematicamente delle riduzioni nel margine di interesse, il 2020 inverte la tendenza e fa registrare un significativo aumento di 2,4 milioni di euro pari all'11,82%. A questo positivo risultato hanno contribuito diversi fattori:

- sostanziale stabilità, seppur in territorio negativo per alcune fasce temporali, dei tassi di riferimento;

\* Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

- aumento delle masse degli impieghi *performing* (+3,02%) e dei titoli in proprietà (+66% i titoli al costo ammortizzato);
- gestione proattiva delle varie forme di raccolta diretta che ha permesso una riduzione del costo, sia per effetto di una puntuale rinegoziazione dei rendimenti che per effetto dei significativi volumi di raccolta diretta migrata verso la raccolta indiretta-gestita.

Una parte del buon risultato del margine di interesse è da attribuire ad una attenta gestione della tesoreria che ha permesso alla Cassa Rurale di sfruttare al meglio il permanere di tassi negativi sul mercato interbancario riuscendo a registrare marginalità anche su queste operazioni.

Analizzando i soli rapporti con clientela, escludendo quindi i titoli e l'interbancario, si evidenzia una riduzione degli interessi attivi per 1,3 milioni di euro, riferibile all'andamento dei tassi di riferimento e una riduzione nel versante del costo della raccolta per 1 milione di euro.

Gli interessi attivi su titoli di proprietà evidenziano una crescita di 2,3 milioni di euro passando dai 3,9 ai 6,3 milioni di euro per effetto dell'aumento delle masse.

Il margine di interesse sui rapporti interbancari passa da 574 mila euro a 997 mila euro a seguito dell'aumento della raccolta interbancaria vincolata che presenta, come già evidenziato, tassi negativi.

### **Margine di intermediazione**

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.529	20.147	2.381	11,82%
Commissioni nette	10.974	10.588	386	3,65%
Dividendi e proventi simili	415	92	323	352,12%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89)	1	(91)	(6083%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(24)	5	(30)	(578%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	21.493	3.908	17.585	449,97%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.131	1.066	64	6,02%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>56.427</b>	<b>35.808</b>	<b>20.620</b>	<b>57,58%</b>

Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 2,54%) e quelle passive (in diminuzione del 8,03%), registra un incremento di 386 mila euro (+3,65%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento legate all'aumento della raccolta gestita e in particolare alle gestioni patrimoniali e ai prodotti assicurativi. È apprezzabile anche l'aumento delle commissioni per i servizi di incassi e pagamenti mentre cedono il passo quelle relative alle garanzie rilasciate e quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi. La riduzione delle commissioni passive è attribuibile principalmente alla diminuzione delle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento.

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni, questo è il primo esercizio nel quale troviamo la distribuzione del dividendo della Capogruppo per un importo di 378 mila euro.

Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è da attribuire alla gestione delle attività finanziarie; questa voce, che ammonta a 22,6 milioni di euro, evidenzia un risultato poco paragonabile con quello degli anni precedenti. Il portafoglio titoli è stato oggetto, infatti, di una strategica realizzazione di gran parte degli



utili latenti con lo specifico obiettivo di portare utili a conto economico per poter supportare un processo valutativo dei crediti non performing basato su assoluta prudenza.

Per quanto fin qui descritto, il margine di intermediazione ha registrato un aumento per 20,6 milioni di euro pari al 57,58%; l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione, passa dal 56,27% dello scorso anno al 39,93%. La riduzione di questo indicatore è di per se positiva, specialmente in questa fase di mercati e di tassi, in quanto evidenzia una maggior capacità della Cassa di produrre reddito dai servizi offerti ma la forte riduzione di questo indice di redditività non può essere considerata stabile in quanto deriva dalla strategica ed eccezionale operazione sopra descritta.

## Costi operativi

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Spese amministrative:</b>	23.787	25.016	(1.228)	(4,91%)
- Spese per il personale	13.431	13.818	(386)	(2,8%)
- Altre spese amministrative	10.356	11.198	(842)	(7,52%)
<b>Ammortamenti operativi</b>	1.520	1.732	(212)	(12,25%)
<b>Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)</b>	519	(783)	1.303	(166,32%)
- di cui su impegni e garanzie	114	(783)	897	(114,49%)
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	(2.558)	(2.665)	107	(4,02%)
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>23.269</b>	<b>23.300</b>	<b>(31)</b>	<b>(0,01%)</b>

Figurano sotto questa voce le spese relative al personale, le altre spese amministrative, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, oltre agli altri oneri e proventi di gestione.

Le ricadute positive in termini di risparmi economici sulle spese amministrative connesse alle attività di riorganizzazione ed efficientamento legate alla fusione, avvenuta ormai quasi 5 anni fa, a metà 2016, hanno dato anche per l'anno appena chiuso un ottimo -4,91% (-2,66 nel 2019, -2,94 nel 2018, -11,59% del 2017).

Più nel dettaglio la voce spese per il personale evidenzia una riduzione del 2,80%; il dato dello scorso anno risente però dell'accantonamento relativo all'accordo sindacale per il prepensionamento, non immediato, di 7 dipendenti; depurando di questa posta straordinaria il dato di raffronto, rileviamo comunque un risparmio dello 0,43% da imputare all'aumento del numero del personale con orario ridotto, al minor utilizzo di personale interinale. Anche il costo della formazione si riduce per effetto delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria che hanno imposto una formazione solamente a distanza.

La voce spese amministrative vede un risparmio del 7,52% in buona parte dovuto alla minor contribuzione richiesta dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS), con un risparmio di 516 mila euro, mentre le altre voci che hanno evidenziato significativi risparmi sono state la voce pubblicità e rappresentanza, le spese per recupero crediti, le spese per consulenze finanziarie, mentre si è appesantita la voce relativa alle spese informatiche.

Nella voce ammortamenti sono riportate le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili per un importo di -114 mila euro; il maggior accantonamento è richiesto a copertura del maggior rischio calcolato in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto e delle innegabili ri-

percussioni economiche che ha causato. È stato inoltre calcolata e accantonata la minor contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) rispetto alle aliquote ordinarie in quanto questa riduzione risulta ancora al vaglio dell'Autorità di Vigilanza.

La voce altri oneri/proventi di gestione è leggermente in diminuzione (-4,02%) e accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte (Bollo, DPR601) e altri recuperi di spese a carico della clientela.

### Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	56.427	35.808	20.620	57,58%
Costi operativi	(23.269)	(23.300)	31	(0,13%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(28.864)	(3.441)	(25.423)	738,80%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(26)	(296)	270	(91,19%)
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>4.268</b>	<b>8.771</b>	<b>(4.503)</b>	<b>(51,34%)</b>

Le rettifiche di valore per rischio di credito evidenziano un aumento molto importante rispetto allo scorso anno; la voce evidenzia un valore negativo per 27,4 milioni di euro relativamente alla valutazione analitica dei crediti NPL; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per 96mila euro, rettifiche su clientela performing per 1,4 milioni di euro e 13 mila euro di riprese sui crediti verso banche.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione.

Come già accennato la Cassa Rurale ha ritenuto doveroso un atteggiamento di assoluta prudenza nelle valutazioni del portafoglio crediti non performing superando ampiamente le coperture minime imposte dal Regolatore. Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

### Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.268	8.771	(4.503)	(51,34%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(223)	(1.046)	823	(78,72%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.045	7.726	(3.680)	(47,64%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>4.045</b>	<b>7.726</b>	<b>(3.680)</b>	<b>(47,64%)</b>

Considerando la grave crisi sanitaria che ha imposto numerose restrizioni anche alle attività economiche, il poter esporre un buon risultato economico, pur se notevolmente ridotto rispetto al 2019, è sicuramente un elemento di tranquillità per i nostri Soci e clienti che possono contare su una Cassa Rurale sana che potrà continuare a dare il proprio contributo al territorio di riferimento in questi anni ancora difficili.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato \*

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	9.030	9.328	(298)	(3,19%)
Esposizioni verso banche	86.246	87.169	(923)	(1,06%)
Esposizioni verso la clientela	758.478	774.150	(15.672)	(2,02%)
<i>di cui al fair value</i>	3.897	3.879	19	0,49%
Attività finanziarie	859.385	570.577	288.807	50,62%
Partecipazioni	6.653	1.703	4.950	290,60%
Attività materiali e immateriali	22.691	23.721	(1.030)	(4,34%)
Attività fiscali	27.246	27.292	(46)	(0,17%)
Altre voci dell'attivo	8.204	10.897	(2.692)	(24,71%)
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.777.933</b>	<b>1.504.837</b>	<b>273.096</b>	<b>18,15%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	455.799	239.898	215.901	90,00%
Raccolta diretta	1.118.479	1.064.169	54.310	5,10%
- Debiti verso la clientela	981.232	892.590	88.641	9,93%
- Titoli in circolazione	137.247	171.579	(34.331)	(20,01%)
Altre passività finanziarie	2.909	3.103	(194)	(6,25%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.221	6.663	557	8,37%
Passività fiscali	2.793	2.039	754	36,95%
Altre voci del passivo	20.657	22.576	(1.919)	(8,50%)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.607.857</b>	<b>1.338.449</b>	<b>269.409</b>	<b>20,13%</b>
Patrimoni netto	170.076	166.388	3.688	2,22%
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.777.933</b>	<b>1.504.837</b>	<b>273.096</b>	<b>18,15%</b>

\* Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>1.121.385</b>	<b>1.067.229</b>	<b>54.156</b>	<b>5,07%</b>
Conti correnti e depositi a vista	956.563	851.646	104.917	12,32%
Depositi a scadenza	21.716	33.659	(11.943)	(35,48%)
Pronti contro termine e prestito titoli	1.149	1.608	(459)	(28,57%)
Obbligazioni	39.128	72.501	(33.373)	(46,03%)
Altra raccolta	102.829	107.815	(4.986)	(4,62%)
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>729.999</b>	<b>655.568</b>	<b>74.431</b>	<b>11,35%</b>
Risparmio gestito	532.044	441.319	90.725	20,56%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	223.250	173.244	50.006	28,86%
- Gestioni patrimoniali	177.787	166.831	10.956	6,57%
- Prodotti bancario-assicurativi	131.007	101.244	29.763	29,40%
Risparmio amministrato	197.955	214.249	(16.294)	(7,61%)
di cui:				
- Obbligazioni	166.079	183.782	(17.703)	(9,63%)
- Azioni	31.877	30.468	1.409	4,62%
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>1.851.384</b>	<b>1.722.798</b>	<b>128.587</b>	<b>7,46%</b>

Nel 2020 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine, visti i rendimenti offerti, hanno evidenziato un forte ridimensionamento anche per il passaggio ad altre forme di raccolta (indiretta) maggiormente remunerative; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,9 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 129 milioni di euro su base annua (pari a +7,46%).

Sia la raccolta diretta che la raccolta indiretta evidenziano variazioni positive rispetto allo scorso esercizio, rispettivamente +5,07% e +11,35%. Nella composizione della raccolta complessiva quindi la raccolta diretta cede un po' il passo e si attesta al 60,57% sul totale mentre la raccolta indiretta arriva al 39,43%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	60,57%	61,95%	(2,22%)
Raccolta indiretta	39,43%	38,05%	3,62%

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 1,121 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+54 milioni di euro, pari al +5,05%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 978 milioni di euro e registrano un significativo incremento di 93 milioni di euro rispetto a fine 2019 (+10,52%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista (+12,32%) e alla diminuzione dei depositi a scadenza (-35,48);



- i titoli in circolazione ammontano a 140 milioni di euro e risultano in contrazione di 34 milioni di euro rispetto a fine 2019 (-19,76%). Tale dinamica è essenzialmente imputabile alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo;
- le restanti forme di raccolta, che includono debiti verso società veicolo, debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 2,9 milioni di euro. La variazione rispetto al 2019 è principalmente dovuta alla contabilizzazione della chiusura dell'autocartolarizzazione CCF3.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	85,30%	79,80%	5,50%
Depositi a scadenza	1,94%	3,15%	(1,22%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	3,49%	6,79%	(3,30%)
Altra raccolta	9,27%	10,25%	(0,98%)
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

### **Raccolta indiretta**

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 74 milioni di euro (+11,35%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 91 milioni di euro (+20,56%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+28,86%) e del comparto assicurativo (+29,40%);
- una flessione del risparmio amministrato che vede una diminuzione di 16 milioni di euro, pari a -7,61%.

### **Impieghi verso la clientela**

(importi in migliaia di euro)

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>754.581</b>	<b>770.272</b>	<b>(15.691)</b>	<b>(2,04%)</b>
Conti correnti	43.629	57.777	(14.148)	(24,49%)
Mutui	648.503	603.469	45.034	7,46%
Altri finanziamenti	34.851	44.320	(9.469)	(21,36%)
Attività deteriorate	27.598	64.706	(37.108)	(57,35%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>3.897</b>	<b>3.879</b>	<b>19</b>	<b>0,49%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>758.478</b>	<b>774.150</b>	<b>(15.672)</b>	<b>(2,02%)</b>

Gli impieghi verso clientela registrano un decremento di 15,6 milioni di euro (-2,02%).

La diminuzione degli impieghi è totalmente ascrivibile ai crediti *non performing* (stage 3), diminuzione dovuta sia a definizione di posizioni con incassi a saldo, sia all'aumento del coverage su queste posizioni.

Sul versante dei crediti in bonis la Cassa Rurale ha esplicitato il proprio ruolo di banca del territorio sostenendo ancora una volta un'economia messa in crisi dalla pandemia Covid-19 e dalle chiusure imposte dal Governo. Gli impieghi in bonis rilevano infatti un aumento di 21 milioni di euro (+3,02%), in particolare alle famiglie e alle piccole imprese. Si registra infatti un buon incremento della voce mutui (45 milioni di euro), una riduzione

ne dei conti correnti (-14,14 milioni di euro) e poco significanti variazioni alle altre forme di impiego.

Per quanto attiene alla composizione degli impieghi evidenziamo che oltre il 58% degli impieghi è erogato al settore famiglie, oltre il 40% al settore imprese non finanziarie:

<b>(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)</b>	<b>31/12/2020</b>
Amministrazioni pubbliche	0,03%
Società non finanziarie	40,10%
Famiglie	58,45%
<i>di cui famiglie produttrici</i>	10,00%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,64%
Società finanziarie	0,72%
Altre	0,06%
<b>TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>100,00%</b>

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

<b>(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)</b>	<b>31/12/2020</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,08%
Attività manifatturiere	13,02%
Fornitura di energia, gas, acqua, servizio rifiuti ecc.	1,00%
Costruzioni	15,54%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,93%
Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione veicoli	15,81%
Trasporto e magazzinaggio	2,05%
Servizi di alloggio e ristorazione	23,23%
Attività finanziarie e assicurative	1,22%
Attività immobiliari	12,65%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,20%
Attività di noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi a supporto delle imprese	0,65%
Altri settori	2,62%
<b>TOTALE IMPIEGHI VERSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b>100,00%</b>

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	5,57%	7,46%	(1,71%)
Mutui	85,50%	77,95%	7,55%
Altri finanziamenti	4,59%	5,72%	(1,13%)
Attività deteriorate	3,64%	8,36%	(4,72%)
Impieghi al fair value	0,51%	0,50%	0,01%
<b>TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,78 a 0,74 in quanto la raccolta ha evidenziato uno sviluppo maggiore degli impieghi, contrariamente a quanto era stato previsto a budget. Circa la liquidità strutturale si evidenzia un gap di liquidità strutturale a 2 anni del 73%, molto oltre i limiti minimi richiesti in termini di risk limits. La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio una certa stabilità a euro 100 milioni per quanto riguarda i certificati di deposito, mentre i prestiti obbligazionari sono in progressivo rientro a residui euro 38 milioni. Per l'esercizio in corso si è prevista una contrazione della raccolta diretta del 3,5% e uno sviluppo degli impieghi in bonis dell'2,8%, dinamiche che dovrebbero determinare un incremento del rapporto impieghi su depositi. Non si sono previste significative modifiche nella raccolta stabile (salvo un certo travaso dai conti di deposito ai certificati di deposito e la drastica riduzione dei prestiti obbligazionari); lo sviluppo previsto degli impieghi a medio lungo termine è sostanzialmente in linea con l'incremento previsto per gli impieghi nel loro complesso.

“

**La raccolta ha evidenziato uno sviluppo maggiore degli impieghi.**

Autunno al lago di Canzolino



## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	95.811	(68.213)	27.598	71,20%
- Sofferenze	19.377	(14.234)	5.143	73,46%
- Inadempienze probabili	76.093	(53.954)	22.139	70,91%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	341	(24)	317	7,17%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	732.702	(5.719)	726.983	0,78%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	828.513	(73.932)	754.581	8,92%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.897	-	3.897	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.897	-	3.897	0%
<b>TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>832.411</b>	<b>(73.932)</b>	<b>758.478</b>	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	115.149	(50.443)	64.706	43,81%
- Sofferenze	28.930	(19.439)	9.492	67,19%
- Inadempienze probabili	85.572	(30.951)	54.621	36,17%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	646	(53)	593	8,23%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	709.885	(4.319)	705.566	0,61%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	825.033	(54.762)	770.272	6,64%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.879	-	3.879	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.879	-	3.879	0%
<b>TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>828.912</b>	<b>(54.762)</b>	<b>774.150</b>	





Panoramica dei laghi di Levico e di Caldonazzo dal Forte Busa Granda

- Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:
- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 9.008 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 8.923 migliaia di euro e da scadute deteriorate per 74 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 33% rispetto a fine 2019, attestandosi a 19.377 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,33%, in diminuzione rispetto al 3,49% di fine 2019;
  - nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 6.695 migliaia di euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 141 migliaia di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 76.093 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 9.479 migliaia di euro (-11,07%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 9,14% (rispetto al dato 2019 pari al 10,32%);
  - le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 341 migliaia di euro (- 47,06% rispetto a fine 2019) con un'incidenza del 0,08% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta all'11,51% in diminuzione rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una importante diminuzione, pari a 37 milioni di euro (-57,34%), che porta l'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso clientela al 3,64% contro un 8,36% del 2019.

La grave crisi indotta dalla pandemia Covid-19 ha imposto infatti, oltre all'ordinaria sana e prudente gestione, una straordinaria responsabilità, declinata in logiche di accantonamento a fronte del rischio di credito di assoluta prudenza, volte a riflettere quelli che potranno essere i futuri effetti sull'economia re-



**Calano drasticamente i crediti deteriorati (-37 milioni di euro).**

ale. La Cassa Rurale ha quindi effettuato accantonamenti aggiuntivi nei c.d. “Stock NPL” al fine di raggiungere, con abbondanti margini, i livelli di copertura minimi indicati dalla BCE con conseguente forte impatto sulla voce di conto economico rettifiche di valore crediti.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 73,46%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (67,19%);
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 70,91%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 36,17%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 74,77%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 69,59%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 7,17%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si attesta al 71,20%, in significativo aumento rispetto al 43,81% di fine 2019;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,78%. In tale ambito, si evidenzia che la riserva collettiva stimata a fronte dei crediti classificati in stage2 copre il 4,02% degli stessi.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	11,51%	13,89%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,33%	3,49%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	9,14%	10,32%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,64%	8,36%

Anche nel bilancio appena chiuso gli indicatori della qualità del credito fanno risaltare il grande lavoro svolto dall'Ufficio crediti NPL in stretta collaborazione con la Direzione generale al fine di ridurre i crediti NPL lordi che si attestano al 11,51% rispetto al 13,89% del 2019 (e al 21,81% del 2018). Le sofferenze lorde, ridotte per effetto della chiusura di alcune posizioni che per effetto dei write-off registrati sulle stesse, pesano ora il 2,33%.

### Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	86.246	87.169	(921)	(1,06%)
Debiti verso banche	(455.799)	(239.898)	(215.901)	90,00%
<b>TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>(369.553)</b>	<b>(152.730)</b>	<b>(216.824)</b>	<b>141,97%</b>

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 369.553 migliaia di euro a fronte di 152.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 287 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato, in via indiretta per il tramite della Capogruppo, attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 769 milioni di euro rispetto ai 497 milioni di euro di fine esercizio 2019.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>TITOLI DI STATO</b>	<b>768.214</b>	<b>483.320</b>	<b>284.894</b>	<b>58,95%</b>
Al costo ammortizzato	584.238	340.284	243.953	71,69%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	183.977	143.036	40.941	28,62%
<b>ALTRI TITOLI DI DEBITO</b>	<b>21.464</b>	<b>47.714</b>	<b>(26.250)</b>	<b>(55,02%)</b>
Al costo ammortizzato	19.801	45.728	(25.927)	(56,70%)
Al FV con impatto a Conto Economico	452	462	(10)	(2,10%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.211	1.524	(313)	(20,54%)
<b>TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>29.350</b>	<b>29.599</b>	<b>(249)</b>	<b>(0,84%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	152	(152)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.350	29.447	(97)	(0,33%)
<b>QUOTE DI OICR</b>	<b>40.302</b>	<b>9.783</b>	<b>30.518</b>	<b>311,94%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	40.302	9.783	30.518	311,94%
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>859.330</b>	<b>570.416</b>	<b>288.914</b>	<b>50,65%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,73 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione:

- delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo, sono aumentate a 214.538 migliaia di euro (erano 174.007 migliaia di euro a fine 2019); a fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato, non solo italiani, anche nel rispetto dell’adozione delle strategie di gestione di portafoglio di Gruppo, per un valore di bilancio complessivo pari a 183.976 migliaia di euro e, per quanto attiene ai titoli di capitale, dalla partecipazione detenuta nella Capogruppo Cassa Centrale Banca per 28,3 milioni di euro;
- delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che, nel periodo, sono aumentate a 604.038 migliaia di euro (erano a 386.012 migliaia di euro a fine 2019); tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato (si veda punto precedente), per un valore di bilancio complessivo pari a 584.237 migliaia di euro.

Altra componente significativa del portafoglio titoli è riferibile alle quote di OICR in portafoglio che aumentano dalle 9.783 migliaia di euro del 2019 alle attuali 40.302 migliaia di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 39,83% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 60,17%.

## Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	(39)	39	(100,00%)
Altri derivati	51	157	(106)	(67,52%)
<b>TOTALE DERIVATI NETTI</b>	<b>51</b>	<b>119</b>	<b>(68)</b>	<b>(57,01%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato *la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione e la copertura di un rapporto di mutuo a tasso fisso. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".*

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.653	1.703	4.950	290,60%
Attività Materiali	22.104	23.036	(932)	(4,05%)
Attività Immateriali	587	685	(98)	(14,33%)
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>29.344</b>	<b>25.424</b>	<b>3.920</b>	<b>15,42%</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 29.344 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+3.920 migliaia di euro).

La voce partecipazioni, pari a 6.653 migliaia di euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2019 (+4.950 migliaia di euro) variazione principalmente riferibile alla nostra controllata Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari srl a seguito dell'aumento di capitale a 5,5 milioni di euro deliberato.

Le attività materiali si attestano a 22.104 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali, costituite prevalentemente da software e dalle immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di fusione si attestano a 587 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2019.



## Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.230	3.155	75	2,36%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.827	2.370	457	19,28%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	207	205	1	0,56%
- Altri	2.620	2.165	456	21,06%
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>6.057</b>	<b>5.525</b>	<b>532</b>	<b>9,62%</b>

Nella presente voce trovano esposizione il fondo per beneficenza e mutualità, il fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS 19, il fondo altri rischi e oneri che accoglie l'accantonamento a fronte di garanzie rilasciate e impegni assunti oltre agli accantonamenti relativi al Fondo di Garanzia Istituzionale e Fondo Garanzia dei Depositanti (DGS).

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 170.076 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 2,22% ed è così composto:



**Al 31.12.2020 il patrimonio netto ammonta a più di 170 milioni di euro.**

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	6.886	8.340	(1.454)	(17,43%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	33	28	4	14,99%
Riserve	157.340	150.340	7.000	4,66%
Riserve da valutazione	1.772	(46)	1.818	(3933,36%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.045	7.726	(3.680)	(47,64%)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>170.076</b>	<b>166.388</b>	<b>3.688</b>	<b>2,22%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

La riduzione della voce Capitale sociale rientra all'interno dello specifico plafond autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e utilizzato per le operazioni di riacquisto e annull-

“

La Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.



lamento azioni deliberate nell'ultima assemblea dei soci per un totale di 1,2 milioni di euro, oltre al normale utilizzo, sempre all'interno del plafond, per il rimborso agli eredi dei soci defunti.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2.387 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -615 migliaia di euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" e la riserva generata in sede di fusione.

#### FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 183.655 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 183.655 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 183.655 migliaia di euro.

Lago delle Buse  
in loc. Brusago



Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 14.794 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2SA del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4SAold del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4SA del filtro).

L’aggiustamento al CET<sub>1</sub> riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET<sub>1</sub> l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

“

**A fine dicembre 2020, i fondi propri si attestano, pertanto, a 183.655 migliaia di euro.**

Lago di Caldonazzo - riflessi dorati in loc. Valcanover

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al “regime transitorio”, introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, si evidenzia anche l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 milioni a 2,5 milioni di euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 milioni di euro.

<b>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	183.655	173.977
Capitale di classe 1 - TIER 1	183.655	173.977
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO</b>	<b>684.648</b>	<b>740.701</b>
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	23,49%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	23,49%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	23,49%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,49%	19,69%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 741 a 685 milioni di euro, essenzialmente per effetto della riduzione dei crediti NPL, per la diminuzione degli impieghi con intermediari vigilati non appartenenti al gruppo bancario e l'aumento delle esposizioni in titoli delle Amministrazioni Centrali che godono di una ponderazione ridotta; aumentano invece le RWA relative alle esposizioni verso OICR.





La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 1.500 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, deve essere portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri; al 31 dicembre 2020 il plafond, che ha una validità annuale, non presentava importi residui utilizzabili.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,82% (23,49% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,82% (23,49% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,82% (23,49% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri per effetto dell'imputazione nelle voci di patrimonio dell'utile 2019, post approvazione assembleare e dell'utile 2020 in approvazione, come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Contribuisce inoltre al miglioramento dei ratio patrimoniali la diminuzione delle RWA, denominatore dell'indice.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale. ■

“

**Tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca hanno aderito al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS).**

Lago  
d'Erdemolo

# LA STRUTTURA OPERATIVA

**Nel 2020, l'azione commerciale si è concentrata su due fronti specifici: la banca digitale e la green bank**

## L'AREA COMMERCIALE

L'esercizio 2020 è stato, sia per la Rete di vendita che per gli uffici interni dell'Area Commerciale, un anno particolarmente impegnativo. La pandemia ha modificato il tradizionale approccio tra Banca e Cliente e ha prodotto una forte accelerazione nei processi di digitalizzazione in atto, cosa estremamente positiva ma che ha comportato delle difficoltà per la fascia di Clientela più anziana che la Rete ha cercato di supportare nel continuo.

Contestualmente, è divenuto la regola l'accesso alle unità operative attraverso l'appuntamento sia per la Consulenza che per le operazioni di sportello. Il progetto di restyling delle vetrine e di ampliamento e rinnovo delle aree self ora facilmente individuabili grazie al nuovo logo "Qui Self" ha facilitato l'accesso alle operazioni in modalità self da parte del Cliente. La gestione della Clientela tramite una rete di Gestori è proseguita migliorando e rendendo

maggiormente efficiente l'assetto organizzativo; ad oggi la Cassa Rurale dispone di tre Gestori Corporate, undici Gestori Small Business e ventotto Gestori Clientela Privata, supportati nella loro attività da un adeguato numero di Gestori Fast e Operatori di Sportello, tutti coordinati da quattro Responsabili Territoriali.

Per quanto attiene invece gli uffici interni, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale e l'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si sono concentrati nella messa a regime del nuovo modello di budget coerentemente con la partenza dell'attività, a gennaio 2021, del nuovo Nucleo Imprese e del nuovo Ambito Territoriale Piné – Civezzano, nato dall'aggregazione dei due territori precedentemente distinti.

I mutamenti del contesto economico, determinati anche dall'insorgere della pandemia, hanno posto la sfida di produrre risposte nuove ed efficaci alle richieste di Soci e Clienti. Per tale motivo si è deciso di concentrare l'azione dell'Area Commerciale su due temi: la banca digitale e la green bank. Ha così preso il via il progetto Impatto Zero che vuole essere una filosofia che nel tempo possa portare all'offerta di prodotti e servizi "green" incentivando scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui la Cassa Rurale si pone in relazione. Accanto ad Impatto Zero, il progetto Educational che ha consentito la produzione di cinque Clip/Spot che promuovono alcuni servizi connessi con il nostro modo di essere banca digitale: carte di pagamento, internet banking, consulenza a distanza, Inbank atm, MyCrApp.

Un terzo progetto, “Zerni el nos”, ha rappresentato la nostra risposta alla crisi delle attività economiche nel settore del commercio e del turismo. Attraverso MyCrApp, l'applicazione il cui lancio è previsto nella primavera 2021, abbiamo cercato di sostenere le attività presenti sul nostro territorio favorendo la nascita di una rete che renda vantaggioso e conveniente acquistare in ambito locale.

Nel continuo l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistente e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo in favore di nuova Clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con la Clientela già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei Collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;
- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

## L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Noaledo. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 punti operativi – commercialmente suddivisi in 4 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili – a servizio della clientela dove prestano la loro attività 33 Sportellisti, 28 Gestori Clientela privata, 9 Gestori fast clientela privata, 6 Gestori Finanza, 3 Gestori Aziende Corporate, 11 Gestori Small Business, 3 gestori NPL. A servizio del territorio sono operativi 37 bancomat (ATM) di cui 14 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni.

## I COLLABORATORI

A fine 2020 i dipendenti della Cassa Rurale erano pari a 188 unità (120 uomini e 68 donne), 186 assunti con contratto a tempo indeterminato, 1 con contratto a tempo determinato, 1 con contratto di apprendistato e 2 interinali. 53 collaboratori, come da loro specifica richiesta, usufruiscono di un orario di lavoro ridotto. Nel corso dell'anno



**Sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Noaledo sono presenti, oltre alla sede di Pergine Valsugana, 16 punti operativi, commercialmente suddivisi in 4 Ambiti Territoriali.**





“  
**Nonostante la pandemia,  
è proseguita l'attività formativa  
dei dipendenti per garantire  
qualità e professionalità  
nell'erogazione dei servizi e  
nella proposta dei prodotti.**

garantire qualità e professionalità nell'erogazione dei servizi e nella proposta dei prodotti. Abbiamo necessariamente rivisto la modalità di erogazione della formazione che nel 2020 è stata quasi esclusivamente on line; abbiamo naturalmente rivisto anche l'intero programma formativo, posticipando a data da destinarsi la formazione che, per modalità di erogazione ed efficacia di svolgimento, deve essere svolta esclusivamente in aula.

La normativa MIFID II prevede specifici elementi formativi che i dipendenti devono acquisire per garantire ai clienti competenza, correttezza e rispetto delle normative a tutela dei risparmiatori: la formazione è stata svolta online da 73 dipendenti per un totale di 2430 ore. Analogamente, i dipendenti abilitati alla consulenza e alla vendita dei prodotti assicurativi hanno svolto la formazione necessaria per ottenere o mantenere l'abilitazione: 96 dipendenti hanno svolto online la formazione assicurativa proposta per un totale di circa 4.000 ore e 6 dipendenti hanno frequentato il corso d'aula IVASS Base, per ottenere l'abilitazione, per un totale di 180 ore.

I Middle Manager hanno partecipato ad un percorso formativo sul tema dello smart working, un tema per noi nuovo che va quindi approfondito per permettere di gestire, sviluppare, monitorare e guidare efficacemente il lavoro delle risorse a distanza. Il percorso formativo è stato strutturato in due moduli, il primo dei quali ha trattato il tema

nessun collaboratore ha lasciato la Cassa per altri impieghi.

A sinistra il Biotopo  
del Laghestel,  
a destra il lago  
della Serraia



della gestione delle risorse e delle relazioni a distanza, il secondo della gestione dei progetti in smart working.

Diversi sono stati i corsi online a cui il personale ha partecipato secondo le rispettive competenze e aree di attività: La trasparenza bancaria, L'assegno e la CAI, Open banking PSD2, La Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001), Security Essentials, Social Engineering, Soggetti collegati e conflitti d'interesse, Cash 2019 – Gestione del contante, Rischi cyber smart working. I collaboratori dell'Area Finanza hanno approfondito diversi temi specialistici fra cui: I green bonds, I prodotti Rivalutabili, Il funzionamento del mercato dei cambi, Le polizze multiramo e le unit, Le polizze sanitarie, I P.I.R.

Tre collaboratori hanno svolto la formazione ESMA per l'abilitazione alla consulenza in materia di prodotti finanziari. Altri tre hanno intrapreso e superato con successo l'esame finale del percorso "la consulenza finanziaria in banca per la clientela affluente e private" in partnership con SDA Bocconi.

Nel mese di gennaio alcuni collaboratori hanno partecipato alla sessione formativa in tema di antiriciclaggio, livello base e specialistico per sportellisti e gestori.

Tutti i dipendenti hanno partecipato al corso "Covid-19: le misure di contenimento in azienda e la prevenzione del contagio".

Nel 2020 sono state svolte complessivamente circa 8.000 ore di formazione online.

I dati evidenziano come la Cassa stia comunque perseguendo con convinzione l'obiettivo della crescita professionale dei collaboratori investendo nella formazione, con un serio impegno anche dal punto di vista economico; il costo del personale impegnato nelle attività formative calcolando una media oraria di 36 euro, ammonta a 290.000,00 euro. Possiamo quindi confermare che la Cassa investe significativamente nella crescita dei Collaboratori affinché possano affinare il proprio bagaglio culturale e la propria professionalità a garanzia di un servizio offerto con competenza e secondo le aspettative della clientela.

La situazione pandemica ancora in corso ha impattato notevolmente sulla gestione e sull'organizzazione giornaliera del personale e delle attività assegnate ai vari ruoli. Si è dovuto fare il conto con la necessità primaria di garantire la sicurezza di tutti i collaboratori e, indirettamente, dei rispettivi famigliari. Facendo riferimento alle disposizioni normative nazionali e provinciali sono stati attivati tutti i presidi per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19, facendo ricorso anche allo smart working e ai permessi straordinari per congedo Covid che sono stati usufruiti da 19 dipendenti per un totale di 430 giornate lavorative.

## L'AREA FINANZA

**Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia e della conseguente forte volatilità dei mercati.**



**Incertezza e volatilità protagoniste assolute dei mercati finanziari.**

Protagoniste assolute dei mercati finanziari nel 2020 sono state la grande incertezza e la forte volatilità. Il punto cardine è stato la pandemia da Covid-19, ma non vanno dimenticate la guerra commerciale USA-Cina e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Gli operatori finanziari sono stati costretti a rivedere le proprie strategie in corso d'opera e adattare le scelte operative al verificarsi degli eventi.

Il finale d'anno è stato caratterizzato dallo svilupparsi della temuta seconda ondata della pandemia di Coronavirus che ha colpito Stati Uniti ed Europa, assieme al resto del mondo: le misure di contenimento del contagio hanno avuto inevitabili ripercussioni



Lago  
di Caldonazzo  
dalla Val  
dei Mocheni

sulle principali variabili macro e sulle aspettative di ripresa economica. In questo contesto, la Banca Centrale Europea, nella riunione mensile di dicembre, ha incrementato l'ammontare del *Pandemic Emergency Purchase Programme* al fine di supportare le economie europee in attesa del corposo stimolo previsto nel 2021 dal programma denominato “*Recovery Fund*”.

Dello stesso tenore le affermazioni del Presidente della *Federal Reserve* Jerome Powell, con la Banca Centrale Statunitense che dovrebbe essere pronta a sostenere i mercati finanziari con opportuni interventi in caso di dati macroeconomici particolarmente negativi negli USA.

L'evento che ha segnato in positivo l'ultimo trimestre dell'anno è stato l'annuncio dell'efficacia del primo vaccino da parte di Pfizer-Biontech contro il Covid-19 avvenuto il 9 novembre, accolto con entusiasmo anche sui mercati finanziari con il forte *rally* delle borse di tutto il mondo. Ulteriore catalizzatore di interesse degli investitori sono state poi le elezioni americane, con la vittoria di Joe Biden e del partito democratico, il che apre ad uno scenario internazionale meno carico di conflittualità e di contrapposizioni politiche (su tutte, le tensioni sui dazi tra USA e Cina).

Il clima di maggior fiducia e di rinnovato entusiasmo, dovuto alle speranze di contrastare la pandemia tramite i piani vaccinali, ha permesso una corposa accelerazione al rialzo nelle quotazioni dei listini mondiali: in Europa l'indice della Borsa di Francoforte è riuscito a tornare in positivo da inizio anno, mentre negli Stati Uniti lo S&P500 ha chiuso il 2020 sui massimi storici e l'indice MSCI Emerging Markets ha avuto una ulteriore accelerazione che lo ha portato a segnare oltre il +15% da inizio anno.

Sui mercati valutari il finale d'anno si è contraddistinto con l'Euro in gran spolvero che ha proseguito nel rafforzamento contro le principali divise mondiali, compreso il Dollaro Statunitense, deprezzato del 4,40% contro la Moneta Unica.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, i provvedimenti delle banche centrali mondiali hanno mantenuto molto compressi, se non negativi, i rendimenti di quasi tutti i titoli governativi dei Paesi sviluppati.

## RISPARMIO GESTITO

**Anche nel corso del 2020 il risparmio gestito è stato il tramite, molto apprezzato, per offrire maggiori opportunità di investimento e contenimento del rischio.**

L'anno si è concluso con rendimenti ampiamente positivi su tutte le linee di Gestione, ad eccezione della linea Azionaria Italia e Obbligazionaria Globale Ex-Euro, quest'ultima penalizzata dalla debolezza del Dollaro Americano. Le *asset class* azionarie hanno tratto vantaggio dalla marcata differenziazione geografica e da una proficua selezione degli strumenti, creando uno spiccato valore relativo rispetto ai *benchmark* tramite la strategia di sottopeso attuata nel primo trimestre e via via ridotta nel corso dell'anno, fino ad arrivare ai *target* di esposizione nel quarto trimestre.

Dall'altro lato invece, le *asset class* obbligazionarie hanno beneficiato della diversificazione degli emittenti, attuata mediante il ricorso alle emissioni societarie oltre che governative, sulle quali è stata mantenuta una preferenza per i Paesi con maggiore appetibilità dei tassi.

Per quanto riguarda il mercato delle valute, la svalutazione del dollaro ha penalizzato gli investimenti valutari, ma ha permesso di difendere le posizioni nella fase di massima volatilità dei mercati.

Strumento di fondamentale importanza per mitigare la volatilità dei mercati è stato e continua ad essere il Piano di Investimento Programmato, che permette di investire in maniera graduale il proprio patrimonio nella linea di Gestione, utilizzabile sia in caso di nuovi investimenti, sia per rendere più dinamica l'esposizione azionaria della propria Gestione Patrimoniale.

La Consulenza Avanzata ha costituito un altro punto di eccellenza nell'offerta dei servizi finanziari alla Clientela. Le posizioni a fine 2020 erano 142 con una massa investita pari a 18,343 milioni di euro (a fine 2019 erano pari a 17,6 milioni di euro con lo stesso numero di posizioni), in aumento del 4,42% anno su anno.

La raccolta indiretta sul gestito, rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF, ha avuto un significativo incremento delle masse, passando dai 173,2 milioni di euro di fine 2019 ai 221,2 milioni di euro di fine 2020, pari a +28,52%.

## COMPARTO ASSICURAZIONI

**Specializzazione e professionalità a servizio di una consulenza ad ampio raggio.**

Nel corso del 2020 la Cassa Rurale Alta Valsugana ha continuato a svolgere un ruolo importante nella consulenza assicurativa a favore di Soci e Clienti, grazie alla professionalità e al supporto dei propri intermediari. Oltre 100 dipendenti hanno sostenuto i corsi di avviamento e aggiornamento all'abilitazione per l'intermediazione assicurativa, effettuando le ore di formazione obbligatoria previste dal Regolamento Ivass, garantendo in questo modo il consolidamento di un'adeguata competenza per fornire una concreta risposta ai bisogni assicurativi manifestati dalla Clientela.

Il comparto Bancassicurazione continua a rappresentare un servizio in continua crescita all'interno della Cassa, anche per la proposta di prodotti assicurativi specifici, studiati per rispondere alle diverse esigenze di Soci e Clienti nei rami vita, danni e previdenza. In questo contesto, la Cassa ha proseguito attivamente nella presentazione dei prodotti standardizzati offerti da Assicura Agenzia srl, la Società di riferimento delle Casse Rurali a livello nazio-

“

**Nel corso del 2020 la Cassa Rurale Alta Valsugana ha continuato a svolgere un ruolo importante nella consulenza assicurativa a favore di Soci e Clienti.**

nale. Durante il 2020 sono state inserite nel catalogo dei prodotti assicurativi, in aggiunta alle tradizionali polizze multirischi casa e famiglia, infortuni, vita, auto, diverse soluzioni innovative, mirate a garantire un'adeguata e completa protezione alla persona in seguito a necessità sempre più emergenti e attuali, in riferimento ad eventi collegati all'invecchiamento della popolazione, alla mancanza di certezza economica delle nuove generazioni e all'allungamento dell'aspettativa di vita con le conseguenti necessità di assistenza.

L'Ufficio Assicurazioni della Cassa ha garantito una costante consulenza alla rete distributiva e alla Clientela, fornendo le risposte necessarie alle più specifiche esigenze assicurative, assicurativo-finanziarie, previdenziali, di risparmio e di gestione dei rischi.

Le colleghe dell'Ufficio Assicurazioni hanno inoltre gestito circa 300 pratiche di sinistro, garantendo una puntuale assistenza alla Clientela bisognosa di sostegno nel delicato momento dell'insorgere dell'imprevisto.

Nel corso dell'anno 2020 la comunità mondiale ha dovuto affrontare un'emergenza senza precedenti, a causa dell'insorgere dell'imprevista e devastante epidemia Covid-19. Il blocco totale della mobilità e delle attività private e aziendali ha determinato un lungo periodo di paralisi, di difficoltà sanitaria ed economica che hanno gravemente inciso anche sulla continuità delle relazioni instaurate nel corso dei decenni, stimolando con sempre maggior intensità la necessità di consolidare i contatti a distanza, grazie allo sviluppo di tecnologie e soluzioni informatiche adeguate, senza però mai perdere il legame profondo con il territorio. Nonostante queste notevoli difficoltà, sono stati raggiunti importanti obiettivi nell'ambito della previdenza integrativa, con una risposta da parte di Soci e Clienti particolarmente significativa e con un incremento di 450 nuove adesioni. Buoni risultati sono stati ottenuti nell'ambito delle polizze a tutela del patrimonio e responsabilità civile per la famiglia: quasi 350 Clienti hanno attivato specifiche coperture in questo settore, altri 130 Clienti hanno attivato la polizza a copertura dei finanziamenti. Infine, 400 Clienti hanno investito i propri risparmi in polizze assicurativo-finanziarie con garanzia di una gestione sicura e prudente senza rischi di natura finanziaria.

## IL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

### La straordinarietà del momento (e del risultato)

Durate l'anno appena concluso la Cassa Rurale ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla BCE per un ammontare complessivo che, a fine 2020, ammontava a 332,2 milioni di euro, suddivisi in operazioni *TLTRO-III* per 287,2 milioni e operazioni *PELTROs*, emesse per far fronte alle difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, per 45 milioni di euro; rispetto all'anno precedente l'aumento è stato di 139,92 milioni di euro.

Le attività finanziarie di proprietà detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2020, al netto dei titoli autocartolarizzati (9 milioni di euro), ammontavano a 860,4 milioni di euro, con un incremento di 288,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente; poco più del 70%, pari a 605,5 milioni di €, è detenuto all'interno della categoria HTC. In totale i titoli Governativi e Sovranazionali sono 768,3 milioni di euro, le obbligazioni *corporate* 23 milioni, 39,2 milioni sono rappresentati da Fondi e Sicav e 29,9 milioni da fondi immobiliari e partecipazioni.



**Il portafoglio titoli ha visto vendite straordinarie realizzando un utile netto di 21,8 milioni di euro.**

L'impatto positivo a conto economico legato alla gestione del portafoglio titoli, di circa 30,3 milioni di euro (quasi cinque volte il risultato dell'anno precedente), è stato fortemente influenzato da vendite



straordinarie di titoli realizzate sul finire dell'esercizio, che hanno fatto registrare utili netti da negoziazione pari a 21,8 milioni di euro. Le rendite (cedole e dividendi) ammontano a fine anno a 6,6 milioni di euro. Completano la voce gli adeguamenti al *fair value* per 480 mila euro e la variazione del valore dei titoli soggetti a *impairment* per 1,4 milioni di euro.

Le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno fatto segnare un aumento di 2,8 milioni di euro e alla fine del 2020 risultano pari a circa 3,4 milioni di euro.

#### VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2019

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
<b>Dettaglio polizze</b>	214.249	276.506	6.448
- Azioni	30.468	29.519	1.174
- Obbligazioni	26.094	25.778	601
- Titoli di Stato	157.688	150.171	2.550
<b>Titoli emessi dalla banca</b>	0	71.038	2.123
<b>Fondi Comuni / Sicav / ETF</b>	173.244	156.506	25.726
<b>Gestioni Patrimoniali</b>	166.820	0	3.011
<b>Prodotti di terzi finanziari</b>	102.752		7.239
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	27.694		3.251
- Prd. Terzi - Ramo Vita	1.030		2.506
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	74.028		1.482
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>657.066</b>	<b>361.974</b>	<b>42.424</b>
<b>Titoli Propri</b>		71.038	2.123
<b>RACCOLTA INDIRETTA CON TITOLI PROPRI</b>	<b>657.066</b>	<b>433.012</b>	<b>44.547</b>

#### VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2020

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
<b>Dettaglio polizze</b>	198.084	228.927	5.168
- Azioni	32.005	33.435	1.183
- Obbligazioni	20.977	22.016	524
- Titoli di Stato	145.102	134.774	2.309
<b>Titoli emessi dalla banca</b>	0	38.703	1.152
<b>Fondi Comuni / Sicav / ETF</b>	223.174	200.070	31.669
<b>Gestioni Patrimoniali</b>	175.663	0	2.948
<b>Prodotti di terzi finanziari</b>	132.474		8.031
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	33.664		3.520
- Prd. Terzi - Ramo Vita	1.224		2.684
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	97.587		1.827
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>729.395</b>	<b>390.294</b>	<b>47.816</b>
<b>Titoli Propri</b>		38.703	1.152
<b>RACCOLTA INDIRETTA CON TITOLI PROPRI</b>	<b>729.395</b>	<b>428.998</b>	<b>48.968</b>

## L'AREA CREDITI

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un inizio brillante bruscamente interrotto dagli impatti negativi su società civile ed economia conseguenti al diffondersi della pandemia del virus Covid-19. I dati del PIL sono stati altalenanti nei vari trimestri dell'anno e legati anche ai vari lockdown che hanno caratterizzato i singoli periodi. Il PIL italiano nel 2020 ha visto una contrazione dell'8,3% rispetto al 2019, con una riduzione più marcata rispetto alla media dell'eurozona che per il 2020 è stata pari al 6,7%. Risulta ancora maggiore la variazione in negativo del PIL del Trentino, che nel 2020 ha visto una riduzione del 10,2% rispetto a quello del 2019.

Nonostante gli impatti della crisi pandemica, il tasso di disoccupazione nazionale per il 2020 si è attestato al 9% in miglioramento rispetto al 10% del 2019 e al 10,60% del 2018, e con quello trentino pari al 5,30% pressoché in linea con l'anno precedente. I riflessi sull'occupazione nel 2020 non sono stati particolarmente negativi, ma va tenuto in considerazione il blocco dei licenziamenti rinnovato più volte con i vari decreti legislativi. Rimane sempre alto invece il tasso di disoccupazione giovanile nazionale (fascia 15 - 24 anni) prossimo al 30% e superiore di quasi 10 punti rispetto alla media dell'eurozona.

Il PIL risulta essere ancora lontano dai livelli pre-crisi economica e pandemica, come anche l'attività creditizia, benché questa abbia consolidato i ritmi di incremento dei volumi di nuove erogazioni in alcuni settori economici, questi non sono ancora sufficienti a realizzare il ritorno delle masse ai livelli pre-crisi. La stabilità dei crediti complessivi nell'esercizio 2020 oltre che da nuove concessioni, è influenzata anche dalle moratorie straordinarie concesse sugli affidamenti in essere, da nuove specifiche linee di finanziamento, che si sono rese necessarie per la richiesta di liquidità innescata dai lockdown dovuti al Covid-19 e da operazioni straordinarie sui crediti deteriorati.

I finanziamenti specifici erogati, nel corso del 2020, per linee di liquidità legate al Covid-19, sono stati pari a 142 affidamenti per 3 milioni di euro con garanzia 100% statale (massimo 30.000 euro per finanziamento) e a 230 affidamenti per 24 milioni di euro con garanzia Confidi (finanziamenti "Ripresa Trentino").

L'analisi della variazione dello stock dei crediti in essere risulta anche in questo esercizio influenzata dalla qualità complessiva del credito, con valori in continuo e significativo miglioramento, con riduzione, anche per effetto di operazioni straordinarie, delle

Lago  
di Serrai



partite rientranti nel credito “deteriorato”, comparto che ha visto anche la positiva riduzione del transito dalle partite in “bonis”.

Nel corso del 2020 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto i 200 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto ai 133,6 milioni di euro dell’esercizio 2019, e a fronte di rimborsi per 89 milioni di euro permettendo di limitare la riduzione dello stock dei finanziamenti in essere. È evidente, in riferimento al finanziamento di nuovi investimenti produttivi, la persistenza del clima di incertezza già più volte precedentemente descritto, che rallenta le scelte di investimento da parte delle imprese e di conseguenza la richiesta di nuovo credito.

Nell’esercizio è inoltre proseguita la politica di svalutazione dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Anche nel 2020 è proseguita la contrazione dello stock di crediti deteriorati netti per effetto del rallentamento del flusso di nuove posizioni che manifestano situazioni di difficoltà e della maggior incisività e proattività nella risoluzione di quelle già da tempo deteriorate. La riduzione è avvenuta anche con l’intervento di operazioni straordinarie, quali quelle di cessione, di cartolarizzazione e di “write off” di posizioni a sofferenza e inadempienza. Il trend di riduzione dei crediti deteriorati ha portato ad un saldo netto di fine 2020 pari a 27,6 milioni di euro, con saldo post fusione (2016) che era pari a 167 milioni di euro.

L’azione di riduzione è stata più aggressiva nei confronti della componente più rischiosa del credito (sofferenze), risultando quindi in un differente mix tra inadempienze e sofferenze a fine 2020, conseguente aumento della qualità del credito e del coverage (passato dal 51% di fine 2018 al 71% di fine 2020).

Anche nel 2020 si sono manifestate purtroppo nuove difficoltà irreversibili in capo ad alcune posizioni nel settore immobiliare e non solo, per le quali erano emersi nel recente passato spiragli di possibile ripresa con conseguente definitiva classificazione nel comparto del “deteriorato”.

In questo contesto la Cassa Rurale ha perpetrato il proprio impegno sostenendo le esigenze legate al capitale circolante delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Molto importante è stata anche l’attività di riorganizzazione degli affidamenti in essere, con l’implementazione delle procedure di controllo sull’utilizzo e la destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali.

Per quanto riguarda il settore delle famiglie, permangono la forte incertezza e la cautela nell’accingersi all’acquisto immobiliare; si conferma l’interesse verso le situazioni di dissesto con conseguente partecipazione ad aste giudiziarie e procedure analoghe. Si riscontra interesse, in alcuni casi con finalità puramente speculative, a valutare l’acquisto immobiliare in chiave di investimento piuttosto che meramente residenziale, tendenza alimentata proprio dall’elevato numero di occasioni di acquisto all’interno di procedure “protette” che comportano forti riduzioni dei prezzi di aggiudicazione.

Gli effetti del Covid-19, hanno incrementato la richiesta di interventi di rinegoziazione sui finanziamenti in essere, dovuta alla mancata ripresa stabile dei redditi disponibili e ad



**Nel corso del 2020 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto i 200 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto al 2019.**

“  
**Gli effetti del Covid-19 hanno incrementato la richiesta di interventi di rinegoziazione sui finanziamenti in essere, dovuta alla mancata ripresa stabile dei redditi disponibili.**

un numero ancora importante di “imprese-datori di lavoro” che non hanno ancora superato le proprie difficoltà e di conseguenza hanno ridotto definitivamente gli organici. Rimangono abbastanza stabili i valori delle garanzie che presidiano il credito, anche alla luce della tenuta dei prezzi dei beni immobili oggetto di compravendita.

La brusca frenata dell'economia registrata ormai nell'ultimo decennio pare aver perso velocità già dal 2016, e nel 2020, pur senza potersi considerare ancora conclusa, continua a far sentire i pro-

pri effetti anche con l'aggiunta dei postumi che lascerà su diversi settori economici la crisi pandemica: i settori maggiormente colpiti (edilizia, immobiliare e porfido) non hanno ancora avuto modo di avviare un percorso di recupero consolidato, anche se si attende nel 2021 il volano legato al superbonus 110% sulle ristrutturazioni degli immobili residenziali, mentre gli altri settori economici (industria, artigianato e agricoltura) continuano a subire la mancanza di ripresa stabile dei consumi. Negli specifici ambiti si riscontra tuttavia, quale unico effetto benefico della crisi, una selezione effettuata direttamente dal mercato che ha permesso di mantenere in vita soltanto le imprese meglio gestite e più robuste con riconoscimento delle capacità imprenditoriali degli investitori più dinamici, nella maggior parte dei casi. Anche da parte della Pubblica Amministrazione, a causa degli stringenti limiti di spesa imposti a livello centrale, persistono ritardi nel pagamento delle forniture e difficoltà nel dar vita a progetti di tipo infrastrutturale che possano fare da volano alla ripresa dell'economia complessiva. Tutte le amministrazioni locali hanno a più riprese annunciato l'avvio di investimenti di tipo infrastrutturale e in opere di pubblica utilità, anche connesse ad interventi straordinari sorti dopo i danni da maltempo verificatisi con “Vaia” nell'autunno 2018, con l'obiettivo di avviare un effetto volano per la ripresa dell'economia. Sugli investimenti pubblici c'è una grande attesa per le opere e gli investimenti che dovrebbero essere realizzati a partire dalla seconda metà del 2021 con i fondi europei del Recovery Plan.

Il settore turistico, dopo una contrastata annata 2018, ha visto una ripresa nel 2019 e un 2020 che in parte ha beneficiato degli effetti Covid-19 con massicce presenze di turisti domestici che hanno compensato la riduzione dei turisti stranieri; ma ci sono anche gli effetti negativi della pandemia soprattutto relativi ai mesi della stagione invernale. L'incertezza sulle possibilità di mobilità per turismo ha in parte bloccato gli imprenditori del settore negli investimenti per l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture ricettive.

Grande importanza è stata data alla continua formazione del personale dedicato, per avere miglioramenti sui controlli, sulle tecniche e modalità di valutazione delle richieste di finanziamento raccolte, al fine di classificare i richiedenti in termini di merito di credito e privilegiare quelle meritevoli. Un impegno che comprende tutte le iniziative di consulenza fornite alla Clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento con adeguati contenuti, nell'ottica del presidio del rischio di credito. Permane all'interno dell'Area la struttura di uffici distinti per la gestione della Clientela ordinaria (posizioni “in bonis”) e del credito deteriorato (posizioni ad “inadempienza probabile” e a “sofferenza”) e predisposta per accogliere e agevolare lo sviluppo organizzativo dell'intera Cassa Rurale basato sulla figura professionale dei gestori della Clientela. La positiva riduzione di stock di credito deteriorato ha consentito di rivedere la riorganizzazione interna all'Area Crediti, con ulteriore riduzione dei collaboratori dedicati al presidio del deteriorato e destinati ad altre funzioni di servizio della clientela.



	2020		2019		Var. % annua
	Valore	Peso %	Valore	Peso %	
Agricoltura	33.993.783	4,06	30.882.550	3,68	10%
Industria	64.338.229	7,68	58.470.355	6,98	10%
Edilizia	67.991.486	8,11	76.780.627	9,16	-11%
Servizi	260.403.239	31,07	251.608.346	30,02	3%
Famiglie Consumatrici	394.028.056	47,61	398.306.599	48,17	-1%
Unità non classificabili e Istituzioni senza scopo di lucro	5.007.528		5.422.150		-8%
Società Finanziarie	12.084.331	1,44	16.540.305	1,97	-27%
Amministrazioni Pubbliche	236.221	0,03	208.879	0,02	13%
<b>TOTALE</b>	<b>838.082.873</b>	<b>100</b>	<b>838.219.811</b>	<b>100</b>	

Anche nel corso del 2019 abbiamo valutato e accolto numerose richieste di revisione delle condizioni delle linee di affidamento, quali moratorie, interruzione temporanea del rimborso delle quote capitale dei mutui sia in capo a privati/consumatori che imprese. Nel complesso abbiamo concesso 121 rinegoziazioni, con un incremento del 20% circa rispetto alle concessioni del 2019. A queste si aggiungono le moratorie legate all'emergenza Covid-19 che i clienti, sia imprese che privati, potevano richiedere in base alle varie possibilità (moratorie da decreto legislativo, accordo ABI, accordo Casse Rurali aderenti al gruppo Cassa Centrale Banca), con ben 1.689 concessioni.

È proseguita la collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese gestito da Mediocredito Centrale, che ci permette di agevolare l'accesso al credito per tali tipologie di imprese. La garanzia del Fondo, per ben identificati fabbisogni finanziari, consente alla nostra Cassa Rurale di finanziare quelle iniziative valide in termini di merito creditizio, ma che non sono in grado di essere supportate da adeguate garanzie. Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di questo Fondo, permane la preziosa e funzionale collaborazione con due service esterni che si occupano dell'analisi delle richieste di finanziamento e controllo della documentazione necessaria: questo ci garantisce precisione assoluta nelle formalità documentali, azzerando in sostanza il rischio di contestazioni in caso di dover ricorrere all'escussione della garanzia. Se nel corso del 2019 erano stati erogati 28 finanziamenti per un ammontare di oltre 3,5 milioni di euro, nel corso dell'anno 2020 si è passati a 69 finanziamenti erogati per un ammontare di oltre 11,4 milioni di euro, senza considerare i già citati mutui liquidità con garanzia 100% del Fondo Centrale di Garanzia concessi in base ai decreti legislativi legati al Covid-19.

A seguito dei danni da maltempo causati a cavallo tra i mesi di ottobre e novembre 2018, le Casse Rurali Trentine e altre banche operanti in provincia, hanno stipulato con la Provincia Autonoma di Trento un protocollo d'intesa per finanziamenti agevolati a favore di persone fisiche e aziende a supporto di interventi di ripristino dei danni. Nel 2020 sono stati erogati 5 nuovi finanziamenti per 272,5 mila euro, in aggiunta ai 13 finanziamenti per un totale di 794,5 mila euro erogati nel 2019.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.



**Firmato un protocollo  
con la Provincia.  
Finanziamenti agevolati  
per danni da maltempo.**

È proseguita in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, anche di dimensioni importanti rispetto al taglio medio normalmente finanziato dalla nostra Cassa Rurale, ricorrendo per tali iniziative alla collaborazione e al coordinamento di Cassa Centrale Banca e Mediocredito Trentino-Alto Adige, partners privilegiati nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

## L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

---

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo, di prodotto e di mercato della banca.

Per massimizzare l'efficienza operativa e l'efficacia commerciale della rete, il Direttore si avvale di organi collegiali di consultazione interni come il Comitato di Direzione, il Comitato Asset Liability Management (ALM), il Comitato Finanza e il Comitato Crediti, al fine di ottenere un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni. Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

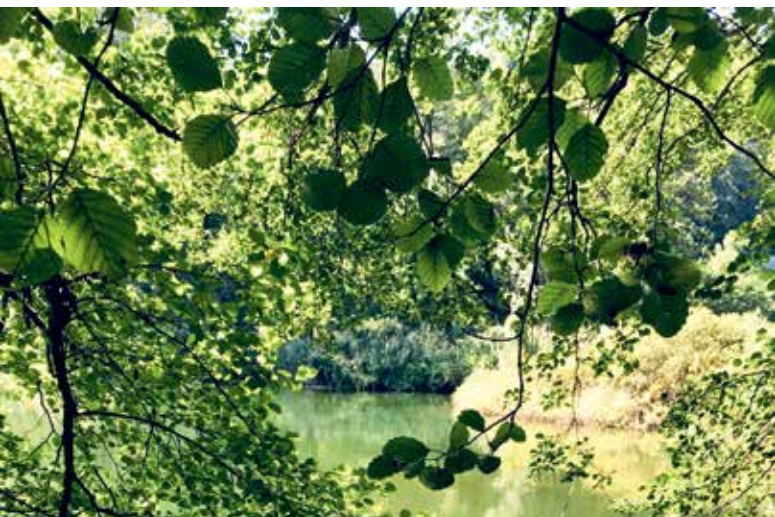
A diretto supporto dell'attività direzionale è posto l'Ufficio Segreteria Generale e Soci che cura gli adempimenti di segreteria istituzionale e di presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la Comunità e i servizi ai Soci assieme all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione che contribuisce alla definizione degli indirizzi strategici e operativi della banca e alla verifica dei risultati conseguiti.

A integrazione di tale supporto, nel corso del 2020 è stata creata una nuova struttura in staff alla Direzione composta dalle seguenti unità organizzative:

- **Ufficio Monitoraggio e Qualità del Credito** il quale cura il monitoraggio della cronologia del credito per rilevare qualsiasi attività sospetta o cambiamento utile a gestire tempestivamente il deterioramento del credito e gli eventi anomali in uno stadio primario;
- **Ufficio Credito Deteriorato**, quale riferimento unitario per la gestione del credito deteriorato in ambito giuridico-legale sia verso la Direzione che verso le diverse aree che compongono la linea produttiva della Banca;
- **Ufficio Relazioni Esterne** dedicato alla definizione e attuazione dei programmi di comunicazione istituzionale e delle iniziative/eventi organizzati sul territorio assieme alla promozione e allo sviluppo dei rapporti con la stampa e gli organi di informazione, favorendo lo sviluppo dell'immagine aziendale e la promozione del consenso esterno.

L'Area Organizzazione e Amministrazione cura la struttura organizzativa della banca presidiando e coordinando l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività. Garantisce nel continuo, assicurando il proprio contributo alla definizione delle relative politiche di rischio/rendimento e commerciali, il coordinamento unitario dell'insieme delle seguenti attività:

- organizzazione e gestione del personale;
- gestione dei contratti aziendali;
- gestione degli edifici e dei servizi strumentali;
- gestione del facility management;
- gestione dell'economato e delle attività d'ordine;
- definizione del processo monetica e supporto ai sistemi operativi;
- processo incassi e pagamenti;
- processo information technology;
- processi amministrativi, contabili di bilancio e segnalatori;
- gestione del servizio di tesoreria enti;



- verifica della qualità dell'impianto anagrafico;
- gestione del servizio di centralino.

In tale ambito viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di Referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento del contante, delle attività di conservazione digitale dei documenti, di accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza, nonché di Referente della dichiarazione non finanziaria (DNF), della privacy, della sicurezza informatica e della continuità operativa e gestione delle crisi. All'interno dell'Area risulta inoltre assegnata la Responsabilità dei sistemi interni di segnalazione e dell'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di vigilanza.

“

**Rivisti gli orari di apertura e attivato il servizio di videoconferenza.**

#### **UFFICIO ORGANIZZAZIONE, SERVIZI D'ORDINE E STRUTTURE**

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" rappresenta una minaccia alla salute pubblica con importanti impatti economici derivanti dalla sospensione delle attività economiche, anche se ancora non stimabili in maniera definitiva e attendibile. Il 2020 ha rappresentato un anno di forte impegno organizzativo che ha richiesto l'impiego di specifiche risorse soprattutto nelle attività di recepimento e applicazione delle disposizioni normative tempo per tempo emanate dalle Autorità governative e sanitarie.

Tra le principali attività svolte, oltre all'attivazione, laddove possibile, della modalità di lavoro in remoto e di tutte le richieste di congedi e permessi straordinari sia previsti dal CCNL che dal "decreto salva Italia", vi è stata la riduzione degli orari di apertura degli sportelli e la contestuale riduzione del personale presente presso ogni unità organizzativa. Si è poi attivato il servizio di videoconferenza per limitare i contatti personali fra i diversi uffici/servizi e introdotta la necessità per la clientela di essere ricevuta solo su appuntamento telefonico o via mail.

La banca ha inoltre assicurato idonei livelli di pulizia nonché la sanificazione periodica dei luoghi di lavoro e delle aree comuni, garantendo la pulizia giornaliera con appositi detergenti igienizzanti dei locali di ristoro e tutti i punti comuni di contatto (tastiere, mouse, telefoni, monitor, timbri,...) nonché l'idonea manutenzione degli impianti di aereazione e di climatizzazione ove presenti. Con particolare riferimento alle pulizie ordinarie degli Uffici, da quando è stata dichiarata l'emergenza sanitaria queste sono effettuate alla fine di ogni turno di lavoro.

Tutti i collaboratori presenti in azienda sono provvisti di dispositivi di protezione individuale (DPI) e informati rispetto alle precauzioni igieniche da adottare. Si sono for-

A sinistra il lago della Costa a Brazzaniga; a destra il lago d'Erdemolo

“  
**Il 2020 ha rappresentato un anno di forte impegno organizzativo che ha richiesto l'impiego di specifiche risorse soprattutto nelle attività di recepimento e applicazione delle disposizioni normative tempo per tempo emanate dalle Autorità governative e sanitarie.**

nite istruzioni per il corretto uso della mascherina e per la sanificazione delle mani di cui è raccomandata la frequente pulizia attraverso l'utilizzo di idonei mezzi detergenti e/o igienizzanti presenti in tutti i luoghi di lavoro.

Fin dall'inizio del periodo pandemico si è provveduto ad affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi cartelli informativi dei principali obblighi da osservare nel fare accesso ai locali/uffici della banca (mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro, osservare le regole di igiene delle mani, indossare sempre la mascherina, evitare assembramenti).

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, in considerazione della collaborazione e dell'impegno straordinario che in questo tempo di pande-

mia è richiesto a tutto il personale, ha sottoscritto a beneficio di tutti i dipendenti, una copertura assicurativa a protezione delle potenziali negative conseguenze di natura economica e assistenziale derivanti da un eventuale, e non augurabile, ricovero conseguente a un contagio dal coronavirus.

Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia e le conseguenti restrizioni sanitarie e di movimento, i colleghi del Servizio d'ordine hanno sempre garantito il servizio di corrispondenza bancaria interna, l'archiviazione fisica e digitale della documentazione cartacea e della gestione e distribuzione del materiale presente a magazzino con particolare attenzione alla gestione e distribuzione di tutto il materiale igienico sanitario e di prevenzione (DPI) al contagio da Covid-19. Con la chiusura delle unità operative al pubblico limitando l'accesso solo previo appuntamento, prezioso è stato il supporto garantito ai colleghi preposti al servizio di centralino nel rispondere alle telefonate in entrata smistandole all'interno dell'organizzazione come pure, quando richiesto, nel fornire informazioni alla clientela o nell'eseguire alcune semplici funzioni operative di base.

Il Servizio d'ordine e Strutture collabora nel processo di lavorazione della moneta metallica oltre che della valuta estera mentre, assieme al Servizio Strutture, presidiando le attività di manutenzione e periodica certificazione, ove previsto dalla normativa, di agibilità o conduzione degli edifici e degli impianti e servizi connessi, quali, ad esempio, gli impianti elettrici e termoidraulici, gli impianti di illuminazione, di condizionamento, di sicurezza, i montacarichi, gli ascensori dando particolare supporto e assistenza nella gestione dei dispositivi d'introito ed esito del contante. Il Servizio Strutture riserva sempre una cura costante alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare i collaboratori, i clienti e il patrimonio aziendale: in tutte le filiali sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.

Nel corso del 2020 è stato inoltre introdotto il processo di richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) a tutte le realtà che svolgono attività di pulizie e manutenzioni ordinarie, controllandone costantemente la scadenza. Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è il documento con il quale le società dichiarano la regolarità contributiva nei confronti di INPS, INAIL.

Tutte le attività svolte sono state gestite in conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

#### **Revisione della struttura organizzativa della rete distributiva**

Un tassello del nuovo modello distributivo è stato aggiunto nel corso del 2020 ed è rappresentato dal ridisegno della rete territoriale. I preesistenti cinque Ambiti territoriali sono stati ricomposti in quattro Ambiti al fine di garantire una maggiore omogeneità



territoriale; in questo modo ogni Ambito può operare alla stregua di una “filiale estesa” composta da un insieme di più “unità operative” coordinate univocamente da un unico responsabile che a sua volta riferisce all'Area e Rete commerciale, la quale attua la politica commerciale della banca, oltre a collaborare alla sua definizione e implementazione. Il coordinamento e l'animazione commerciale presso le singole unità operative vengono garantiti dai gestori assegnatari di un portafoglio di clientela da gestire.

Al fine di massimizzare l'efficienza operativa e l'efficacia commerciale del servizio di consulenza offerto alla clientela, è proseguita l'attività di ottimizzazione ed estensione degli orari entro i quali poter fissare un appuntamento con il proprio Gestore mentre l'orario di apertura al pubblico per l'operatività di cassa è stato ridotto alla sola fascia oraria del mattino su tutte le unità operative.

Nel corso del 2020, la Cassa ha inoltre scelto di adeguare il proprio modello distributivo con l'obiettivo di aumentare il valore della relazione con la “clientela imprese” andando a costituire il nuovo Nucleo Gestori Imprese che, presente capillarmente su tutta la rete, attraverso una maggiore responsabilizzazione rispetto alla gestione (commerciale e operativa) delle controparti imprese e una più elevata specializzazione, possa fornire un servizio più professionale e aderente ai bisogni specifici della categoria.

### **Assemblea 2020... in tempo di Covid**

Per la Cassa Rurale il 2020 doveva essere un anno da festeggiare con tutti i nostri Soci in ricordo dei “100 anni e ...” della ex Cassa Rurale di Pergine. Anche il momento dell'Assemblea era previsto fosse un momento speciale ma l'emergenza sanitaria da Coronavirus, con il suo tragico lascito di dolore, ha imposto il divieto di incontrarci di persona. Attività che comunque cercheremo di recuperare, se possibile, in altro periodo.

Nostro malgrado abbiamo dovuto ripensare l'intera organizzazione dell'Assemblea dei Soci 2020 sulla base delle nuove disposizioni (D.L. del 17 marzo 2020, n.18 c.d. “cura Italia”) che prevedono una disciplina normativa derogatoria rispetto alle ordinarie forme di manifestazione della volontà assembleare. In conformità alle disposizioni normative introdotte, l'Assemblea 2020 si è svolta senza la partecipazione fisica dei Soci ma attraverso delega affidata ad un Rappresentante Designato che ha assicurato il regolare svolgimento dell'assemblea e al contempo il doveroso rispetto delle norme limitative adottate per il contenimento del contagio da Covid-19.

Lago  
di Caldonazzo  
da Calceranica



### **Revisione dei regolamenti e dei processi aziendali**

È proseguito anche nel 2020 il lavoro di revisione dei regolamenti dei vari processi aziendali, in conformità alle linee guida fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e le disposizioni normative intervenute in materia. Al riguardo si evidenzia che, con l'avvio del Gruppo Bancario Italiano, la Cassa Rurale è stata chiamata dalla Capogruppo ad un significativo lavoro di aggiornamento della regolamentazione aziendale dei principali processi bancari e all'adozione di nuovi Regolamenti di Gruppo redatti nel rispetto dei contenuti del contratto di coesione sottoscritto tra la Cassa Rurale e la stessa Cassa Centrale Banca SpA.

Nella convinzione che la diffusione delle informazioni sia necessaria per alimentare lo spirito di appartenenza, il personale è stato coinvolto, a vari livelli, in specifici momenti di incontro per un confronto sui progetti di particolare importanza che interessano la Cassa e di condivisione dei risultati complessivi della Banca. Per rendere più dinamica ed efficiente la gestione e la diffusione delle informazioni all'interno dell'organizzazione, la Cassa utilizza strumenti informatici, come il portale *CSD PortalPoint*, quali mezzi preziosi e veloci di diffusione dell'informazione, nei quali ogni collaboratore può trovare facilmente i regolamenti interni, gli aggiornamenti normativi e le schede tecniche con le relative note operative.

Nello specifico il Workflow Circolari si è dimostrato uno strumento molto apprezzato perché capace di garantire una gestione puntuale e conforme delle comunicazioni aziendali e di tutte le circolari. Sono oltre 2.400 i documenti che sono stati assegnati e processati dalla struttura nel corso dell'anno.

Prosegue il lavoro di creazione e diffusione dei Workflow all'interno delle Aree organizzative della Cassa Rurale.

In questo particolare periodo che ci vede affrontare un'emergenza sanitaria senza precedenti con un impatto importante sull'operatività quotidiana della nostra Cassa Rurale, tutta la documentazione interna ed esterna riguardante le disposizioni e le raccomandazioni relative a quest'emergenza, è stata raccolta in un unico "contenitore" presente all'interno del portale CSD e consultabile in ogni momento da tutti i collaboratori.

### **Gestione del contante: ATM evoluti (versatori/ricircolatori) e dispositivi "Cash-in Cash-out"**

Prosegue l'attività di acquisizione e installazione di nuovi ATM evoluti (versatori/ricircolatori) presso le Aree Self Banking della banca. Dall'entrata in vigore della normativa Payment Card Industry – Data Security Standard, la Cassa mantiene costantemente aggiornato il parco macchine ATM per garantire la conformità alla normativa nell'erogazione dei servizi di monetica. È importante ricordare che presso tutti gli sportelli della banca sono installate le macchine "Cash-in Cash-out" che garantiscono maggior sicu-

rezza contro le rapine e una maggiore velocità e certificazione nel controllo del contante; ciò consente anche di adempiere alle disposizioni di Banca d'Italia riguardanti il ricircolo del contante e l'identificazione di banconote contraffatte.

Tutti i nuovi dispositivi risultano molto apprezzati dalla Clientela soprattutto per l'autonomia e la libertà di accesso verso i servizi di Self Banking.

“  
Presso tutti gli sportelli  
della banca sono installate  
le macchine "Cash-in Cash-out".

### **Adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi**

Anche nel 2020 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali e strategiche della Capogruppo e in stretto coordinamento con gli *outsourcer* di servizi informatici, le attività di adozione e/o adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi introdotti dalle nuove disposizioni normative europee. Gli interventi necessari per recepire gli adeguamenti richiesti hanno avuto un impatto significativo sull'apparato organizzativo impegnando non poco l'attività di governance della banca.



**Progetto Alta Valsugana Smart Valley (AVSV):  
un'opportunità di sviluppo per il territorio,  
oltre la crisi**

Alta Valsugana Smart Valley è un progetto promosso dalla Cassa Rurale Alta Valsugana in collaborazione con Impact Hub Trentino che si pone l'obiettivo di creare uno o più spazi di coworking sul territorio, cogliendo così un'opportunità di sviluppo locale, all'interno e oltre la crisi pandemica. Il progetto mira a dare vita a una community capace di lavorare assieme per lo sviluppo economico e culturale del territorio e vuole stimolare le ambizioni imprenditoriali di quegli imprenditori, giovani e meno giovani, che vogliono cogliere le opportunità di innovazione e di mercato. Il contributo della Cassa Rurale sarà quello di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare presente sul territorio, trasformando alcuni locali non più utilizzati, in spazi con postazioni scrivania, uffici, sale riunioni pensati per essere utilizzati da lavoratori dipendenti e liberi professionisti.

La struttura organizzativa della banca, assieme al gruppo di lavoro, si metterà a disposizione anche delle pubbliche amministrazioni interessate, delle associazioni e dei cittadini che intendono contribuire alla progettazione degli spazi e dei servizi che andranno a caratterizzare il progetto Alta Valsugana Smart Valley.

**Il servizio di Procurement & Cost Management di Gruppo**

Il progetto, iniziato nel 2019, da una prima fase che ci ha visti coinvolti come “banca pilota”, si è esteso a tutta la realtà nazionale del Gruppo coinvolgendo i diversi modelli organizzativi, i processi operativi e la tecnologia utilizzata dalle singole banche.

Nel corso del 2020 il progetto Procurement & Cost Management, voluto dal Gruppo Cassa Centrale Banca, ha portato all'introduzione di un nuovo modello funzionale e operativo di approvvigionamento e di contenimento della spesa attraverso l'adozione della funzione operativa di Monitoraggio del budget e Gestione del catalogo prodotti utilizzabile all'interno della piattaforma IVALUA. Nei prossimi mesi, l'apparato organizzativo della Cassa sarà impegnato ad utilizzare la nuova piattaforma con il preciso intento di migliorare il processo di acquisto di beni e servizi, ottimizzare le esigenze di approvvigionamento di ogni singola unità operativa/ufficio alle reali esigenze ed eliminare il più possibile gli sprechi.



**La Cassa trasformerà locali  
inutilizzati in spazi organizzati  
per i Clienti.**

Riflessi argentei  
sul lago di Serraià



## UFFICIO SERVIZIO ANAGRAFE

Le mansioni affidate all'ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla banca. Le schede guida sono a disposizione nella piattaforma SIO Processi del Portale CSD. Si dividono in "Regolamenti Operativi", "Note Operative" e "Formazione" e riguardano sia la normativa statale che le circolari di CCB che i regolamenti operativi predisposti dalla banca.

In collaborazione con l'area controlli, il Servizio Anagrafiche verifica la correttezza delle registrazioni in SIB2000 tramite l'analisi dei tabulati relativi alle anomalie legami anagrafiche/ rapporti, legami anagrafici incompleti, anagrafiche senza settorista e verifica dei poteri operativi nel transitorio rapporti e in AUI.

L'Ufficio si occupa inoltre della gestione di alcuni tipi di segnalazioni/ comunicazioni previste dalla normativa fiscale, sia per l'istituto bancario (rapporti dormienti, monitoraggio fiscale e segnalazioni per AdrF), che richieste alla clientela (certificazioni AbiRev, certificazioni Fisco USA e dichiarazioni per regime di vantaggio DL. 98/2011).

L'Ufficio è inoltre deputato alla verifica dei soggetti indicati dalle Autorità Fiscali e Giudiziarie. Le notifiche sono inviate tramite mail PEC ed elaborate manualmente oppure tramite apposita funzione in SIB2000. L'attività è gestita in collaborazione con l'ufficio legale della banca.

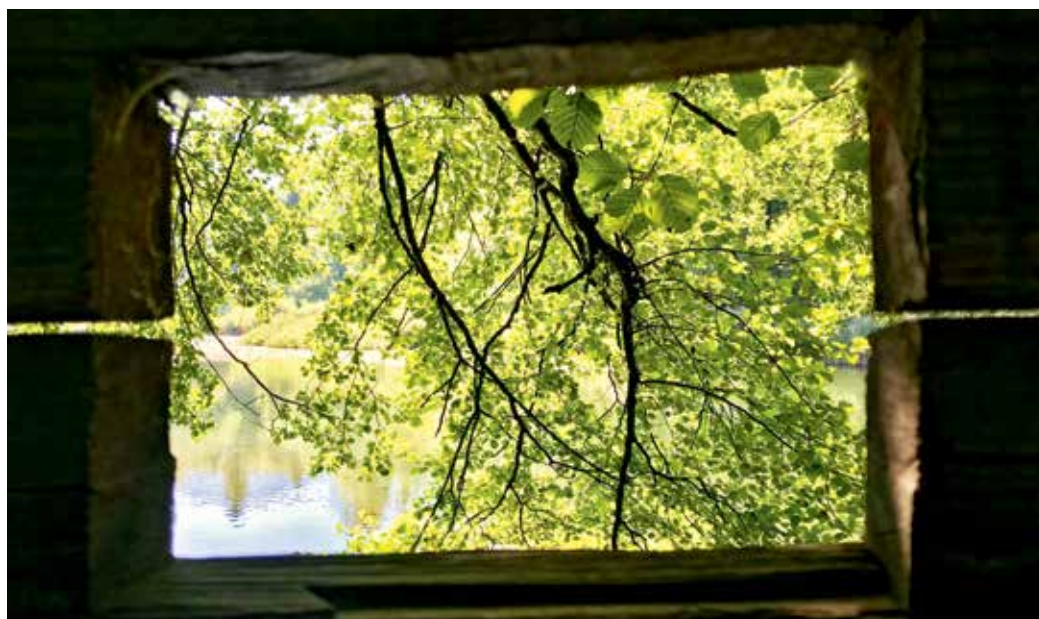
In collaborazione con il referente Compliance vengono inoltre seguite le successioni tramite l'apposito WF predisposto in SIO Lavori.

Per quanto riguarda la gestione del contante, l'ufficio si occupa nello specifico di monitorare le banconote sospette di falso, identificate sia allo sportello che attraverso servizi automatici quali "Cassa Self".

Al Servizio Anagrafe è stato inoltre attribuito il compito di disegnare la struttura dei controlli di primo e secondo livello all'interno del Portale CSD. Assieme ai controlli vengono inserite anche le scadenze dei vari uffici della banca, al fine di avere a disposizione una sorta di "mansionario" delle attività del nostro istituto bancario.

Vengono inoltre verificate le CLO assegnate ai colleghi operanti allo sportello, verificando la presenza della documentazione richiesta per il controllo e l'esecuzione puntuale dello stesso.

L'Ufficio si occupa inoltre, in collaborazione con l'amministrazione, di divulgare le circolari attraverso il Portale CSD. In SIO Lavori è possibile inoltrare ai servizi compe-



Lago della Costa  
in loc. Brazzaniga



tenti le circolari di Interesse (da CCB, Federazione, Federcasce) attraverso il WorkFlow Circolari.

È possibile – in sintesi – riassumere le attività dell'ufficio, nei seguenti punti:

- Verifica qualità impianto anagrafico
- Verifica dati segnalati dal monitoraggio Cerved aziende
- Verifica anagrafiche segnalate tramite notifica accentrata dei provvedimenti giudiziari
- Segnalazione dati aggregati alle autorità competenti
- Predisposizione dei controlli di linea di primo e secondo livello in CSD (SIO Controlli e SIC Controlla) e aggiornamento dello “Scadenziario” banca
- Predisposizione, assistenza e verifica delle richieste inviate/ricevute tramite WF
- Verifica della contrattualistica relativa ai contratti/ autocertificazioni clientela, definiti come “contratti anagrafici”.

#### **UFFICIO TESORERIE ENTI**

A fine 2020 la Cassa Rurale ha confermato lo svolgimento del servizio di Tesoreria di 4 A.S.U.C., 4 Comuni e 7 istituti scolastici.

La Cassa Rurale Alta Valsugana gestisce ora 76 Enti. Nel dettaglio, 13 Comuni, 23 Asuc, 29 Consorzi, 7 Istituti scolastici, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia Chimelli, 2 Aziende Speciali di Servizi alla Persona e la Sezione Locale del Tiro a Segno Nazionale.

Il servizio Tesoreria Enti, esternalizzato presso Cassa Centrale Banca S.p.A., ha elaborato 40.474 mandati, 39.691 reversali, 27.088 incassi e 54.093 pagamenti.

#### **UFFICIO INCASSI E PAGAMENTI – ESTERO – MONETICA**

La Cassa Rurale offre alla propria clientela privata e alle imprese, avvalendosi della collaborazione di Cassa Centrale Banca Spa e Allitude spa, le migliori soluzioni disponibili sul mercato per i servizi di pagamento e trasferimento fondi.

La definizione di Banca d'Italia degli strumenti di pagamento è la cornice dentro la quale si sviluppa l'ambito di operatività dell'Ufficio Incassi e Pagamenti che si occupa di:

- Servizio sistemi di Pagamento e Incasso
- Servizio Monetica
- Servizio Estero.

I principali servizi gestiti dall'Ufficio sono:

- bonifici in entrata e uscita,
- incasso deleghe fiscali,
- portafoglio da clientela: Ri.Ba (ricevute bancarie), fatture, SDD (ex R.I.D, portafoglio da e verso banche),
- pagamenti e riscossioni da/per l'estero,
- gestione assegni negoziati,
- carte di debito, carte di credito, carte prepagate,
- P.O.S. (Point of sale) per esercenti,
- Inbank,
- pensioni e utenze varie,
- trasferimento di c/c e servizi di pagamento.

Importante l'attività di assistenza telefonica a colleghi e clienti e l'attività di miglioramento e adeguamento di procedure informatiche e di gestione.



**La Cassa offre alla propria clientela, sia privati che imprese, le migliori soluzioni disponibili sul mercato per i servizi di pagamento e trasferimento fondi.**

## “ Sono in continuo aumento i clienti che si avvalgono dell’Inbank per effettuare varie operazioni.

Sono in continuo aumento i clienti – sia privati che imprese – che si avvalgono dell’Inbank per disporre operazioni di pagamento, eseguire interrogazioni e richiedere informazioni.

L’entrata in vigore della Direttiva europea PSD2 (Payment Service Directive II) il 13 gennaio 2018 ha introdotto importanti novità in materia di servizi di pagamento che si configurano come un nuovo

impianto legislativo innovativo e armonizzato, con l’obiettivo di creare un mercato unico e integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi “player” nati con la diffusione del “digitale”, nonché di rafforzare la sicurezza del sistema e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza.

Il recepimento della nuova Direttiva ha coinvolto direttamente e in maniera importante tutto il personale del servizio Incassi e Pagamenti, in particolare quelli addetti alle attività connesse con i prodotti del comparto Monetica, le quali hanno saputo rispondere tempestivamente ed efficacemente alle richieste.

Continua la formazione del personale con percorsi formativi specifici che hanno l’obiettivo di incrementarne competenza e professionalità nell’ottica di un continuo miglioramento delle attività e del rapporto con i clienti e i colleghi.

Le persone complessivamente impegnate nei diversi servizi gestiti dall’Ufficio Incassi/Pagamenti e Monetica sono 6.

### UFFICIO ICT

L’ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale, gestendo l’impianto tabellare. Sono stati adottati le policy e i regolamenti attuativi deliberati dalla Capogruppo per la completa gestione dei sistemi informativi.

Di seguito viene riportata una panoramica dettagliata delle attività:

- **software:** vengono recepiti gli aggiornamenti del software bancario Sib2000 e gestite le crescenti integrazioni con il portale CSD (per la gestione dei flussi informativi) e con gli applicativi del mondo Microsoft Office arricchite quest’anno dall’aggiunta di MStTeams, prima come applicativo gestito in autonomia (con account non aziendali) e poi ricondotto all’interno del “pacchetto banca”;
- **hardware:** l’hardware viene gradualmente e costantemente aggiornato (S.O. Windows10, dischi SSD, etc...) nell’ottica di garantire agli operatori l’utilizzo di attrezzature efficienti e adeguate alle mansioni svolte. È stato quasi ultimato l’aggiornamento delle 258 postazioni a Win10 e in più sono stati acquistati 40 portatili per il lavoro da remoto; è iniziata una campagna per fornire a quasi tutti i colleghi una postazione con webcam e apparato audio per riunioni/chiamate e fruizione corsi online (il tutto integrato nel monitor o con device aggiuntivi); è stata decisa e iniziata la distribuzione a tutti i gestori dello smartphone aziendale per tenere i contatti con la clientela;
- **ATM:** continua l’installazione di ATM dotati di apparecchiature che permettono l’esecuzione di alcune operazioni, quali il versamento di contante e assegni, pagamento bollettini e disposizione bonifici, in autonomia a sportelli chiusi. Prosegue l’aggiornamento tramite la sostituzione dei più datati con nuovi modelli più evoluti;
- **firma grafometrica:** prosegue l’aggiornamento software e hardware, al fine di migliorare l’interconnessione con il dipartimentale bancario. Si è iniziato a sostituire le tavolette con un modello tecnologicamente più evoluto che mitiga, non elimina, i limiti di una soluzione che interfaccia un hardware proprietario ad un sistema outsourcing chiuso;



Lago di Levico

- **trattamento del contante:** la fusione dei due fornitori comporta degli assestamenti, terminati i quali, il servizio sarà ceduto ad un altro ufficio;
- **sicurezza:** lo stato degli impianti di allarme e accesso è continuamente monitorato e aggiornato al fine di garantire il livello di sicurezza necessario;
- **linee e reti:** attivato, ma non concluso, il progetto RTD 2.0 con Allitude S.p.A. che consiste nell'ampliamento della connettività per supportare i nuovi servizi strategici, continuando a migliorare il servizio più impattante sulla Cassa. Prosegue la verifica della connettività interna alle strutture con interventi mirati laddove questa risulti obsoleta o danneggiata;
- **organi deliberanti:** terminata la ridefinizione dei profili operativi degli organi autorizzanti, è in adeguamento la griglia del rischio di portafoglio con richiesta di parere del settorista/gestore. La parte che riguarda l'estero rimane in attesa di implementazione da parte di Allitude SpA. Nel corso dell'anno sono state apportate modifiche e migliorie sulla base di aggiornamenti chiesti ad Allitude per una più efficace ed efficiente gestione della procedura strutturata su un'alberatura "a gestore" (settorista) e non più "a filiale";
- **emissione carte:** attivato il processo autorizzativo veloce con controllo rischio, rimane oggetto di monitoraggio e definizione delle griglie e poteri di delibera;
- **documentale:** prosegue la gestione e controllo della documentazione attualmente prodotta, mentre continua la digitalizzazione e archiviazione del pregresso contrattuale della Cassa, attività sempre in essere e soggetta a continue migliorie, man mano che la tecnologia, ma soprattutto l'integrazione della stessa nel dipartimentale progredisce.

### UFFICIO AMMINISTRAZIONE

L'attività dell'ufficio Amministrazione spazia dai controlli giornalieri di quadratura, attività molto importante e impegnativa per garantire una corretta e precisa gestione della contabilità della Cassa Rurale, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alle segnalazioni di vigilanza, sempre più numerose, che impongono un fitto calendario di adempimenti, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (Dichiarazioni IVA,



Spesometro, Certificazione delle ritenute dei professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, ecc.) che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare, alla predisposizione delle situazioni economico/patrimoniali periodiche e in particolare i bilanci trimestrali, semestrali e il bilancio annuale oltre alla gestione dei rapporti con l'Ente certificatore.

Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento sia per effetto dell'aumento dei dati richiesti dal Regolatore rispetto alle precedenti segnalazioni semplificate (ora si devono infatti seguire le normative delle banche "significant"), sia per la riduzione dei tempi concessi per la loro predisposizione in funzione della necessità di mettere a disposizione della Capogruppo tutti i dati necessari per le segnalazioni e i bilanci consolidati utilizzando la procedura Tagetik messa a disposizione dalla Capogruppo.

Oltre alla gestione amministrativa ordinaria del personale, l'ufficio cura, in collaborazione con le rispettive aree e con la Capogruppo, la gestione della formazione. Ha inoltre predisposto la documentazione e le procedure necessarie per l'attivazione dei pensionamenti e degli esodi.

L'ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

Nel mese di gennaio è partito il progetto E-procurement, del quale si è già accennato, che comporta l'utilizzo della nuova procedura IVALUA per la gestione degli ordini e la verifica del rispetto dei budget di spesa; la procedura dialoga con l'attuale sistema informativo SIB2000 per quanto riguarda tutta la parte contabile.

La normativa relativa agli incentivi fiscali collegati c.d. 110% prevede la possibilità di cessione del credito fiscale anche agli istituti di credito: l'ufficio Amministrazione è impegnato nella verifica della congruità della documentazione che il cliente presenta a corredo della richiesta di cessione del credito prima della liquidazione.

A fine gennaio 2021 un collaboratore esperto nella predisposizione del bilancio ha rassegnato le dimissioni, dal mese di novembre si è provveduto quindi ad affiancare un altro collaboratore per il passaggio graduale delle competenze. ■

Lac Restèl  
in loc. Riposo





# IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

**C**oerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

**La Banca è dotata di un sistema di controlli interni, molto articolato, volto ad assicurare un adeguato presidio di ogni tipo di rischio**

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente

e dal Contratto di Coesione<sup>5</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

## Il Consiglio di Amministrazione è in grado di individuare e valutare i fattori da cui possono scaturire rischi per la Banca.



Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

<sup>5</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

Biotopo  
lago Pudro





“  
**La Banca ha nominato  
appositi referenti interni  
i quali supportano la funzione  
aziendale di controllo  
esternalizzata.**

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

A sinistra il lago  
di Valle a Fornace;  
a destra il lago  
di Caldonazo



- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabili della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

#### **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

#### **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile

di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk



**La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.**

Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;



- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.  
Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
  - adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
  - definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
  - sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.



**La Funzione Risk Management supporta gli organi aziendali in materia di gestione dei rischi e controlla l'esposizione alle diverse categorie di rischio.**

### **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo,

alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### **CONTROLLI DI LINEA**

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

### **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.



Lago di Levico

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della “*Short list*” dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **RISCHIO DI CREDITO**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

#### **RISCHIO DI CONTROPARTE**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le

transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### **RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **RISCHIO DI MERCATO**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **RISCHIO OPERATIVO**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **RISCHIO PAESE**

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### **RISCHIO DI TRASFERIMENTO**

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### **RISCHIO BASE**

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in





Lago  
di Caldonazzo  
con Tenna

termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

#### **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE DEL BANKING BOOK**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **RISCHIO RESIDUO**

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

#### **RISCHIO DA CARTOLARIZZAZIONE**

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### **RISCHIO DI UNA LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **RISCHIO STRATEGICO E DI BUSINESS**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **RISCHIO IMMOBILIARE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **RISCHIO DI REPUTAZIONE**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

### **RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **RISCHIO CONNESSO CON L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **RISCHIO DI CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

A sinistra il lago  
delle Piazze;  
a destra il lago  
di Levico







#### **RISCHIO CONNESSO ALLA QUOTA DI ATTIVITÀ VINCOLATE**

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

#### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. ■



**Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.**

Lago di Santa Colomba

# ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

**Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.679, in diminuzione di 94 unità; il capitale sociale è passato, per effetto del rimborso azionario, da euro 8.340.296,36 a euro 6.886.216,08**

## **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati Soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Cassa Rurale, nel rispetto del dettato statutario. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 9, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale, possono essere ammesse a Socio Cooperatore le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere un "centro di interessi" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Ed è proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

La misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi Soci Cooperatori è di 250 euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo) destinata ai nuovi entrati che abbiano meno di 35 anni di età, allo scopo di abbassare l'età media, incentivando la richie-



sta di ammissione di soggetti che possano consolidare per lungo tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale.

**Il Socio Cooperatore è tenuto anche a osservare certi doveri, tra i quali ricordiamo l'obbligo di operare in modo significativo con la Cassa Rurale e quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti della stessa.** Seguendo quanto previsto dallo Statuto, nel corso del 2020 la compagine sociale ha visto:

- l'ingresso di 91 nuovi Soci (43 femmine e 48 maschi), con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 185 Soci.

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.679, in diminuzione di 94 unità; il capitale sociale è passato, per effetto del rimborso azionario, da euro 8.340.296,36 a euro 6.886.216,08.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impieghi/soci pari a 37,37%, in leggera diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 38,13%.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta/soci è pari a 23,46%, in lieve aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 23,28%.

Con vero piacere riportiamo di seguito l'elenco dei Soci che nel corso degli anni 2019 e 2020 hanno raggiunto il traguardo dei **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi negli ormai lontani anni 1969 e 1970):

#### **SOCI DALL'ANNO 1969**

AGOSTINI CESARE	Caldonazzo	Socio dal 1969
ANDREATTA ROMANO	Bedollo	Socio dal 1969
BERNARDI ALDO FU LUIGI	Baselga di Piné	Socio dal 1969
BRIDI CARLO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1969
BROSEGHINI LUIGI	Baselga di Piné	Socio dal 1969
CETTO ELIO	Levico Terme	Socio dal 1969
CONCI RENZO	Pergine Valsugana	Socio dal 1969
COSTA GUIDO	Caldonazzo	Socio dal 1969
DALLAFIOR MARCO	Baselga di Piné	Socio dal 1969
DECARLI LIVIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1969
DEFLORIAN GIORGIO	Canal San Bovo	Socio dal 1969
DELLAI MARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1969
DEMATTÈ BRUNA	Vigolo Vattaro	Socio dal 1969
FERRARI ATTILIO	Baselga di Piné	Socio dal 1969
FONTANA ADRIANO	Baselga di Piné	Socio dal 1969
FRISANCO ADOLFO FU GIOVANNI	Levico Terme	Socio dal 1969
FRUET GIANFRANCO	Pergine Valsugana	Socio dal 1969
IORIATTI SILVANO	Baselga di Piné	Socio dal 1969
LANER GIULIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1969
LEONELLI MARIO	Baselga di Piné	Socio dal 1969
MARCHESONI ETTORE	Caldonazzo	Socio dal 1969
MARTINELLI GIORGIO	Vattaro	Socio dal 1969
MARTINELLI REMO	Vattaro	Socio dal 1969
MOSER LUCIANO	Baselga di Piné	Socio dal 1969

OSLER PIETRO	Levico Terme	Socio dal 1969
PARADISI ARNALDO	Tenna	Socio dal 1969
POLLA ALBERTO	Caldonazzo	Socio dal 1969
STOLF ROMANO	Fornace	Socio dal 1969
TAMANINI LINO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1969
ZAMBONI FELICIANO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1969

#### **SOCI DALL'ANNO 1970**

ALESSANDRINI ENRICO	Tenna	Socio dal 1970
ALESSANDRINI MARIELLA	Tenna	Socio dal 1970
CORRADI MARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1970
BORT CARLO	Caldonazzo	Socio dal 1970
MITTEMPERGHER CESARE	Caldonazzo	Socio dal 1970
ROAT IDA	Tenna	Socio dal 1970
FRUET LUCIANO	Pergine Valsugana	Socio dal 1970
DALLAGO GIUSEPPE	Levico Terme	Socio dal 1970
MOTTER MARIA PIA	Tenna	Socio dal 1970
FONTANA MANLIO	Levico Terme	Socio dal 1970
TAMANINI ADRIANO	Vattaro	Socio dal 1970
BERTOLDI DARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1970
TOMELIN ADRIANO	Fornace	Socio dal 1970
PIVA RENZO	Pergine Valsugana	Socio dal 1970
CONCI ALDO	Caldonazzo	Socio dal 1970
BEGHER GIULIANO	Novaledo	Socio dal 1970
GIRARDI DARIO	Fornace	Socio dal 1970
MOSER SERGIO	Baselga di Piné	Socio dal 1970
SIGHEL RENZO	Baselga di Piné	Socio dal 1970

Chiudiamo questo capitolo con **un riconoscente ricordo ai Soci defunti che, nel lungo cammino della nostra Cassa Rurale, hanno contribuito a far crescere, difendere, consolidare la società civile e l'economia locale.**

**Con l'auspicio che il loro esempio ci rafforzi in questa azione di partecipazione e crescita.**

#### **INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,23%.

#### **ADESIONE GRUPPO IVA**

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso la Capogruppo - Cassa Centrale Banca e Phoenix Informatica Bancaria Spa che promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC aderenti al Gruppo. La Cassa Rurale si avvale, altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema, quali Scouting S.p.A. e Mediocredito Trentino-Alto Adige, attive nel campo della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale.

Di seguito sono descritte invece le principali attività riorganizzative, di marketing e commerciali sviluppate dalla Cassa Rurale nel corso dell'esercizio, gli obiettivi che ne stanno alla base e i prodotti, i servizi e i mercati in cui si sono concretizzate.

### **“IMPATTO ZERO”**

La Cassa Rurale ha avviato, nel corso del 2020, un importante progetto che coinvolge tutta la struttura. I cambiamenti in atto del contesto economico, politico, sociale e culturale concretizzatisi nel Green New Deal hanno imposto un'accelerazione lungo il percorso di digitalizzazione dell'offerta dei prodotti e servizi bancari. Spingono inoltre gli istituti bancari a supportare direttamente e indirettamente quella che, in prospettiva, potrà essere una vera e propria rivoluzione verde. Per questo è nato Impatto Zero, un'offerta di prodotti e servizi “green” che incentivano scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui la Cassa Rurale si pone in relazione. In Impatto Zero sono poi confluite le azioni dirette della banca volte alla riduzione del proprio impatto ambientale, gli eventi di sensibilizzazione sui temi della green economy e il supporto ad iniziative locali che hanno come filo conduttore quello della difesa dell'ambiente.

### **MYCR APP**

È stata completata e testata un'applicazione per smartphone che permetterà al Cliente di accedere in modo sempre più rapido, semplice e digitale ai servizi della Cassa Rurale. L'applicazione supporta tre importanti attività della banca. Veicola informazioni riguardanti le novità relative ai prodotti e ai servizi offerti e agli eventi organizzati, permette al Cliente di fissare appuntamenti con il proprio Consulente e consente ai Soci di usufruire di sconti e vantaggi presso una serie di esercizi convenzionati. L'applicazione potrà progressivamente diventare lo spazio digitale in cui si concretizza la relazione con Soci e Clienti.

### **USIAMO LA TECNOLOGIA MA SIAMO SEMPRE NOI. PERCHÉ NOI... CI SIAMO SEMPRE!**

Il processo di digitalizzazione dei servizi è diventato centrale nell'attività commerciale della Banca. Gli utilizzatori degli strumenti funzionali a compiere operazioni da remoto o comunque in autonomia sono aumentati in misura notevole negli ultimi anni ma il percorso di transizione al digitale ancora non è stato completato. Per tale motivo sono stati prodotti e distribuiti cinque spot che promuovono i servizi di banca digitale: le carte di pagamento, la Consulenza a distanza, Inbank, ATM evoluto e l'applicazione Mycr. Il messaggio trasmesso è quello di una banca fortemente orientata alla digitalizzazione degli strumenti ma che mantiene la centralità della relazione tra Consulente e Cliente.

## ZÉRNI EL NOS!

La pandemia in atto ha spinto la Cassa Rurale a rilanciare l'idea di creare un circuito virtuoso, un volano per l'economia dell'Alta Valsugana, che attraverso formule di risparmio, usufruibili presso esercizi convenzionati, destinate a tutti i Soci della Cassa Rurale spinga ad acquistare localmente. Si tratta di rafforzare l'identità territoriale dell'Alta Valsugana e di cementare il rapporto della Cassa Rurale con la comunità, puntando sul concetto di reciprocità. Attraverso la digitalizzazione degli strumenti di contabilizzazione e fruizione degli sconti si punta a rendere più efficace e misurabile il progetto sia in termini di sinergie economiche che di spinta identitaria.

## AZIONI PROPRIE

L'Assemblea dei Soci 2018 aveva deliberato di procedere, ai sensi dell'art. 2445 codice civile, ad una riduzione del capitale sociale mediante riacquisto di una quota predeterminata di azioni in possesso dei Soci, operazione precedentemente autorizzata da Banca d'Italia fino a 1.000.000 di azioni, per un controvalore massimo di 2.580.000 euro. Questo per consentire di dar seguito, almeno in parte, alle richieste pervenute da parecchi Soci di smobilizzare gli interventi effettuati in passato con le quattro Casse Rurali ora fuse nell'attuale, in un contesto patrimoniale diverso.

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno una azione, potesse cedere alla Cassa Rurale una quantità di azioni sino al 18% di quelle possedute. Era inoltre previsto, sempre col vincolo di mantenimento di una azione e sempre a richiesta, il rimborso per intero fino a 50 azioni per Socio.

Le Assemblee dei Soci degli anni successivi hanno continuato a destinare una parte dell'utile al Fondo riacquisto azioni proprie, strutturando le proposte di rimborso negli stessi termini:

Data Assemblea	Esercizio di riferimento	Importo destinato al Fondo riacquisto azioni proprie
5 maggio 2018	2017	1.000.008
18 maggio 2019	2018	1.200.216
29 giugno 2020	2019	1.200.216

A novembre 2020 sono state rimborsate ulteriori 465.194 azioni per un controvalore di euro 1.200.200,52, che sommati ai precedenti hanno visto una **restituzione totale ai Soci di quasi 6 milioni di euro (esattamente euro 5.979.859,50)**, con una **percentuale minima di rimborso**, per chi ha aderito a tutte le proposte, **del 52%**. La percentuale totale di rimborso sale poi di molto se teniamo conto del rimborso minimo - sempre finora previsto - di 50 azioni.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 **non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati** diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni di maggiore rilevanza. ■



# FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. ■

Lago  
di Caldonazzo  
da Calceranica



# PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

**Le condizioni applicate ai nostri Soci e Clienti risultano tra le migliori applicate a livello nazionale**

**L**e masse relative ai crediti verso clientela, dopo anni di decisa contrazione dovuta anche ad una decisa riduzione del credito deteriorato, sono previste su valori poco distanti da quelli di fine 2020. Se valutiamo singolarmente l'andamento dei crediti in bonis ci aspettiamo una contenuta crescita delle masse che negli ultimi anni sono rimaste su valori sostanzialmente inalterati. La sospensione massiccia dei rientri dei mutui e degli affidamenti che continuerà quantomeno fino al 30/06/2021 come da disposizioni di legge, ha cambiato le previsioni che risentono del peso principale di questi numeri così come della sospensione anche delle decisioni di investimento e dunque delle richieste di affidamento. Imprevedibile al momento il tempo dell'uscita dalle conseguenze della pandemia essendo dipendente dal piano vaccinale e dalla sua efficacia. Imprevedibile al momento anche l'effetto delle imponenti azioni messe in campo dalle politiche europee, nazionali, provinciali.

Per quel che riguarda il passivo continuerà la migrazione dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta gestita, che potrebbe beneficiare anche di una progressiva migrazione da quella indiretta amministrata e anche delle buone prove di tenuta durante le gravissime crisi causate dalla pandemia. Diminuirà ancora il controvalore delle obbligazioni branded che saranno sostituite da certificati di deposito e conti di deposito.

Ci aspettiamo un margine di interesse da clientela in ulteriore riduzione in virtù non solo dei tassi di mercato che dovrebbero rimanere su livelli straordinariamente bassi, ma anche per le condizioni applicate ai nostri Soci e Clienti, che risultano tra le migliori applicate non solo dalle banche del Gruppo ma anche tra quelle praticate dagli istituti di credito nazionali. Una crescita è prevista invece per il margine commissionale, in linea con il trend degli ultimi anni in virtù dell'incremento dei servizi e prodotti offerti dalla Cassa Rurale, che vanno dai prodotti assicurativi a quelli del risparmio gestito, e a servizi ad elevato contenuto tecnologico. Il margine di intermediazione dunque sarà penalizzato da una riduzione del margine di interesse da clientela parzialmente compensata da un margine commissionale in aumento.

Sul fronte delle spese, la Banca continuerà a beneficiare auspicabilmente dell'organizzazione del Gruppo Bancario per ottimizzare le spese amministrative

Mentre si redige questa relazione è in ancora in pieno corso un'epidemia virale (Coronavirus o Covid-19) i cui esiti anche economici saranno presumibilmente gravi e per-

duranti anche oltre l'esercizio in corso. Le conseguenze sulle imprese, i cittadini e il territorio, saranno necessariamente oggetto di studio per individuare le migliori soluzioni per alleviare le sofferenze. Possiamo immaginare il resto dell'anno, anche dopo la fine delle restrizioni, caratterizzato da azioni concertate per aiutare le imprese con potenzialità di tenuta e sviluppo ad affrontare il futuro e altre volte ad alleviare le sofferenze di un sistema economico così intensamente colpito. Le turbolenze violente dei mercati finanziari sono state assorbite in tempi molto più contenuti del passato ripristinando valori e fiducia. Le misure di supporto degli Stati e della Bce condizioneranno anche le nostre azioni che saranno inevitabilmente a fianco dell'economia del nostro territorio. Abbiamo rivisto, pronti a rivedere ancora e aggiornare, il piano strategico che non trova più le stesse condizioni che lo hanno generato.

L'esito degli esami da parte di Bce, pur non ancora completamente conosciuti, non ha portato ad ulteriori significativi sacrifici di capitale, ma possiamo comunque immaginare che quanto già classificato ad inadempienza probabile avrà più difficoltà a recuperare con conseguenze ulteriori sull'assorbimento di capitale nel prossimo futuro. Il patrimonio della banca è comunque tale da non dover temere per la solidità e per l'equilibrio del nostro istituto di credito e l'imponente operazione di ulteriore copertura decisa dal Consiglio di Amministrazione nel 2020 ha consolidato definitivamente questo aspetto così importante.

Quanto successo e in corso ci impone una decisa accelerazione verso l'economia digitale la cui fruizione dovrà essere ancor più e meglio accompagnata a Soci e Clienti. Proseguiremo ancora l'evoluzione della banca in senso più dinamico ed efficiente anche dal punto di vista dell'organizzazione interna potendoci avvalere ancor più del gruppo bancario che avrà maggiorato l'esperienza di guida e protezione.

L'epidemia del Coronavirus "Covid-19" rappresenta ancora anche nello stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite non stimabili in maniera definitiva e attendibile. Avendo nel territorio molte realtà dipendenti dal turismo dovremo aspettarci contraccolpi economici significativi da affrontare. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova e si troverà a dover fronteggiare una situazione di recessione economica derivante dalla diffusione del virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, hanno portato ad un rallentamento dell'economia mondiale con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite notevoli già alla data odierna. Peraltro anche gli ingenti programmi di aiuti economici deliberati da molti Stati colpiti, inclusa l'Europa, porteranno ad effetti positivi non appena l'economia potrà riprendere il suo corso normale. I fondi previsti nel Recovery Plan a favore dell'Italia avranno auspicabilmente effetti favorevoli anche nel nostro territorio.

Ugualmente ci attendiamo benefici effetti, già in parte visibili, dalle agevolazioni fiscali cosiddette del "superbonus" dove il ruolo delle banche negli acquisti dei crediti fiscali sarà determinante. Il nostro Istituto in particolare ha dato fin dall'apparire della legge, piena disponibilità ad agevolare lo sviluppo di iniziative collegate a questi benefici.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivata dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si è dunque visto un calo del PIL e ulteriori impatti sul set-



**Saranno concentrate Azioni per aiutare le imprese ad affrontare il futuro e per alleviare le sofferenze di un sistema economico così duramente colpito.**

tore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza perdurante, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sull'operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, e in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete sia in campo creditizio, che direttamente a favore di Enti impegnati nell'emergenza sanitaria.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse. Nel corso dell'anno però su questo tema dovranno essere trovati correttivi e visioni sul possibile futuro delle strutture, non solo a livello del nostro territorio, ma su tutta la provincia di Trento e di concerto con lo stesso gruppo CCB che in Trentino vede quasi tutte le sue consociate interessate all'argomento turismo.

Il Piano Industriale di Gruppo prevede una concentrazione del presidio territoriale attraverso una graduale riduzione del numero di Banche affiliate e una valutazione delle opportunità legate all'ottimizzazione della rete territoriale. In quest'ottica la banca ha trasformato profondamente la propria organizzazione commerciale che, anche se non si può definire del tutto conclusa, risulta sicuramente adeguata a sostenere i servizi richiesti dai Soci e Clienti del nostro territorio. Il 2021 è cominciato con la partenza della nuova Area Imprese che dovrà rispondere alle esigenze dei settori produttivi alle sfide dell'economia post crisi e di quella sostenibile e digitale a cui anche la nostra Cassa Rurale crede profondamente e intona le sue linee di sviluppo aziendale.

La Cassa Rurale recepirà nel corso del 2021 le azioni strategiche del nuovo Piano Industriale di Gruppo adeguato ai mutati scenari, che si affiancheranno ai principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2021. Gli obiettivi principali sono stati descritti nella parte introduttiva della relazione e vanno dall'ulteriore riduzione del credito deteriorato al miglioramento della redditività da perseguire attraverso un accresciuto livello del margine commissionale che dovrà compensare l'inevitabile riduzione del margine da interessi. La fusione ha consentito una decisa riduzione dei costi. Il Gruppo ci permetterà di ridurre ulteriormente le voci di spesa relative alle spese amministrative, grazie anche a nuove procedure centralizzate di acquisizione di beni e servizi. ■



# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.045.471,59.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 74,75% degli utili netti annuali)	euro	3.024.107,44
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	121.364,15
3. Ai fini di beneficenza o mutualità art.53 comma 2 dello Statuto	euro	400.000,00
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5	euro	500.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

**C**are Socie, Cari Soci,

lo scorso anno concludevamo la relazione di bilancio richiamando le parole del Governatore della Banca d'Italia Visco sulle prerogative e sulle aspettative del Credito Cooperativo pronunciate al Forex di febbraio 2020.

Quest'anno vogliamo richiamare invece l'attenzione sulla **sentenza di appello della Corte di Giustizia europea** in merito al caso TERCAS (ex Cassa di Risparmio di Teramo) del marzo scorso che chiude favorevolmente per l'Italia una vicenda che ha fortemente condizionato la gestione delle crisi bancarie nel nostro Paese a partire dal 2015 fino ad oggi.

Nel 2014, infatti, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi delle Banche italiane (FITD) intervenne per risolvere la crisi della Cassa di Risparmio di Teramo con modalità del tutto analoghe a quelle che adottava il nostro FGD, Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Tuttavia, la Commissione europea avviò un accertamento per violazione delle norme sugli aiuti di Stato e costrinse le Autorità italiane e lo stesso FITD a restituire i quasi 300 milioni dell'intervento effettuato.

Tale decisione della Commissione ebbe ripercussioni rilevanti non solo per quanto concerne la stabilità del sistema bancario italiano in alcune fasi particolarmente delicate (v. i casi di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Venetobanca e Banca Popolare di Vicenza) ma anche sotto il profilo dei maggiori costi che le limitazioni poste dal divieto di intervento dei nostri Fondi di garanzia hanno comportato. Oggi, con la sentenza di appello della Corte di Giustizia europea a cui le Autorità italiane si sono rivolte, la decisione della Commissione risulta definitivamente annullata e archiviata.

Tuttavia, non si può oggi sottacere che il divieto di intervento dei due Fondi riconosciuti in Italia, il FGD delle BCC e il FITD per tutte le altre banche italiane, associato alle condizioni restrittive previste dalle Direttive europee e dai Regolamenti connessi, ha comportato sia un deterioramento delle condizioni patrimoniali ed economiche delle banche in crisi, sia maggiori oneri per allestire interventi alternativi. Senza considerare la necessità sopravvenuta, in alcuni casi, di dover ricorrere a veri e propri aiuti di Stato per salvare banche ordinarie di dimensioni rilevanti.

Per il Credito Cooperativo, che nel passato ha sempre risolto le crisi delle proprie banche al proprio interno con risorse esclusivamente private e senza alcun danno per i risparmiatori, quella decisione della Commissione europea sull'intervento del FITD a favore di TERCAS ha avuto un impatto molto rilevante, non solo economicamente nella fase contingente determinatasi tra il 2015 e il 2016, ma anche per gli sviluppi del quadro normativo riguardante le BCC.

Ex post, non si può negare che la riforma normativa del 2016 riguardante le BCC - che ha introdotto la fattispecie del Gruppo bancario cooperativo e che ha poi ricondotto la generalità delle BCC nell'ambito delle banche cosiddette *significant* assoggettandole alla vigilanza della BCE - avrebbe potuto assumere connotati diversi in assenza di un quadro normativo europeo così stringente e del divieto di intervento nei casi di crisi.

Il riconoscimento implicito da parte della Corte di Giustizia europea che gli interventi dei DGS italiani non costituiscono aiuti di Stato, apre oggi una prospettiva diversa nella gestione delle crisi bancarie, ri-attribuendo ai nostri DGS, di natura del tutto privata, una funzione di tutela adeguata al contesto e di elevata responsabilità. Allo stato attuale, in vista della revisione delle norme comunitarie in materia di crisi bancarie, si prevede che tale funzione venga riconsiderata alla luce delle oggettive carenze dell'assetto normativo europeo e delle complessità applicative che questo ha comportato.

Viene pertanto spontaneo chiedersi: quale sarebbe stata la riforma senza l'urgenza e la pressione determinatasi da tale erronea valutazione?

Ma altrettanto naturale sarebbe a questo punto aspettarsi, sia pure nel contesto dei Gruppi, un allentamento della cogente alluvione normativa che ci sta fortemente stressando, mettendo a dura prova la nostra capacità di resilienza.

Vedremo.

Per l'anno in corso, comunque sia, il lavoro non ci manca e infatti, tra il resto, siamo chiamati ad elaborare il **nuovo Piano Strategico 2021-2024**, che contribuirà alla realizzazione del Piano Strategico di Gruppo.

Gli **obiettivi principali**, a parte le azioni che dovremo attivare e i condizionamenti che dovremo subire per fronteggiare l'emergenza Covid-19, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- incremento del margine relativo all'attività caratteristica da ottenere soprattutto attraverso un aumento del volume di quei servizi che possono originare commissioni;
- il miglioramento della redditività e dell'efficacia tramite un ulteriore contenimento dei costi e un efficientamento dei servizi;
- il miglioramento della digitalizzazione della clientela tramite il ricorso alle tecnologie messe a disposizione dal Gruppo;
- l'intensificazione dell'attività di consulenza attraverso una rete di operatori preparati, orari ampliati, ricevimenti su appuntamento e una nuova organizzazione che consentirà di prestare a Soci e Clienti una attenzione migliore;
- il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Budget, concordati con la Capogruppo e approvati dal Consiglio;
- l'ulteriore riduzione del credito deteriorato come da Piano Operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Un ragionamento particolare merita poi l'esigenza di dar vita ad un allargamento della base sociale che garantisca una crescita della fidelizzazione all'operatività con la Cassa.

**Essere socio oggi richiama valori antichi come la solidarietà e il senso di appartenenza alla comunità, ma coniugati e interpretati in chiave moderna e in prospettiva futura.** Se un tempo l'indigenza ha originato la necessità di fare gruppo per avere una massa critica su cui contare, in una parola **cooperare**, e questa era la molla che portava i soci a rischiare tutti i loro averi per affrancarsi dall'usura e puntare allo sviluppo anche per le classi meno abbienti, oggi i motivi sono altri, ma ugualmente importanti. Oggi non è più richiesto di rischiare i propri averi, si rischia solo la quota sociale che è di 2,58 euro. Si fa però sempre appello ai nobili sentimenti di solidarietà, altruismo, fedeltà, lungimiranza e orgoglio. Pensando ad una Cassa Rurale molte cose sono date per scontate: servizi vantaggiosi, magari gratuiti, condizioni migliori, sostegno al volontariato, ecc. Ci si dimentica che stiamo comunque parlando di un'azienda che deve osservare regole stringenti e far quadrare bene i conti per produrre risorse per la propria solidità e garantire gli interventi sul territorio.

La prima regola è quella che l'attività deve essere svolta prevalentemente verso i soci, che quindi devono essere numerosi e fedeli e poi che devono essere prodotti risultati tali da garantire un patrimonio adeguato e la disponibilità di risorse da investire nel sociale.

Il Gruppo ci è d'aiuto e la BCE vigila su questo e tantissimo altro.

Siamo convinti che l'articolazione a Gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

A noi compete comunque l'essere operativi nell'allargamento della base sociale e per fare questo ci poniamo delle domande e ci diamo dei propositi. Quante persone oggi hanno i figli che praticano sport nelle associazioni che, in parte importante, si reggono con i contributi della Cassa Rurale e non ne sono nemmeno clienti? Quanti dirigono sociali, o organizzano eventi per i quali chiedono un contributo, e non sono né soci né clienti? Quanti pensano alla Cassa Rurale come a un pozzo di San Patrizio? A lungo andare queste situazioni non potranno più essere sostenute se non riusciremo a fare una politica di sensibilizzazione e di sviluppo rivolte alla comunità intera ad iniziare dai giovani.

Diciamo sempre che abbiamo avuto la Cassa Rurale in eredità dai nostri figli, è forse un ossimoro, ma rende assai l'idea di chi saranno i maggiori beneficiari di un'istituzione legata al loro territorio di operatività futura. E noi siamo chiamati ad adoperarci per garantirlo. A volte non basta essere clienti, si deve fare un gradino ulteriore. Il cliente infatti si chiede cosa la Cassa possa fare per lui, mentre il Socio dovrebbe chiedersi cosa può fare lui per la Cassa. È un approccio molto diverso, ma che è il solo in grado di garantire il futuro.

Non sempre nella Cassa rurale si troveranno le condizioni migliori, i prodotti più vantaggiosi, ma sempre si troveranno interlocutori attenti alle nostre esigenze che ci aiuteranno, nel possibile, a trovare le migliori soluzioni perché saranno in una istituzione che lavora esclusivamente nel e per il proprio territorio.

**Ecco quindi che valori come la solidarietà verso gli altri, magari meno fortunati di noi, l'orgoglio di appartenenza ad una realtà attiva per la propria comunità, la possibilità di partecipare alle scelte, la facoltà di far sentire la propria voce, la fedeltà per garantire il domani ai nostri figli, sono sentimenti tutti su cui dovremo far leva per attivare quel proselitismo di cui abbiamo necessità.**

In conclusione, ci auguriamo, comunque, che quanto sin qui fatto, unitamente a quanto verrà realizzato per migliorare ulteriormente il servizio offerto e dare stabilità ai conti della banca, incontri la necessaria comprensione e contribuisca ad aumentare l'orgoglio e il senso di appartenenza al Movimento del Credito Cooperativo, a un grande e solido Gruppo nazionale e, nel particolare, alla nostra Cassa, unico Istituto di credito locale che ha l'esclusivo obiettivo di contribuire attivamente allo sviluppo della propria Comunità: prova tangibile ne è il fatto che ben il 97% dei nostri impieghi è rivolto a iniziative ed esigenze del nostro territorio e la percentuale di accoglimento delle richieste di credito presentate è, nel 2020, del 99,57% (8.573 pratiche deliberate su 8.710 richieste). Oltre 6,5 milioni di euro negli ultimi cinque anni sono stati quelli riversati sul territorio dell'Alta Valsugana a sostegno del volontariato, delle iniziative e delle manifestazioni. Questi sono numeri che marcano la differenza con il resto del sistema bancario, ma per mantenerli non ci stancheremo mai di ripetere che nulla è scontato e che anche la Cassa ha bisogno dell'attenzione e della fedeltà della propria comunità.

Nella speranza che questo sia l'anno della sconfitta del Coronavirus e che si possa tornare al più presto alla "normalità" e riprendere le nostre attività, scordando il "distanziamento sociale" **diamo a tutti appuntamento alla prossima assemblea di bilancio 2021 che speriamo vivamente possa finalmente avvenire in presenza.** ■

*Il Consiglio di Amministrazione*

Pergine Valsugana, 26 marzo 2021



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 / 12 / 2020



Lago di Serraia

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

**Il Collegio Sindacale in particolare ha operato nell'ottica di monitoraggio, completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controlli interni integrato e si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo**

**S**ignori soci,  
ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Come noto il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione, in base a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2020, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In particolare ha operato nell'ottica di monitoraggio, completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità

del sistema di controlli interni integrato e si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 18 verifiche effettuate per la quasi totalità in modalità on-line in video conferenza in conseguenza della Pandemia Covid-19 che ha imposto regole e protocolli molto stringenti. Il Collegio ha avuto anche appositi incontri con il revisore della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dal medesimo e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Si è inoltre confrontato con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo interno. Sono state inoltre regolarmente acquisite e visionate le relazioni e i report delle funzioni esternalizzate e a tale proposito si può attestare la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Il Collegio ha relazionato al Consiglio di Amministrazione con dettaglio dell'attività svolta nel corso dell'anno 2020;
- nr. 27 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nr. 11 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali ha acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessarie, sulle operazioni svolte con parti correlate se-

condo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- nr. 5 riunioni quali componenti dell'Organismo di Vigilanza. I componenti, che coincidono con quelli del Collegio Sindacale, hanno vigilato sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, adottato dalla Cassa Rurale. Il Modello Organizzativo in vigore è stato oggetto di integrazione e aggiornamento nel corso del mese di ottobre 2020. L'OdV ha inoltre relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'anno.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale e dell'OdV, agli atti della società.

Si attesta che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiederne la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela il Collegio Sindacale ha verificato la corretta evasione dei reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale che ha emesso e notificato il riscontro agli interessati, nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi d'investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto, in particolare, dalla relazione della funzione di *Compliance*, già presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, che nel corso dell'anno 2020 è pervenuto un reclamo che è stato regolarmente riscontrato con chiusura dello stesso e senza alcuna conseguenza a carico della Cassa Rurale.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio e non ha rilevato violazioni con obbligo di segnalazione ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 231/2007 ("*obblighi di comunicazione degli organi di controllo dei soggetti obbligati*") e successive modifiche e integrazioni. Nel corso dell'anno 2020 al personale dipendente sono state fornite le informazioni e i supporti necessari per adempiere agli obblighi in materia, anche mediante appositi corsi formativi.

Le osservazioni e richieste del Collegio Sindacale ai responsabili interni delle funzioni interessate hanno trovato pronto riscontro e supporto.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli Organi Amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e in linea con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo interno – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, controlli, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale e antiriciclaggio) ed è stata constatata l'efficienza e l'efficacia dei diversi processi adottati. Il Collegio Sindacale ha altresì rilevato l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure adottate e il mantenimento dell'impegno al fine del contenimento dei costi.



Si ricorda che ad oggi talune funzioni (Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) sono esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca e che la Cassa Rurale si avvale di referenti interni nominati appositamente.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, avvalendosi anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo interno dalle quali il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un adeguato-*standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della *Privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 con le modifiche apportate dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e successive modifiche o integrazioni).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di proporre modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*” attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene in particolare alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore Legale, con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori, nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.



A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente Bilancio d'esercizio è quindi redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono altresì adeguate e dettagliate informazioni inerenti agli effetti derivanti dall'emergenza Pandemica Covid-19, tutt'ora in corso. In particolare sono evidenziati i fatti che possono aver inciso sul bilancio dell'anno 2020 e le ipotesi per le prospettive e le conseguenze future.

Nell'insieme la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Sul bilancio nel suo complesso, la Federazione Trentina della Cooperazione incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, la propria relazione in data 14 aprile 2021 con un giudizio positivo senza modifiche e rilevando altresì che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2020 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

### **Stato Patrimoniale**

Attivo	1.777.933.420
Passivo e Patrimonio netto	1.773.887.950
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.045.470</b>

### **Conto Economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.267.995
Imposte sul reddito dell'esercizio	(222.525)
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.045.470</b>

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare anche per il corrente anno e a seguito della Pandemia Covid-19, l'assemblea dei soci con l'intervento degli stessi tramite rappresentante Designato (art. 135-undecies D.Lgs. 5/98 – "TUF") così come previsto dall'art. 3 comma 6 del D.L. 183/2020 che proroga quanto previsto all'art. 106 comma 6 del D.L. 18/2020 convertito nella L. 27/2020.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici anche ai sensi delle normative vigenti.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. ■

Pergine Valsugana, 14 aprile 2021.

*Presidente*

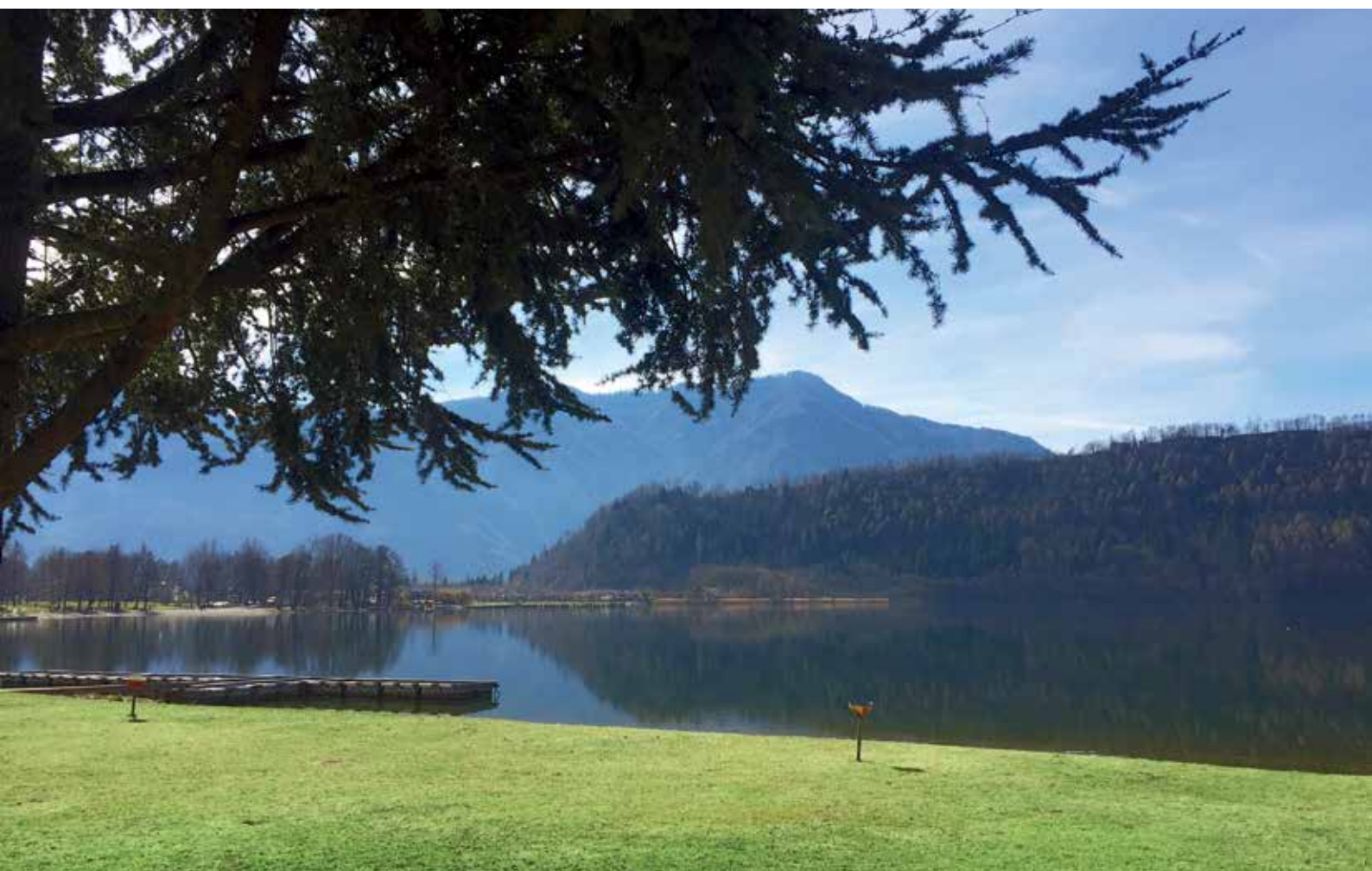
Dott. Claudio Merlo

*Sindaci Effettivi*

Dott. Giuseppe Toccoli

Dott. Christian Pola

# RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE



Lago di Levico



**Cooperazione Trentina**

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

**Divisione Vigilanza**

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della  
**Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00109850222*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157625*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



---

**Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

---

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 tab. 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

---

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a 755 milioni di euro e rappresentano il 42% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

---

**Procedure di revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

---

**Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

---

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti"

---

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – *informazioni sullo stato patrimoniale* e nella Parte E – *informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 95,8 milioni, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 68,2 milioni.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 73,4% (67,2% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 70,9% (36,2% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 7,1% (8,2% nel 2019).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti

---

contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

---

#### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

---

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

#### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso

non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

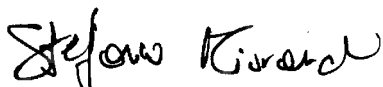
### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Stefano Miorandi



Divisione Vigilanza  
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020



Lago di Caldonazzo  
da San Cristoforo

**BILANCIO DELLA  
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**  
**Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa**  
**ABI 08178/6**

con sede in PERGINE VALSUGANA – Piazza Gavazzi, 5  
Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00109850222 - R.E.A 3034  
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157625

**BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Franco Senesi
VICEPRESIDENTE	Giorgio Vergot
CONSIGLIERI	Massimiliano Andreatta
	Irene Campregher
	Roberto Casagrande
	Maria Rita Ciola
	Morena Giovannini
	Michele Plancher
	Giorgio Vergot
	Stefano Zampedri

**COLLEGIO SINDACALE**

PRESIDENTE	Claudio Merlo
SINDACI EFFETTIVI	Christian Pola
	Giuseppe Toccoli

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	9.030.049	9.327.883
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	48.450.805	14.436.766
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.084	161.349
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	29.274	34.932
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	48.367.447	14.240.485
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	214.538.240	174.007.507
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.441.119.686	1.243.452.061
a) crediti verso banche	84.284.651	112.004.592
b) crediti verso clientela	1.356.835.035	1.131.447.468
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	6.652.901	1.703.269
80. Attività materiali	22.104.441	23.036.302
90. Attività immateriali	586.523	684.592
<i>di cui:</i>		
- avviamento	58.890	58.890
100. Attività fiscali	27.246.392	27.292.034
a) correnti	4.064.736	3.619.426
b) anticipate	23.181.656	23.672.607
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	8.204.383	10.896.531
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.777.933.420</b>	<b>1.504.836.944</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 / 12 / 2020	31 / 12 / 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.574.278.197	1.304.067.187
a) debiti verso banche	455.799.147	239.898.413
b) debiti verso clientela	981.231.657	892.590.264
c) titoli in circolazione	137.247.393	171.578.511
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.937	3.856
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.905.853	3.060.446
40. Derivati di copertura	-	38.515
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	2.792.774	2.039.229
a) correnti	-	-
b) differite	2.792.774	2.039.229
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	20.656.559	22.576.052
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.163.926	1.137.982
100. Fondi per rischi e oneri	6.056.796	5.525.257
a) impegni e garanzie rilasciate	3.229.706	3.155.130
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2.827.090	2.370.127
110. Riserve da valutazione	1.771.869	(46.222)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	157.340.223	150.340.318
150. Sovrapprezzi di emissione	32.600	28.350
160. Capitale	6.886.216	8.340.296
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.045.470	7.725.677
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.777.933.420</b>	<b>1.504.836.944</b>



## CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.436.750	23.949.078
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	25.313.793	23.693.419
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.907.987)	(3.801.789)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>22.528.763</b>	<b>20.147.289</b>
40. Commissioni attive	11.990.610	11.693.092
50. Commissioni passive	(1.016.733)	(1.105.565)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>10.973.877</b>	<b>10.587.527</b>
70. Dividendi e proventi simili	414.841	91.754
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89.407)	1.494
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(24.464)	5.118
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.493.022	3.908.009
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.861.887	3.989.589
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	627.494	(86.391)
c) passività finanziarie	3.641	4.811
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.130.588	1.066.419
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	101.855	150.282
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.028.733	916.137
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>56.427.220</b>	<b>35.807.612</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(28.864.282)	(3.441.151)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.817.905)	(3.560.623)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(46.377)	119.472
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(21.820)	(296.825)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>27.541.118</b>	<b>32.069.636</b>
160. Spese amministrative:	(23.787.477)	(25.015.906)
a) spese per il personale	(13.431.147)	(13.817.609)
b) altre spese amministrative	(10.356.330)	(11.198.297)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(519.484)	783.300
a) impegni e garanzie rilasciate	(113.527)	783.300
b) altri accantonamenti netti	(405.957)	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.391.985)	(1.601.880)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(127.672)	(129.928)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.557.708	2.664.715

210. Costi operativi	(23.268.910)	(23.299.699)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.189)	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24)	1.261
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.267.995	8.771.198
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(222.525)	(1.045.521)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.045.470	7.725.677
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.045.470	7.725.677

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.045.470	7.725.677
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(18.264)	34.041
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.116)	138.713
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(14.148)	(104.672)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.836.354	1.461.174
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.836.354	1.461.174
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.818.090	1.495.215
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.863.560	9.220.892

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019**

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2020				
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options
<b>CAPITALE:</b>													
a) azioni ordinarie	8.340.296	x	8.340.296	-	x	x	72	(1.454.152)	x	x	x	x	6.886.216
b) altre azioni	-	x	-	-	x	-	-	-	x	x	x	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>28.350</b>	<b>x</b>	<b>28.350</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>4.250</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>32.600</b>
<b>RISERVE:</b>													
a) di utili	156.636.656	-	156.636.656	5.793.691	x	1.202.637	-	-	-	x	x	x	163.632.984
b) altre	(6.296.338)	-	(6.296.338)	1.200.216	x	(1.196.638)	-	x	-	-	-	-	(6.292.760)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(46.222)</b>	<b>-</b>	<b>(46.222)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>1.818.090</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.725.677</b>	<b>-</b>	<b>7.725.677</b>	<b>(6.993.907)</b>	<b>(731.770)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>4.045.472</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>166.388.419</b>	<b>-</b>	<b>166.388.419</b>	<b>-</b>	<b>(731.770)</b>	<b>5.999</b>	<b>4.322</b>	<b>(1.454.152)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>170.076.380</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019**

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/19		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2019					
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
<b>CAPITALE:</b>														
a) azioni ordinarie	13.423.433	x	13.423.433	-	x	x	90	(5.083.227)	x	x	x	x	x	8.340.296
b) altre azioni	-	x	-	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>21.725</b>	<b>x</b>	<b>21.725</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>6.625</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>28.350</b>
<b>RISERVE:</b>														
a) di utili	149.220.937	-	149.220.937	5.214.735	x	2.200.984	-	-	-	x	x	x	x	156.636.656
b) altre	(5.332.192)	-	(5.332.192)	1.200.216	x	(2.164.362)	-	x	-	x	-	-	x	(6.296.338)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(6.520.260)</b>	<b>-</b>	<b>(6.520.260)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>4.978.823</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>1.495.215</b>	<b>(46.222)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.335.001</b>	<b>-</b>	<b>7.335.001</b>	<b>(6.414.951)</b>	<b>(920.050)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>7.725.677</b>	<b>7.725.677</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>158.148.644</b>	<b>-</b>	<b>158.148.644</b>	<b>-</b>	<b>(920.050)</b>	<b>5.015.445</b>	<b>6.715</b>	<b>(5.083.227)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.220.892</b>	<b>166.388.419</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### METODO INDIRECTO

	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>36.279.548</b>	<b>18.128.337</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.045.470	7.725.677
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(821.688)	151.706
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24.464	(5.118)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.864.282	3.441.151
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.519.657	1.731.808
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	519.484	(783.300)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.217.327	5.903.327
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(89.448)	(36.914)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(300.209.349)</b>	<b>(11.166.910)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.295	8.176.296
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	5.658	5.339
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(33.305.304)	210.036
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40.530.733)	135.812.809
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(226.531.907)	(161.193.290)
- altre attività	45.642	5.821.900
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>270.834.986</b>	<b>708.288</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.211.010	8.688.277
- passività finanziarie di negoziazione	(919)	(768)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(154.593)	(7.423.454)
- altre passività	779.489	(555.768)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.905.184</b>	<b>7.669.714</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>438.875</b>	<b>91.763</b>
- vendite di partecipazioni	24.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	414.841	91.754
- vendite di attività materiali	34	9
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.460.292)</b>	<b>(1.277.741)</b>
- acquisti di partecipazioni	(4.973.633)	(516.462)
- acquisti di attività materiali	(457.056)	(761.279)

- acquisti di attività immateriali	(29.603)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.021.417)</b>	<b>(1.185.978)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.449.830)	(5.076.512)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(731.770)	(920.050)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.181.600)</b>	<b>(5.996.562)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(297.834)</b>	<b>487.175</b>

**LEGENDA:**

(+) generata  
(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.327.883	8.840.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(297.834)	487.175
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.030.049	9.327.883

Finito di stampare nel mese di aprile 2021  
da Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (Trento)







